IL PICCOLO

Anno 114 / numero 48 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 23 — Lunedì 4 dicembre 1995

SI DICONO D'ACCORDO AN E FORZA ITALIA

D'Alema vuole una verifica entro la metà del mese E il Polo litiga sulle elezioni

ROMA — Una verifica politica entro il 15 dicembre. Massimo D'Alema risponde così alla richiesta di responsabilità di fronte all'Europa, formulata da Scalfaro. «Tra due settimane — precisa il segretario del Pds — si riunisce a Madrid la conferenza intergovernativa e noi abbiamo il dovere di spiegare ai nostri partner cosa accadrà in Italia nel primo semestre del '96, quando avremo la presidenza dell'Ue». Gianfranco Fini, leader di An, ribadisce il suo «sì» e a ruota lo segue Cesare Previti di Forza Italia.

Ma, mentre la sinistra chiede a tutti di mettere le carte in tavola, a destra ci si azzuffa sulla data più opportuna per andare alle urne: Alleanza nazionale spinge per febbraio, Ccd e Cdu frenano e guardano a giugno. Partono accuse e minacce di espulsioni. Ma tutti su una cosa non hanno dubbi: Silvio Berlusconi è il leader del Polo. E Bossi che fa? Alla proposta di D'Alema replica che «l'unica via è la costituente nazionale».

Ora Pannella intende «incriminare» Scalfaro

Non c'è dubbio che la massiccia manifestazione di Alleanza Nazionale a favore delle elezioni ha riacceso il dibattito. Attenzione, però, dice D'Alema: «noi sappiamo bene che non basta fare grandi cortei per governare. In ogni caso li preferisco a piazza San Giovanni che a piazza Venezia». Certo è, comunque, che «non si può giocare con l'Europa». Si sarebbe potuto fare, sottolinea il segretario della Quercia, «un accordo tra destra e sinistra per rinviare il voto, ma di fronte alla confusione e alla demagogia conviene andare a votare il più presto».

Lo ha sempre detto Silvio Berlusconi, rilancia Antonio Tajani portavoce di Forza Italia. Ma come la mettiamo con i cristiano-democratici e affini? Publio Fiori e Gianni Alemanno di An minacciano: «Chi pensa di votare con la sinistra per tenere in sella Dini si autoesclude dal Polo». Risentiti, gli esponenti del Ccd parlano di iniziativa patetica e ridicola: «Se An — incalza Mastella — vuole andare avanti da sola, può accomodarsi».

Intanto Pannella annuncia che chiederà la messa in stato d'accusa di Scalfaro: la sua quotidiana e «ormai ossessiva e incalzante partecipazione alla vita politica tradisce spirito e lettera della Costituzione della Repubblica».

A pagina 2

LA JUVE TRAVOLGE IL TORINO: TRE GOL DI VIALLI

Il Milan va avanti Scontri a Treviso

George Weah a tu per tu con Mancini: il franco-liberiano ha siglato il gol della vittoria per il Milan.

ROMA — In serie A continua il momento del Milan, che espugna l'Olimpico battendo la Lazio per 1-0, con Weah, e prende il largo approfittando del pareggio del Parma (1-1) a Napoli. Tra le inseguitrici, vince alla grande la Juventus nel derby con il Torino: un 5-0 straripante, con una tripletta di Vialli. Vittorie dell'Atalanta sul Vicenza (3-1), della Sampdoria sul Bari (3-1), dell'Inter sulla Cremonese (2-0), della Fiorentina sul Padova (1-0). Pareggio invece tra l'Udinese e la Roma (1-1) al Friuli e tra Piacenza e Cagliari (1-1).

In serie C2, la Triestina va sotto di un gol ma recupera e chiude sull'1-1 a Treviso, ma la cronaca della giornata registra numerosi incidenti prima, durante e dopo la partita: una sorta di guerriglia urbana scatenatasi tra i tifosi che ha avuto come bilancio una sovrintendente della polizia di Duino con la mandibola fratturata, un agente ferito, tre ultrà malconci, quattro supporter alabardati denunciati (anche un minorenne, che aveva un coltello in tasca). Inutile ogni commento.

In serie A1 di basket, la prevista valanga di canestri ha sommerso l'Illycaffè a Bologna contro la Buckler: 115-69 l'eloquente risultato finale.

In Sport

VITTORIA AMERICANA NUMERO 31

Tennis, la Coppa Davis agli Usa grazie soprattutto a Sampras

MOSCA — Coppa Davis nel segno di Sampras: l'insalatiera d'argento torna nella bacheca degli Stati Uniti ma soprattutto nelle mani del giocatore più bravo del mondo, che l'ha conquistata quasi da solo. Per gli americani è la trentunesima coppa, questa conquistata contro la Russia.

Molte cose lasciavano credere che i russi potessero contrastare gli americani, ma Kafelnikov e compagni hanno deluso le attese.

In Sport

MA I SERBI «SCALPITANO»

Bosnia, ormai vicina la missione Nato Nuove assicurazioni

BELGRADO — Mancano poche ore alla partenza della prima avanguardia dei soldati Nato per la Bosnia (Clinton ha autorizzato la partenza dei primi militari americani) e dalla ex Jugoslavia giungono nuove rassicurazioni sul successo della missione. Ieri le ha date a 15 congressisti Usa il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, come sabatoi avevano fatto il presidente croato, Franjo Tudjman, e quello serbo, Slobodan Milosevic.

Intanto al comandante dell'esercito serbo-bosniaco, Ratko Mladic, che ha chiesto nuove garanzie per i serbi di Sarajevo prima della firma ufficiale a Parigi degli accordi di pace, si è unito il «vicepresidente» dei serbo-bosniaci, Nikola Koljevic, il quale ha sottolineato che Sarajevo è l'unica area prevista dagli accordi di Dayton in cui i serbi devono convivere con i loro nemici: «E' opportuno perciò che qualche modifica a quella bozza venga fatta». Da parte sua Milosevic ha fatto sapere che «l'accordo va bene così com'è e deve essere applicato nella sua totalità».

Izetbegovic, tentando di gettare acqua sul fuoco, ha detto che «la popolazione serba appoggia l'accordo di pace» e che «il circo delle proteste intorno a Sarajevo è organizzato da Karadzic per creare dubbi alla comunità internazionale e alla Nato». Ma i morti provenienti da quei quartieri nei quattro anni di guerra (valutati a più di diecimila) sono nel ricordo dei serbi di Sarajevo, e sembra difficile farli dimenticare.

A pagina 5

INCONTRI

Suni Agnelli a Sarajevo: Dayton non si tocca

SARAJEVO — La necessità di impedire un esodo dai quartieri serbi senza rimettere in discussione gli accordi di Dayton, il contributo dell'Italia alla pace e l'intenso lavoro di ricostruzione da intraprendere in Bosnia. Questi i temi che hanno impegnato il ministro degli Esteri Susanna Agnelli nel corso di una visita a Sarajevo. «Abbiamo chiesto garanzie per i serbi di Sarajevo e le abbiamo ricevute — ha detto il ministro — Gli accordi di Dayton devono essere accettati per quello che sono, non vanno rimessi in discussione».

A pagina 5

DICEMBRE ALL'INSEGNA DEGLI SCIOPERI

Trasporti, martedì nero Ed è solo un assaggio

ROMA — Nel quadro di un dicembre all'insegna degli scioperi, sotto il profilo dei trasporti, domani sarà una data da ricordare (o da dimenticare): blocco dei controllori di volo dalle 12.30 alle 14.30; sciopero del personale di terra e di volo di Alitalia e Sulta dalle 14 alle 16; agitazione del personale degli Aeroporti di Roma nella stessa fascia oraria; protesta dei piloti Alitalia aderenti all'Appl dalle 14 alle 15.

E questi sono solo gli scioperi che riguardano gli spostamenti via aerea. Domani, dalle 8.30 alle 20.30 nelle regioni del Nord non circoleranno autobus né metropolitane, fatte salve alcune fasce orarie di garanzia che varieranno da città a città. E il giorno dopo toccherà alle regioni del Centro, e giovedì a quelle del Sud. Sempre domani, sciopero dei macchinisti delle ferrovie aderenti al Comu dalle 12 alle 13, salvo colpi di scena. Confermata la protesta del personale di treni e traghetti Fs dalle 14 alle 15.

Superato il martedì nero, sarà la volta di altre giornate di grandi disagi.

A pagina 2

Clinton, più forte la cooperazione Usa-Europa

MADRID — Bill Clinton ha concluso il suo viaggio in Europa firmando a Madrid un documento che vuole costituire il punto di partenza per nuovi rapporti fra Stati Uniti e Unione europea, rapporti di collaborazione più stretta. Di fronte alle tentazioni neo-isolazionistiche che si affermano negli Usa, Clinton ha ribadito che la cooperazione transatlantica resta il cardine della politica di Washington. E' per questo che la dichiarazione firmata con il premier spagnolo Felipe Gonzalez comprende un vero e proprio programma d'azione congiunto tra le due sponde dell'Atlantico.

A pagina 4

ANCORA UNA VALANGA DI PROTESTE NELLA CAPITALE FRANCESE

Settimana della verità per Juppé

Un appello alla «fiducia» di Chirac - Linea dura del governo e dei sindacati

PARIGI — «Sono convinto che la via delle riforme che ho scelto è quella giusta. Dovete avere fiducia»: lo ha detto il presidente francese Jacques Chirac, alla vigilia di una settimana di fuoco. Del resto anche il premier Alain Juppé non molla: ha deciso di mantenere la linea dura di fronte ai sindacati che chiedono il ritiro del suo piano di riforma della previdenza sociale e prospettano azioni ancora più dure per ottenere un dietrofront del governo. La settimana che si apre si prospetta difficile per tutti: ancora scioperi, sempre più scioperi, perchè accanto ai ferrotranvieri si asterranno dal lavoro altre categorie di lavoratori, forse anche del privato. Domani è prevista una grande manifestazione a Parigi, convocata dai due sindacati più intransigenti: il filocomunista Cgt e il centrista Fo. Per Juppé giungerà quindi il momento della verità, e alla fine potrebbe anche essere costretto alle dimissioni. Ma intanto il premier ha deciso un piano di emergenza per i trasporti parigini: autobus privati sostituiranno quelli in sciopero, e verranno sfruttati anche i battelli turistici della Senna.

Ma anche i sindacati sono sulla linea dura. Il segretario della Cgt, Louis Viannet, ha lanciato un appello: «E' insieme, pubblico e privato, che avremo a nostra disposizione il miglior rapporto di forze per costringere il governo a fare dietrofront», aggiungendo che «la riforma distrugge il sistema e farà pagare i piccoli continuando a "risparmiare" il capitale».

A pagina 4

UNA GUIDA IN OMAGGIO

Concordato fiscale: mercoledì sul «Piccolo» l'opuscolo illustrativo

IN INTERNI

LA SMITIZZANTE BIOGRAFIA DELLO SCIENZIATO SCRITTA DALLO STORICO MICHAEL WHITE

Macché mela, Newton era «l'ultimo stregone»

LONDRA — Macchè mela: Isaac Newton avrebbe scoperto la legge della gravitazione universale studiando in ossessivo segreto l'alchimia e altre scienze occulte. La più famosa mela della storia dopo quella di Eva fa una brutta fine in una nuova, dissacrante biografia del «padre della fisica moderna» che lo storico Michael White pubblicherà tra qualche mese con il titolo «The Last Sorcerer» (l'ultimo stregone). Newton non ne esce meglio del frutto. Non solo negromante, ma anche un sadico e nevrotico.

All'attivo best-seller sulla vita di Charles Darwin, Albert Einstein e Stephen Hawking, il biografo è categorico nelle sue asserzioni: «Il giovane Newton — dice — era coinvolto nelle cabale, nella demonologia e in altre pratiche proibite. Era affascinato dall'alchimia e voleva scoprire l'elisir di lunga vita attraverso gli esperimenti chimici. Da alcuni riferimenti obliqui nei suoi scritti si capisce che l'alchimia e non la mela gli ha ispirato la legge sulla gravità«.

Per White è una balla il racconto della mela messo in giro da Newton in tarda età, quando disse al filosofo francese Voltaire e ad altri illustri conoscenti che la prima intuizione sulla legge sulla gravità l'ebbe a 23 anni nel giardino della casa avita. Una mela cadde all'improvviso da un albero e lui incominciò ad arrovellarsi sul perchè.

In «The Last Sorcerer», di cui il domenicale «Sunday Times» ha fornito alcune anticipazioni, il biografo afferma che la legge sulla gravità enunciata da Newton nel 1687 — 22 anni dopo l'episodio della mela — fu scoperta in seguito a ricerche connesse con una specifica pratica di alchimia e cioè l'«estrazione di sali dai metalli». Questi esperimenti occulti gli avrebbero instillato il sospetto che certe sostanze non evaporabili «erano tenute insieme da qualche forza» di attrazione e repulsione.

«Queste forze — spiega White — Newton le chiamava sociali e antisociali. Non potendo distinguere tra magnetismo, elettricità e gravitazione era in effetti alla ricerca di una forza universale». Stando al biografo, il celebre scienziato abbandonò l'alchimia e la magia nera — frequentazioni pericolossime, che avrebbero potuto tradursi in una devastante accusa di stregoneria — soltanto nel 1693, dopo una grave crisi nervosa seguita a un'avventura omosessuale con un matematico svizzero.

L'ultimo discendente del grande Isaac, Richard Newton, guardacaccia in pensione, ha reagito con comprensibile sconcerto al libro: «A me — ha commentato — la storia della mela è sempre sembrata piuttosto veritiera. Lo zio Isaac non mentiva mai perchè era un uomo timorato da Dio».

Pier Antonio Lacqua

IL LEADER DEL PDS: «NON SI PUO' GIOCARE CON L'EUROPA, L'ITALIA DEVE DIRE COSA FARA' NEI PROSSIMI MESI»

D'Alema dà i «dieci giorni» ai partiti

An minaccia il Ccd: «O voto a febbraio o uscite dal Polo» - Pannella vuol mettere Scalfaro in stato d'accusa

COMMENTO

Economia a rischio: la politica ormai vive degli umori del giorno

ROMA — Quando andremo a votare? E' una domanda che non da oggi interessa la pubblica opinine ed alla quale proprio ieri l'altro il Presidente della Repubblica ha risposto con una puntualizzazione di tipo costituzionale.

Scalfaro in sostanza ha detto che è inutile rivolgersi al Capo dello Stato per una decisione che spetta soltanto al Parlamento visto che lui è soltanto in grado di «constatare quello che vuole il Parlamento»: è proprio per questo che «deve» sentire il parere, non vincolante, dei presidenti di Camera e Senato che «non sono obbligati a darlo in dieci secondi». Ma, vien voglia di aggiungere, neppure in dieci... settimane. Questo sigfnifica, in parole spicciole, rilanciare la palla ai parlamentari anzi, se non vogliamo fare gli struzzi, ai partiti.

Berlusconi e Fini (con al rimorchio il Cdu) non hanno dubbi: si voti entro febbraio; Ccd e Ppi, che rappresentano due frange della diaspora democristiana, sono altrettanto decisi: voto a giugno in nome dell'Europa. E il Pds - e si deve ipotizzare che anche l'Ulivo la pensi così - che dice? A sentire Bassanini appare schierato per le elezioni, ma potrebbe anche ripensarci se entro la fine dell'anno ci fosse un accordo sulle riforme urgenti e necessarie: ipotesi piuttosto peregrina se non sono bastati mesi e mesi per trovarlo.

La Lega rimane appesa alle idee di Bossi: al voto solo dopo aver realizzato la costituente, liquidata la richiesta di chiarezza con un sibillino: «Scalfaro l'avrà quando scioglierà le Camere». Insomma, una bella fetta di forze parlamentari alla richiesta di chiarezza ha risposto in pratica con uno «stiamo a vedere».

Come meravigliarsi allora che i cittadini siano smarriti e pessimisti, secondo quanto afferma il rapporto del Censis? E può il Paese continuare a navigare nell'incertezza proprio nel periodo in cui dovranno essere prese decisioni che incideranno sul suo futuro?

L'Italia è uscita quest'anno da una pesante recessione economica, cui ha pagato un duro prezzo in termini di occupazione, con un Pil in netta espansione e un export che tira come non mai.

La lira nell'ultima settimana ha avuto una ripresa di notevole ampiezza (15 punti sul marco e 30 sul franco svizzero) per effetto delle aspettative sul taglio dei tassi negli States e in Germania, ma troppi problemi rimangono aperti: dalla Finanziaria alla «manovrina» di fine anno, dai problemi dell'Inps ai rinnovi contrattuali, dal nodo della disoccupazione a quello di una più equa distribuzione della ricchezza (i redditi da lavoro dipendente variavano nel /94 dai 23 milioni in agricoltura ai 54 nei servizi amministrativi pubblici).

Proprio ieri l'altro il governatore di Bankitalia ammoniva sui rischi della liberalizzazione globale di capitali e monete che appare in grado di produrre fenomeni che lasciano in un angolo i «fondamentali economici» e sono in grado di insidiare i Paesi più deboli. Capire questi fenomeni di natura soltanto finanziaria e imparare a controllarli è uno dei compiti che il futuro ci propone. Pensare che un Governo debole, appoggiato da una maggioranza parlamentare la quale sembra legata agli umori giornalieri piuttosto che ad una scelta razionale, sia in grado di affrontare e gestire questa massa di problemi forse è soltanto un desiderio.

Anzi una chimera.

Gigi Dario

ROMA — Una verifica politica entro il 15 dicembre. Massimo D'Alema risponde così alla richiesta di responsabilità di fronte all'Europa, formulata dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. «Tra due settimane - precisa il segretario del Pds - si riunisce a Madrid la conferenza intergovernativa e noi abbiamo il dovere di spiegare ai nostri partner cosa accadrà in Italia nel primo semestre del '96, quando avremo la presidenza dell'Ue». Gianfranco Fini, leader di An, ribadisce il suo «sì» e a ruota lo segue Cesare Previti di Forza Italia.

Ma nel Polo la situazione non è brillante. Mentre la sinistra chiede a tutti di mettere le carte in tavola, a destra ci si azzuffa ancora sulla data più opportuna per andare alle urne: Alleanza nazionale spinge per febbraio, Ccd e Cdu frenano e guardano a giugno. Partono accuse e minacce di espulsioni. Ma entrambi su una cosa non hanno dubbi: Silvio Berlusconi è il leader del Polo. E Bossi che fa? Alla proposta di D'Alema replica che «l'unica via è la costituente nazionale».

Bossi: «Va varata la costituente nazionale»

Non c'è dubbio che la massiccia manifestazione di Alleanza Nazionale a favore delle elezioni ha riacceso il dibattito. Attenzione, però, dice D'Alema: «noi sappiamo bene che non basta fare grandi cortei per governare. In ogni caso li preferisco a piazza San Giovanni che a piazza Venezia». Certo è, comunque, che «non si può giocare con l'Europa». Si sarebbe potuto fare, sottolinea il segretario della Quercia, «un accordo tra destra e sinistra per rinviare il voto, ma di fronte alla confusione e alla demagogia conviene andare a votare il più presto».

Lo ha sempre detto Silvio Berlusconi, rilancia Antonio Tajani portavoce di Forza Italia: «il semestre europeo non è un tabù. E' molto meglio votare a febbraio che trasformare il periodo di guida italiana dell'Ue in una lunga campagna elettorale».

Già. Ma come la mettiamo con i cristiano democratici e affini? Publio Fiori e Gianni Alemanno di An tagliano corto e minacciano: «le elezioni anticipate a febbraio sono una scelta strategica della stragrande maggioranza del centro-destra e pertanto chi lavora, o peggio, chi pensa di votare con la sinistra per tenere in sella Dini si autoesclude dal Polo».

Risentiti, gli esponenti del Ccd si danno un contegno e parlano di iniziativa patetica e ridicola: «se An - incalza Clemente Mastella - vuole andare avanti da sola può accomodarsi. La discussione tra noi deve essere libera, senza ricatti e presunzioni di verità. Non vorremmo che fosse ancora in vita una ideologia della quale tutti hanno dichiarato la morte da tempo».

Ecco fatto. Le distanze sono notevoli. Non a caso proprio ieri il presidente del Ccd ha ribadito che sarebbe bene votare a giugno per un'assemblea costituente: «se non si modificherà l'attuale legge elettorale si avrà al massimo un governicchio senza una vera forza di governo».

Intanto Marco Pannella va dritto per la sua strada e annuncia che chiederà la messa in stato d'accusa di Scalfaro «così come fu fatto nei confronti dell'ex capo dello Stato Francesco Cossiga». La quotidiana e «ormai ossessiva e incalzante partecipazione alla vita politica - protesta il leader dei riformatori - tradisce sspirito e lettera della Costituzione della Repubblica». Non solo.

«Sequestra e annulla prerogative del Parlamento e del governo, coltiva un quotidiano e diretto rapporto con l'opinione pubblica, con i cittadini, con gli elettori che l'assetto costituzionale italiano non consente a nessuno».

Chiara Raiola

REGOLAMENTI DA RIVEDERE

Michelini-Badaloni: nel duello ha già perso l'affidabilità del voto

Servizio di **Roberto Altieri**

ROMA — Cinquantamila voti nel cestino. Sono il 2 per cento del totale dei suffragi espressi lo scorso aprile nel Lazio, in occasione delle elezioni regionali. Non è ancora chiaro quanti siano stati annullati erroneamente e quanti volutamente. Ma la sostanza non cambia perchè offre un altro poderoso argomento a chi sostiene che siamo una repubblica di stampo sudamericano. I casi, infatti, sono due: o gli italiani, nonostante lo stillicidio di consultazioni elettorali a cui sono regolarmente sottoposti, non hanno ancora imparato a votare e quindi occorre trovare un sistema per rendere più semplice e interpretabile l'esercizio del voto; oppure il personale dei seggi non è all'altezza del compito al quale è chiamato. In tutti i due casi non ne escono bene nè gli italiani, nè la democrazia che proprio sul voto costruisce la sua attendibilità.

Il caso della regione Lazio è uno di quelli che fa meditare sull'effettiva efficienza dei meccanismi ai quali è affidata la pomposa formula della rappresentatività camerale in nome del popolo italiano, come recita la Costituzione. Il «duello» Badaloni-Michelini va ormai oltre il semplice spunto di cronaca politica. Se brogli o congiure ci sono stati, è auspicabile che se ne venga a capo. Ma non si può far finta che nulla sia accaduto perchè equivarrebbe ad ingenerare negli elettori il dubbio che, ad urne chiuse, davvero qualcosa fila via per la tangente.

La vicenda del Lazio, che non è poi l'unica scoppiata in Italia dopo le recenti tornate elettorali, dimostra la necessità improrogabile che il sistema di voto, e lo spoglio, siano messi al di sopra di ogni sospetto.

In Parlamento, da luglio, dorme una proposta di legge che modifica la normativa esistente (la legge 90) sulle operazioni di scrutinio. L'argomento, evidentemente, scotta. Perchè in primo luogo vanno rivisti il meccanismo e i titoli di reclutamento dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Stante l' obbiettiva farraginosità delle procedure esistenti di controllo (che paradossalmente non garantiscono nulla) non è infatti più possibile che scrutatori e presidenti arrivino ai seggi senza alcuna esperienza o, nel migliore dei casi, con la «credenziale» di militanza in un partito. Per fare lo scrutatore oggi è sufficiente la licenza media inferiore e, senza fare del sarcasmo, si sa benissmo in quale stato versa la nostra scuola dell'obbligo.

Il sistema elettorale italiano, che molti giudicano una pericolosa ibridazione, è comunque cambiato. Oggi, con il maggioritario, basta un voto in più per diventare presidente di una Regione o sindaco di un comune. E' possibile che difronte a una rivoluzione copernica di questo tipo non cambi anche il sistema chiamato a controllare e legittimare le schede dei votanti, e quindi la loro volontà?

Come è andata per la Regione Lazio è noto. A Badaloni lo scrutinio ha assegnato 1 milione 590 mila 742 voti; a Michelini 1 milione 585 mila 366. Una differenza di 5 mila 376 voti a favore di Badaloni che ora, a nove mesi dalla consultazione elettorale, è ancora *sub judice*.

Giovedì prossimo, il Tar del lazio ha in calendario l'udienza definitiva sul caso Badaloni-Michelini. Ma forse non ci sarà alcuna sentenza perchè nove mesi non sono bastati per «rispogliare» tutte le schede in contestazione. Verranno prese in considerazione soltanto 20 mila schede annullate e non le altre migliaia di voti ritenuti «parzialmente nulli» in base ai paragrafi 33 e 35 del vigente sistema elettorale in quanto qualcuno si è dimenticato di stabilire che anche questi voti nulli «soli in parte» (sarebbe bello sapere chi decide per quale parte vale la nullità) debbano finire a verbale pure col sistema maggioritario. E' un'altra incredibile incongruenza perchè se è vero (come è vero) che è sulle risultanze dei verbali che si proclamano gli eletti, è sui verbali che deve essere verificato se nei relativi paragrafi i voti risultino attribuiti oppure no.

I soliti ben informati dicono che le proiezioni sulle quasi 10 mila schede riesaminate fino al 23 novembre scorso, ridavano 15 mila voti a Michelini e 5 mila a Badaloni. Se così fosse nove mesi di atti della Regione Lazio, la più grande del Paese, dopo la Lombradia, perderebbero efficacia giuridica. Appalti, programmi, progetti, opere dovrebbero essere rideliberati. Un danno valutato centinaia di miliardi sul piano finanziario e incalcolabile sul piano della credibilità del voto e, quindi, della democrazia. E' un altro paradosso italiano che va risolto se si vuole davvero compiere il passo che ci porti fuori dalla repubblica delle banane.

AEREI, AUTOBUS, TRENI E TRAGHETTI: UN MESE DI TRIBOLAZIONI

Trasporti, blocco a scacchiera

Tir e bisarche ferme proprio sotto Natale - Il governo sollecitato a «precettare»

ROMA — Meglio mettersi l'anima in pace, si sente dire in giro, in previsione della giornata micidiale di domani, quando spostarsi sarà un'utopia. Nel quadro più generale di un dicembre all'insegna degli scioperi, sotto il profilo dei trasporti, martedì 5 dicembre sarà infatti una data da ricordare (o da dimenticare) per: il blocco dei controllori di volo dalle 12,30 alle 14,30; lo sciopero del personale di terra e di volo di Alitalia e Sulta dalle 14 alle 16; l'agitazione del personale degli Aeroporti di Roma nella stessa fascia oraria; la protesta dei piloti Alitalia aderenti all'Appl dalle 14 alle 15.

E questi sono solo gli scioperi che riguardano gli spostamenti via aerea (Alitalia ha fatto sapere che se tutto verrà confermato sarà costretta a cancellare e ritardare quasi 200 voli complessivi). Se si scende a terra ecco che domani, dalle 8,30 alle 20,30 nelle regioni del nord non circoleranno autobus nè metropolitane fatte salve alcune fasce orarie di garanzia che varieranno da città a città. C'è poco da tirare il fiato: il giorno dopo toccherà alle regioni del centro, e quello dopo ancora alle regioni del sud. Sempre martedì, sciopero dei macchinisti delle ferrovie aderenti al Comu dalle 12 alle 13, salvo colpi di scena lunedì quando si tenterà «un dialogo costruttivo» con il ministro dei Trasporti. Confermata la protesta del personale di treni e traghetti Fs dalle 14 alle 15.

Superato il martedì nero, sarà la volta di altre giornate di grandi disagi. Basti lo stop previsto per giovedì, venerdì e sabato indetto per 24 ore dai piloti e dagli assistenti di volo della Meridiana; o anche lo sciopero del 15 dicembre sempre degli assistenti di volo ma questa volta aderenti alla Cila-Av.

E che dire della minaccia di blocco dell'autotrasporto che, con i Tir fermi dal 17 al 26 dicembre, taglierebbe di fatto i rifornimenti di benzina, di cibo (un Natale al risparmio) e di tutti gli altri generi di prima necessità? O di un nuovo sciopero delle bisarche (i camion che trasportano le automobili)? Certo, i livelli non sono come quelli francesi, ma il governo è comunque in difficoltà.

«Intervenga con la precettazione», chiede il Movimento federativo democratico al presidente del Consiglio Lamberto Dini. Il vicesegretario del Mfd Giustino Trincia è incredulo: «quando nello stesso giorno si bloccano a scacchiera treni, aerei, autobus e traghetti», dice, «diventa un puro esercizio accademico parlare dei diritti dei cittadini alla libera circolazione e alla tutela della salute».

Di fatto, aggiunge Trincia, «il sistema dei trasporti italiani è diventato da anni un campo di battaglia senza esclusione di colpi sulla pelle di decine di milioni di cittadini i quali non hanno responsabilità degli errori e delle concessioni agli interessi corporativi che hanno caratterizzato la vita di troppe aziende di trasporto di interesse nazionale e locale».

Roberta Sorano

ECCO COME L'INPS REGOLA LA MATERIA

La pensione del «part-time»: chi ci guadagna, chi ci perde

ROMA — Chi lavora oggi a part time avrà domani una pensione dimezzata? A porsi questa domanda sono soprattutto le donne che spesso per far fronte agli impegni familiari sono costrette a chiedere l'orario ridotto. E in questo momento di grossa incertezza previdenziale, di cambiamenti e di difficoltà finanziarie pubbliche, è un pensiero non da poco.

Diciamo subito che il rischio di una pensione fortemente decurtata praticamente non esiste se la lavoratrice è passata dal tempo pieno al part time restando nella stessa azienda e se lo stipendio non scende al di sotto di un minimale fissato dall'Inps.

In questo caso scattano le garanzie previste da una legge dell'84. Vediamo i punti più importanti. Intanto c'è da dire che non cambiano i requisiti di contribuzione necessari per la pensione di vecchiaia e di anzianità. Mentre per quanto riguarda il calcolo si utilizzano alcuni accorgimenti per neutralizzare le retribuzioni ridotte percepite durante il part time.

A questo risultato si arriva sommando le ore a part time fino a raggiungere una settimana ad orario interno.

Così facendo si riduce l'anzianità ma il calcolo si effettua sulla retribuzione del tempo pieno. Cerchiamo di spiegarlo con un esempio. La signora Bianchi dopo 30 anni di lavoro, chiede all'azienda di passare a part time con un orario pari alla metà di quello intero. Dopo 5 anni può chiedere la pensione di anzianità in quanto ha maturato i 35 anni richiesti dalla legge. Ma ecco dove sta la differenza rispetto a chi ha lavorato a tempo pieno. L'assegno sarà calcolato come se avesse lavorato in tutto 32 anni e mezzo, ricavati sommando gli anni del tempo pieno (30 anni) al 50% dei restanti periodi (5 anni) a part time.

Calcolando la pensione in questo modo non si viene danneggiati dal part time. Si tratta di agevolazioni - è bene ricordarlo - di cui non possono usufruire coloro che alternano tempo pieno e part time in aziende diverse. In questo caso c'è obiettivamente il rischio di essere penalizzati nel calcolo della pensione. Resta da dire di un'importante novità contenuta nella recente riforma delle pensioni.

Chi ha raggiunto almeno 37 anni di contributi ed è passato dal tempo pieno al part time potrà beneficiare di un particolare regime di cumulo, percependo in pratica mezzo stipendio e mezza pensione, purchè la cifra complessiva non superi la retribuzione che sarebbe spettata con l'orario intero.

Sergio D'Onofrio

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 dicembre 1995 è stata di 69.800 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

IL BOSS DELLA BANDA DELLA MAGLIANA DA QUASI UN MESE NON FIRMA IL REGISTRO DELLA POLIZIA

Nicitra è scomparso nel nulla

Due anni fa gli rapirono il figlio di 11 anni e il fratello - L'uomo potrebbe aver deciso di farsi giustizia da solo

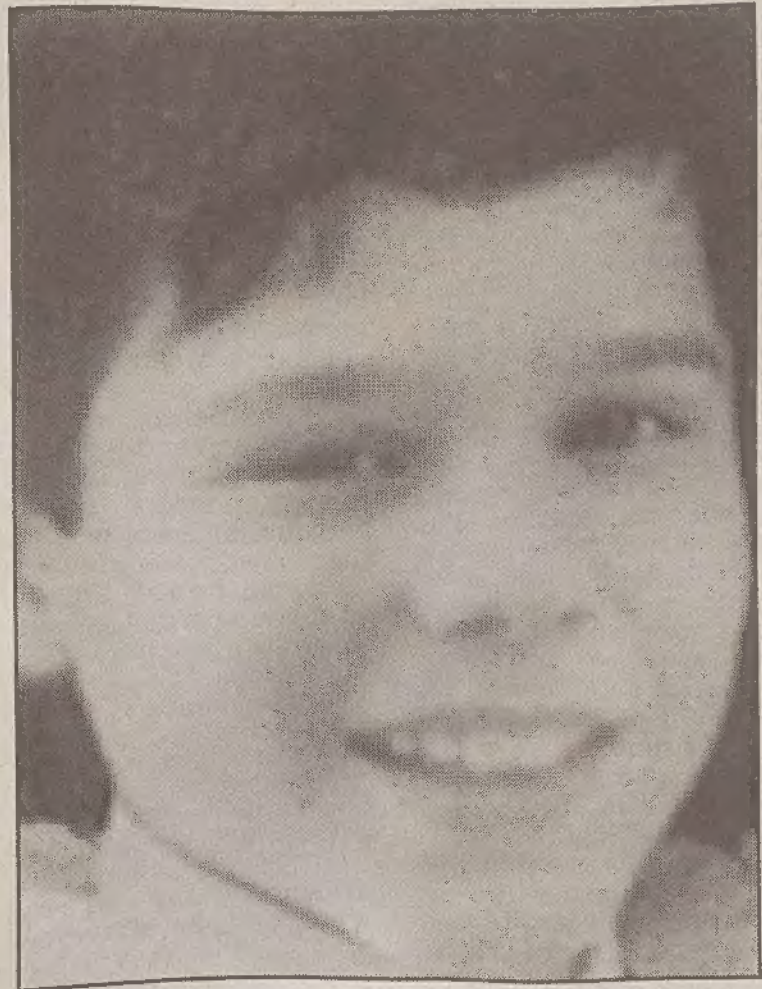
ROMA — «Lo stiamo cercando perché si è sottratto agli obblighi della sorveglianza speciale, cioè alla firma sul registro del commissariato di polizia del quartiere, che nel suo caso è quello Flaminio». Lo dice il capo della mobile romana, Rodolfo Ronconi, parlando di Salvatore Nicitra, il padre di Domenico, il bambino di 11 anni che due anni fa fu rapito insieme allo zio, Francesco Nicitra. Dopo circa due mesi dalla sua scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare, Salvatore Nicitra l'ultima volta che ha firmato il registro al commissariato è stato l' 8 novembre scorso.

Per gli investigatori, che non hanno elementi per pensare che la vita di Salvatore Nicitra sia in pericolo, non è la prima volta che personaggi di grosso calibro della malavita organizzata si sottraggano agli eventuali obblighi di sorveglianza dopo essere usciti dal carcere, poiché hanno sempre «affari» e «cose» da sistemare, specie quando il periodo di carcerazione è stato lungo. Potrebbe essere il caso di Salvatore Nicitra che di motivi per sparire dovrebbe averne avuti diversi, a cominciare con la ricerca del figlio e del fratello rapiti. La polizia lo cerca ovunque, nei luoghi dove pensano possa essersi recato per i suoi motivi, compreso a Palma di Montechiaro, il paese di orgine dei Nicitra in provincia di Agrigento.

È di nuovo sul tavolo degli investigatori il fascicolo relativo alla «vicenda Nicitra», da sempre definita particolare e contraddittoria. Si ritrovano di nuovo a fare congetture, investigatori ed inquirenti, e a formulare ipotesi sull'inchiesta a cui si è aggiunto un altro complicato tassello: la scomparsa di Salvatore Nicitra. Cercare di capire cosa sia successo al boss della malavita romana, coinvolto nell' inchiesta «Colosseo» del sostituto procuratore Otello Lupacchini, e accusato di associazione per delinquere, usura ed estorsione, è in queste ore una delle principali esigenze degli inquirenti.

Sono varie le ipotesi formulate da quando venti giorni fa si sono perse le sue tracce.

Una cosa è certa, sostiene un investigatore, Salvatore Nicitra anche in carcere non ha mai interrotto i suoi legami con Palma di Montechiaro. E la sua scomparsa la si può «leggere» soprattutto su due fronti. Quello di un suo «ritorno in Sicilia» alla ricerca di notizie del figlio Domenico e del fratello Francesco o anche una fuga per mettersi al riparo da un' ulteriore vendetta nei confronti della famiglia Nicitra. In sostanza gli inquirenti credono che se circa due anni e mezzo fa, a far sparire il piccolo Nicitra e lo zio fu la criminalità organizzata siciliana, oggi Salvatore potrebbe trovarsi proprio sull'isola. E sempre in Sicilia potrebbe trovarsi Salvatore Nicitra per vendicare quella che invece potrebbe essere stata l' uccisione di suo figlio e di suo fratello.

Sembra infatti poco credibile l' ipotesi che a far sparire Domenico e Francesco Nicitra sia stata la malavita romana che mai prima d' ora ha usato questi mezzi come vendetta. Ma c' è anche l' ipotesi di una sua fuga in un posto sicuro, ed è forse quella che gli inquirenti ritengono la più attendibile. Un posto sicuro per sfuggire a qualcuno a cui Salvatore Nicitra potrebbe aver fatto uno sgarro. E c' è infine un'ultima ipotesi che potrebbe entrare in ballo, quella che magari il boss sia stato ucciso. Su questa però gli inquirenti esprimono tutte le loro perplessità. Salvatore Nicitra «è un duro», non è certo un «cuore tenero», sostiene un investigatore che lo conosce da tempo, e per questo è difficile pensare che sia caduto «in qualche tranello». Ma c'è anche un particolare che gli inquirenti non trascurano, quello del silenzio della moglie di Nicitra, Andreina Croci, una donna che invece per la scomparsa del figlio è sempre stata in prima linea. Lei questa volta non parla, «non vuole essere coinvolta» e forse per questo, sospettano gli investigatori, «potrebbe saperne più di quanto vuol far credere».

Domenico Nicitra, rapito il 21 luglio 1993 a Roma.

UN SONDAGGIO DOPO LE RISPOSTE DELLA FIGLIA DI RIINA

L'88% rifiuterebbe il padre boss

PALERMO — Maria Concetta Riina lo ha detto chiaro e tondo: non rinnego mio padre, mi ha inculcato alti principi morali. Portare quel nome non le ha impedito di essere eletta dai suoi compagni nel consiglio d' Istituto del liceo classico di Corleone. La domanda «Se fossi figlio di un mafioso?» è stata girata dalla cattedra di antropologia criminale dell' Università di Palermo ad un campione selezionato di giovani tra i 16 e i 25 anni di età, suddivisi per fasce. Si tratta di una domanda ipotetica, dal momento che tra i giovani scelti per rispondere ad un questionario articolato in dieci domande (ciascuna delle quali prevedeva due sole risposte) non vi erano né figli di boss, né di gregari.

Dalle risposte emerge una sensibilità giovanile a più facce, con capacità di reazione notevole, nonostante il vincolo affettivo verso i genitori; ma al tempo stesso denuncia che tra i giovani il mito del benessere inteso come cose da possedere, servizi disponibili resta molto forte. L'88% degli intervistati non esiterebbe a voltare le spalle al padre, ad abbandonare la famiglia, la casa e l'agiatezza se scoprisse che il padre è un boss. Tuttavia i comportamenti mutano quando si chiede ai giovani di assumersi di fronte alla società responsabilità che appartengono al nucleo familiare.

Così se il padre venisse accusato di delitti mafiosi il 46% negherebbe, pur sapendo l'accusa fondata; il 54% ammetterebbe ciò che gli consta. E la proporzione tra i due comportamenti diametralmente difformi muta ancora allorché il futuro del padre dipende in qualche modo da scelte dirette del figlio. Infatti il 60% del campione si dichiara pronto a denunciarlo, sapendolo autore di un omicidio, il 34 tacerebbe, il 6 non ha risposto. Più complesso è il contesto che emerge dalle domande che pongono i giovani di fronte a scelte attinenti il loro personale benessere. Infatti il 28% si dichiara disposto a «continuare a vivere nel benessere» pur dopo avere scoperto «che tutto ciò deriva da fonti illecite».

ALLARME DEL PROCURATORE AGGIUNTO DI CALTANISSETTA GIORDANO

Killer mafiosi presto in libertà

In forse i grandi processi se non si modificherà la legge sulla carcerazione preventiva

CALTANISSETTA — Una riconsiderazione dei tempi, della procedura, degli strumenti tecnologici del processo di mafia viene sollecitata dai magistrati di Caltanissetta che processano gli imputati delle stragi Falcone e Borsellino. Di questa esigenza si è reso portavoce il procuratore aggiunto, Paolo Giordano, il quale ha denunciato che se non intervengono «adeguati correttivi» si rischia, a metà del '96, di andare incontro a scarcerazioni di imputati per le più gravi stragi mafiose per scadenza di termini.

È questa la conseguenza, secondo Giordano, della nuova normativa sulla carcerazione preventiva che consente di trattenere in carcere l'imputato nei tre anni successivi alla decisione di rinvio a giudizio del Gip, e sino a nove anni, in attesa della Cassazione. Sono tutti tempi che in processi complessi come quelli per le stragi (700 testimoni citati per Capaci; poco meno , si prevede, per via D'Amelio) la macchina della giustizia non potrà rispettare.

Giordano suggerisce, nella sostanza, un «doppio binario» procedurale rivolto proprio ai processi di mafia. Cita, ad esempio, il caso dei boss della Cupola, come Riina, Calò ed altri, che hanno già uno o più ergastoli in giudicato. Per loro non c' è il rischio della scarcerazione. Ed immagina dunque che sia possibile stralciare queste posizioni ed accodarle. Giordano osserva inoltre che in casi come questi il mantenimento del diritto di presenziare ai processi, mentre ne complica lo svolgimento, anche in termini tecnici, consente ai boss di sottrarsi ai rigori del 41 bis del regolamento carcerario e dunque di continuare ad avere uno scambio di informazioni con l' esterno. Le trasferte di questi boss dalle carceri di massima sicurezza alle sedi giudiziarie, inoltre impegna enormemente la macchina della giustizia.

Il magistrato, inoltre, propone di attuare una buona volta la teleconferenza, che è stata già messa a punto in termini legislativi. Essa consente alle Corti d'assise di restare nella loro sede, senza dunque più trasferirsi nelle aule bunker del nord Italia, per interrogare i collaboranti. Ormai si registra addirittura - denuncia Giordano - un super affollamento giudizario. La stessa aula viene richiesta contemporaneamente da Corti d' assise e tribunali diversi, per i processi nei quali magari figurano gruppi di imputati comuni. Che questo avvenisse è scontato ove si pensi al ruolo della Cupola mafiosa, citata come mandante di delitti e stragi varie. Ma spesso con anche in comune i testi d' accusa, i pentiti.

La teleconferenza consentirebbe dunque di accelerare i tempi dei processi, di risparmiare non solo tempo, ma anche denaro pubblico, di mettere in condizione tutte le parti del processo di lavorare più proficuamente. Giordano, infine, segnala quelle che definisce «le manovre dilatorie» degli imputati, ma alle quali non sarebbero estranei anche alcuni loro avvocati: il certificato medico, la richiesta della presenza dell'imputato ad ogni costo, a suo giudizio, costituirebbero solo una conferma che si punterebbe alle scarcerazioni per scadenza di termini.

Rino Farneti

IN BREVE

Padova, sbaglia bustina e avvelena il padre ammalato

PADOVA — Credeva di somministrare al padre malato il solito ricostituente, e non si è accorta di aver sbagliato bustina e di aver sciolto nell' acqua polvere di euroclorina, sostanza solubile utilizzata come detergente. L' uomo, Angelo Zanetti, di 82 anni, è morto per avvelenamento, mentre la figlia Gabriella, di 55 anni, rischia di essere accusata di omicidio colposo. L' episodio è accaduto a Piacenza D' Adige, nell' abitazione dell'uomo da mesi costretto a letto in seguito ad un ictus. Come ogni giorno Gabriella si era recata dal padre per assisterlo, e come al solito si era recata in cucina per preparare la soluzione di acqua e pidolato di magnesio. È a quel punto che si è verificato il tragico errore.

Militare di leva cadde dal treno: la «Difesa» pagherà 267 milioni

VENEZIA — Un giovane cadde dal treno mentre andava a casa per una licenza concessagli dai medici dell' ospedale militare, che gli avevano riscontrato un forte stato ansioso-depressivo: ora il ministero della Difesa dovrà pagargli 236 milioni a titolo di risarcimento danni, più 31 milioni per le spese legali sostenute. È quanto ha stabilito il Tribunale civile di Venezia, che ha accolto l' istanza di Alessandro Cesana, 31 anni, di Monza, che, in seguito all' incidente riportò un trauma cranico e gravi fratture in tutto il corpo, rimanendo immobilizzato per più di un anno. Una volta guarito i medici constatarono un grado di invalidità pari al 15%. La decisione del Tribunale si basa sul fatto che, viste le condizioni psichiche di Alessandro, il ragazzo doveva essere accompagnato.

Teneva il genitore segregato e incassava la sua pensione

TARANTO — Teneva segregato il padre in un casolare di campagna e ne incassava la pensione: i carabinieri lo hanno arrestato con l'accusa di abbandono di persona incapace. Si tratta di Vincenzo Negro, di 48 anni, di Talsano (Taranto), sposato, giardiniere, ora rinchiuso nel carcere di Taranto. L'anziano genitore, Grazio Negro, di 75 anni, è stato liberato dai carabinieri sulla base di una segnalazione anonima ed è stato affidato alla famiglia: l'uomo è stato trovato abbandonato a se stesso in un vecchio manufatto senza luce, acqua e servizi igienici. Malvestito ma dignitoso, l'uomo aveva comunque cura di sè pur vivendo isolato in quel casolare circondato da un podere di sua proprietà: il figlio gli portava da mangiare e solo saltuariamente lo ospitava in casa sua in paese.

Nigeriana sfregia con l'acido la madre del suo convivente

PESARO — Sarà interrogata oggi dal giudice nel carcere di Pesaro la ballerina nigeriana arrestata dalla polizia con l' accusa di lesioni per aver gettato, venerdì sera a Fano acido muriatico sulla faccia della madre del suo convivente. La ballerina è Pamela Titilayo, di 28 anni, che pare volesse addirittura far bere la sostanza alla «suocera», una donna di 56 anni residente in provincia di Arezzo e madre di un 27/enne, anche lui aretino, ex convivente di Pamela, dalla quale ha avuto un figlio, oggi di tre anni. La madre dell' uomo si trova attualmente ricoverata nel reparto di dermatologia dell' ospedale di Pesaro. La sostanza caustica le ha provocato sulla pelle del volto, del collo e delle braccia, ustioni di secondo e di terzo grado. La prognosi è riservata.

TANGENTI AUTOBRENNERO: DALLA SENTENZA SPUNTA UNA STRANA STORIA

Piccoli versò una mazzetta a Curcio

I venti milioni finirono alla «Cooperativa Sensibili alle foglie» poi diventata casa editrice

Renato Curcio, l'ex capo Br diventato editore.

TRENTO — La sorpresa era lì, in una delle 150 pagine divise in diciotto capitoli, delle motivazioni della sentenza del processo per le tangenti legate all'Autostrada del Brennero (A 22), depositata due giorni fa a Trento: una parte delle mazzette, pari a venti milioni, è finita nel 1991 alla cooperativa «Sensibili alle foglie» che fa capo all'ex capo delle Brigate rosse Renato Curcio che ci lavora a tempo pieno da quando ha ottenuto la semilibertà.

Le tangenti di cui si occupa il giudice trentino Carlo Ancona riguardano la sentenza del 26 ottobre scorso del processo sui lavori fantasma dell'Autobrennero che ha visto la condanna di sedici dei tretantre imputati per un giro di mazzette «coordinate» da Renato Pancheri, presidente della Società autostradale.

Ma la di là delle condanne, a incuriosire è stata la presenza del fondatore delle Br. Il nome di Curcio è citato in un passo della sentenza relativo all'ex leader democristiano Flamino Piccoli, condannato a un anno per ricettazione: «Per meglio comprendere il rapporto che legava Pancheri a Piccoli - si legge nella sentenza - può anche farsi riferimento all'episodio del finanziamento che il primo su richiesta del secondo fece ottenere per il tramite di tale suor Teresita a Renato Curcio, allora detenuto per i suoi reati di sovversione rossa».

È «notoria», scrive Ancona, «la campagna di impegno dell'allora onorevole Piccoli per la legittimazione dei brigatisti rossi che avessero ammesso la loro sconfitta ed il contributo fu certamente elargito nell'ambito di tale iniziativa».

«Per quel che ne so non mi risulta che Curcio abbia a che fare con l'ex deputato Dc; non mi sono mai interessata neanche indirettamente al processo dell'Autobrennero di cui oggi si torna a parlare». Lo ha dichiarato Giovanna Lombardi, avvocato di Renato Curcio, che ha così proseguito: «Quando avevo rapporti con Curcio non mi ha mai parlato di questa vicenda; non mi risulta dunque che lui c'entri qualcosa, ma non posso escluderlo dato che il mio cliente non era tenuto a raccontarmi tutto».

Serena Bruno

UN CARDIOPATICO DI AVEZZANO NON HA RETTO ALL'ACCUSA DI FURTO, PERALTRO INFONDATA

Suona l'allarme al supermercato: muore d'infarto

AVEZZANO — Forse si è creduto accusato di un furto l'uomo che sabato è morto dopo che l'allarme del supermercato dove aveva fatto compere con la moglie si è messo a suonare ripetutamente. «Attacco cardiaco dovuto a una forte emozione», recita il referto del Pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano (L'Aquila) dove è stato portato d'urgenza. Sì, una forte emozione, con l'allarme che comincia a suonare e tutti che si girano a guardare; ci si sente messi sotto accusa e vai a spiegare che non avevi sottratto proprio nulla dai banconi. Gio Maria Baruffa, 71 anni, ex agente di polizia, non ha retto. Non ha retto il suo cuore, affetto da cardiopatia ischemica. Non portava il pacemaker, quindi è escluso che il dispositivo di allarme sia stato sensibilizzato da quello strumento.

A maggior ragione Baruffa deve essersi sentito intrappolato in un equivoco micidiale. È passato e ripassato sotto quell'aggeggio che implacabile riprendeva a suonare, si è tolto via via dalle tasche gli oggetti che tutti portano appresso, le chiavi, le monete, ma niente. Risulta dalle prime indicazioni che sia stata fatta anche una perquisizione sommaria; poi è arrivato un dirigente del supermercato che lo ha pregato di seguirlo negli uffici per verificare il fatto. A quel punto Baruffa si è sentito male. È svenuto, gli è stato praticato il massaggio cardiaco, ha ripreso conoscenza tre volte ma è morto una volta giunto in ambulanza all'ospedale.

Ma perché quel dispositivo ha suonato? Tra l'ipotesi che a provocarlo sia stato un particolare oggetto che Baruffa portava con sè, e quella di un difetto dell'apparato antifurto, gli investigatori propendono per quest'ultima, sebbene la direzione del supermercato sostenga che il sistema è tra i migliori del mercato e che si attiva su onde radio inviate dagli oggetti in vendita, i cui sensori si disattivano al momento del passaggio alla cassa elettronica.

Baruffa era in cura da almeno tre anni presso un cardiologo. «In un soggetto cardiopatico», ha spiegato il medico curante, Giulio Del Gusto, «è facile che una forte emozione, come quella subita da Baruffa, possa aver determinato una situazione di tipo aritmico. È però improbo poter stabilire con certezza la causa-effetto. I cardiopatici possono in qualsiasi momento essere soggetti a scompensi anche vitali. Ritengo che questo caso dimostri la fallibilità di certi apparati, anche se sono tra i più sofisticati».

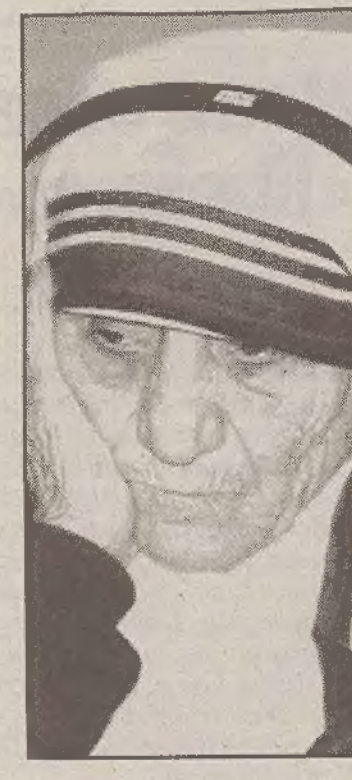
Brunella Collini

APPELLO DELLA SUORA PER BATTERE L'AIDS

Madre Teresa ai governanti: «Fermate il turismo sessuale»

ROMA — Piccola, fragilissima, ma con un grandissimo carisma, Madre Teresa di Calcutta è arrivata ieri a sorpresa accompagnata dal professor Aiuti e da cinque delle sue suore e accolta dal ministro della Sanità Elio Guzzanti, al convegno nazionale Anlaids presieduto dallo stesso Aiuti. Il suo messaggio è stato essenzialmente di amore. Ai circa 500 scienziati italiani e stranieri, tutti i più importanti studiosi di Aids, Madre Teresa ha detto che prega perché possano trovare una cura per la malattia, ma invitandoli soprattutto a non trascurarne l'aspetto umano. «C'è tanta sofferenza - ha detto la religiosa - i malati di Aids non sono voluti, non sono amati; sono emarginati dalla società. In assenza di cure migliori l'amore è per ora la migliore medicina che c'è per loro».

Madre Teresa

Madre Teresa ha aperto una casa alloggio a Roma «per dare assistenza soprattutto a donne e bambini». «Il nostro compito - ha aggiunto - è di aiutare a morire in pace con il Signore molti malati non più curabili. E posso dire che nessuno di loro è morto disperato nelle nostre case». Alla suora ha fatto eco il ministro della Sanità Elio Guzzanti mentre dall'alto piovevano centinaia di foglietti con i giorni dell'anno. Un'iniziativa per sottolineare ai media che l'Aids non c'è solo il 1°dicembre. Madre Teresa - ha detto il ministro - è il simbolo delle istituzioni non governative che ringrazio e che offrono quello che il 'pubblico' non può dare, cioè l'amore e la comprensione». «L'Aids non è un fatto solo medico - ha detto Guzzanti, lamentando la 'stizza' che avverte nell'assegnazione di fondi all'Aids - ma ha cambiato la società, è essenzialmente un fatto umano».

Don Mazzi ha lanciato un appello alla Conferenza episcopale italiana e in particolare al cardinale Camillo Ruini, perché si apra un dibattito sul preservativo. «Anche alla luce della notizia sulla nuova variante del virus, il ceppo E, - ha detto don Mazzi, rivolgendosi anche a Madre Teresa - chiedo che la Cei ci permetta di dare un dibattito profondo per meglio capire se dobbiamo ancora tenere come cattolici linee precise. D'altra parte gente come me sa che in certe situazioni non è possibile non permettere il preservativo». E la suora indiana, in tema di prevenzione, ha lanciato un appello ai governanti, perché facciano di tutto per fermare i «viaggi del sesso» e perché finisca lo sfruttamento della prostituzione di povere ragazzine indifese.

Nel corso dell'incontro di ieri si è anche parlato di terapie alternative. Alle critiche degli scienziati il ministro Guzzanti ha risposto che anche la scienza deve tener conto dell'aspetto psicologico dei pazienti. «Siete sicuri - si è accalorato il ministro rivolgendosi agli scienziati - che chi è disperato voglia sentirsi dire: questo non va bene scientificamente?».

Cecilia Astolfo

III ANNIVERSARIO

DOTTOR

Carlo Dal Cer

Sempre vivo il ricordo.

ROSETTA

Trieste, 4 dicembre 1995

†

"Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita"
GV. 8, 12

Bruno Tassan

ci ha lasciati.

Lo annunciano con tristezza e rimpianto la figlia GIANNA con ENRICO e la cognata GRAZIA con SANDRO unitamente a FEDERICA, LEONARDO e MATTIA che ricorderanno sempre il loro impareggiabile

nonno Bruno

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 4 dicembre 1995

Fraternamente vicini a GIANNA, partecipano ROSSANA e PIERO, BARBARA e LUCIO, ALESSANDRA, FRANCESCO, ALBERTA e ANNA.

Trieste, 4 dicembre 1995

WANDA ed EINAR si stringono attorno a GIANNA, ENRICO e si associano al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1995

SI APRE UNA SETTIMANA DURISSIMA PER JUPPE', GLI SCIOPERI DILAGANO A MACCHIA D'OLIO

E' la rivoluzione francese?

Il premier deciso a resistere affida a una compagnia privata di bus l'emergenza trasporti a Parigi

PARIGI — Il premier francese Alain Juppè non molla: ha deciso di mantenere la linea dura di fronte ai sindacati che chiedono il ritiro del suo piano di riforma della previdenza sociale e prospettano azioni ancora più dure questa settimana per ottenere un dietro front del governo.

La settimana che si apre oggi si prospetta difficile per tutti: ancora scioperi, sempre più scioperi, perchè accanto ai ferrotranvieri che hanno semiparalizzato il paese in questi ultimi giorni, si asterranno dal lavoro altre categorie di lavoratori, forse anche del privato. Martedì è prevista una grande manifestazione a Parigi, convocata dai due sindacati più intransigenti: il filocomunista Cgt ed il centrista Fo. Per Juppè giungerà quindi il momento della verità. Non volendo fare dietro front o negoziare sulla riforma della previdenza, indispensabile per portare la Francia nel 'club' della moneta unica europea, il premier - un guascone dal carattere caparbio - potrebbe rassegnare le dimissioni se una maggioranza di francesi rifiuteranno il suo piano. Che il governo non intenda mollare lo si è capito ieri mattina: Juppè ha riunito i principali ministri del suo governo e ha deciso di avviare un piano d'emergenza per i trasporti parigini. Da oggi pomeriggio un migliaio di autobus privati sostituiranno quelli della Ratp, l'azienda parigina in sciopero, e verranno sfruttati anche i battelli turistici della Senna.

Anche i sindacati mantengono ovviamente una linea dura. Il segretario generale della Cgt, Louis Viannet, un ex postino comunista di 62 anni, ha lanciato un appello ai lavoratori del privato, intervenendo in apertura del congresso del sindacato, nei pressi di Parigi.

«E' insieme, pubblico e privato - ha detto Viannet - che avremo a nostra disposizione il miglior rapporto di forze per costringere il governo a fare dietro-front», aggiungendo: «Vogliamo negoziare, ma negoziare davvero. Non è il principio della riforma che respingono i lavoratori, ma la vostra riforma che distrugge il sistema, che farà pagare i piccoli continuando a 'risparmiare' il capitale».

C'è stato qualche progresso invece su un altro fronte caldo: quello degli studenti universitari, anche loro in sciopero, per ottenere più mezzi per gli atenei. Dopo avere incontrato gli studenti ieri mattina, il ministro della pubblica istruzione Francois Bayrou ha presentato ieri pomeriggio il suo piano di emergenza, con crediti per oltre 350 milioni di franchi (oltre 100 miliardi di lire) e l'assuzione di 2.000 professori.

Mentre la sinistra socialista continua a reagire piuttosto blandamente, criticando Juppè più sulla forma - la mancanza di concertazione nell'elaborazione delle proposte, imposte ai francesi senza negoziati - che nel contenuto, si registrano le prime incrinature in seno alla maggioranza di centro-destra.

L'ex premier neogollista Edouard Balladur ha chiesto al governo «di aprire un dialogo» con i sindacati, mentre l'ex ministro dell'economia Alain Madelin, che ha dato le dimissioni nell'agosto scorso, ipotizza elezioni anticipate, «l'unica soluzione in caso di blocco politico».

Chi sembra già prepararsi a sostituire Juppè è il suo 'fratello nemico' Philippe Seguin, presidente dell'Assemblea nazionale, considerato un europeista molto tiepido e vicino alla sinistra del partito. Incontrando alcuni ferrovieri della Cgt, Seguin ha detto loro: «Mi impegno a riferire fedelmente al capo dello stato, al premier ed ai miei colleghi quanto mi avete spiegato. Ci troviamo in un contesto economico e finanziario eccezionalmente teso».

Un settimanale, 'Le Point', lancia infine una ipotesi originale: quella dell'ex presidente della Commissione europea, Jacques Delors, vicino ai socialisti, come possibile successore di Juppè. Delors è infatti l'unica personalità francese che potrebbe ottenere un accordo coi sindacati e nel contempo permettere alla Francia di 'rimanere' in Europa. Scrive 'Le Point': «Quando lo spingevano verso palazzo dell'Eliseo, Delors diceva spesso, in privato, che l'unico ruolo capace di farlo sognare era quello di premier. Due volte almeno, sotto Mitterrand, palazzo Matignon gli è sfuggito. A 70 anni, sotto Chirac, forse Delors ha smesso di sognare?».

Brest: due lavoratori dell'azienda pubblica dell'elettricità sventolano bandiere rosse.

ACCORDO STORICO

Fra le due sponde dell'Atlantico una nuova intesa

MADRID — Con la firma a Madrid della Nuova agenda transatlantica si è aperta una fase nuova nelle relazioni fra Stati Uniti e Unione europea. Il presidente Clinton, il presidente della Commissione europea Jacques Santer e il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, presidente di turno della Ue, hanno sottolineato il valore «storico» del documento. L'accordo, raggiunto dopo quasi sei mesi di trattative, imposta i rapporti fra Usa ed Europa occidentale ben oltre le necessità difensive imposte dalla guerra fredda ma anche ben oltre l'idea iniziale di creare la zona di libero scambio più grande del mondo.

Durante la conferenza stampa congiunta tenuta dopo la firma Clinton, Santer e Gonzalez hanno rimarcato proprio questo aspetto. Il capo della Casa Bianca ha insistito molto sul fatto che le realzioni fra Usa e Unione europea devono adattarsi alle nuove sfide, dalla promozione della democrazia alla lotta al crimine internazionale, dalla salvaguardia dell'ambiente alla ricerca scientifica tesa a sconfiggere malattie quali l'Aids.

Clinton ha sostenuto che con la Nuova agenda si è passati «dalle parole ai fatti» e che il nuovo corso «beneficerà entrambe le sponde dell'Atlantico». Secondo il presidente degli Stati Uniti, una più ampia cooperazione commerciale rafforzerà le economie delle due regioni, che nel frattempo daranno nuovo impulso ai loro rapporti attraverso gli sforzi comuni tesi a risolvere i conflitti in Bosnia e in Medio Oriente.

«Questo è un momento storico per le relazioni fra Stati Uniti e Unione europea perchè dimostra come America ed Europa posseggano i mezzi e la volontà per esercitare quel ruolo guida che in questo momento è così necessario. Con l'agenda ci apriamo reciprocamente i mercati e i cuori», ha affermato da parte sua il presidente della Commissione europea.

Sulla stessa lunghezza d'onda la dichiarazione di Gonzalez: «Questo documento rappresenta un chiaro sforzo di agire insieme per obiettivi comuni: la democrazia, la difesa dei diritti umani, il commercio e la lotta contro le nuove forme di criminalità come il terrorismo e il traffico di droga. Vogliamo dare un'impronta qualitativamente diversa passando dalla cooperazione all'azione congiunta». Il premier spagnolo ha quindi fatto presente che l'accordo potrebbe essere esteso a paesi quali l'Islanda e la Norvegia.

L'agenda non parla esplicitamente di zona di libero scambio, ma prefigura iniziative tese ad abolire le tariffe doganali, rivedere le politiche di regolamentazione e favorire accordi bilaterali sulla cooperazione alle frontiere, gli investimenti stranieri e lo sviluppo di tecnologie. All'agenda è allegato un piano d'azione che indica più di 100 misure da concretizzare nei prossimi anni.

In particolare Stati Uniti e Unione europea hanno assunto l'impegno a favorire i mutamenti politici ed economici avviati nei paesi ex comunisti dell'Europa centro-orientale, a promuovere la pace in Medio Oriente, a facilitare l'integrazione della Turchia nelle organizzazioni europee. Il tutto nel quadro dei principi di democrazia, pace e sviluppo.

YIGAL AMIR SOSTIENE CHE I SERVIZI SEGRETI ERANO AL CORRENTE DEI SUOI PIANI

L'assassino di Rabin accusa lo Shin Bet

Le pallottole nella pistola dell'omicida erano a salve: solo all'ultimo momento suo fratello le avrebbe sostituite

Le rivelazioni possono mettere in difficoltà Peres.

GERUSALEMME — Yigal Amir, l'assassino del premier israeliano Yitzhak Rabin, ha minacciato ieri di fare rivelazioni che «sconvolgeranno il paese», alludendo a un possibile complotto, e ha accusato la stampa locale di non dire tutta la verità sul caso. Rabin è stato ucciso al termine di un comizio pacifista, il mese scorso a Tel Aviv.

«Perchè non dite che hanno ucciso uno dei guardaspalle di Rabin, quella che urlò che non si trattava di proiettili veri?», ha urlato Amir rivolgendosi ai giornalisti che affollavano l'aula. In effetti subito dopo l'assassinio del primo ministro si era diffusa la voce che una delle guardie del corpo fosse morta, ma la cosa non era mai stata confermata nè dimostrata. E si disse che a gridare che non stava sparando con proiettili veri fosse stato lo stesso Amir.

«Posso dire cose che distruggerebbero tutto. Finora ogni cosa è stata finzione», ha detto Amir al giudice Dan Arbel. Il magistrato gli ha quindi chiesto se avese nulla da aggiungere e il giovane ha bofonchiato qualcosa riguardo ai motivi che l'hanno indotto a uccidere Rabin: «Non pensavo che avrebbero cominciato a uccidere», ha detto riferendosi a quelle che a suo avviso sono state le conseguenze degli accordi sull'autonomia dei territori palestinesi. Il giudice Arbel l'ha interrotto con un brusco: «Lei non è il ministro degli esteri», ma Amir ha insistito urlando in modo concitato: «Stanno uccidendo la gente, non lo capisce?». «Lei ha ucciso», ha replicato Arbel. E a quel punto il giovane estremista ebreo ha accennato alle informazioni di cui è in possesso: «Se dicessi la verità, il paese sarebbe messo sottosopra». Poi ha fatto un gesto con la mano come a lasciar intendere che era meglio lasciar perdere e si è seduto.

Le affermazioni di Yigal Amir - che la polizia ha nettamente smentito - si riferiscono a congetture e voci circolate nei giorni scorsi. Secondo queste voci lo Shin Bet (il servizio di sicurezza, responsabile per la protezione di Rabin) era al corrente dell'intenzione di Amir di uccidere il premier. Per questo motivo aveva cambiato le pallottole nella sua pistola con cartucce a salve. L' intenzione, secondo queste voci, sarebbe stata di cogliere lo sparatore sul fatto e di strumentalizzare poi politicamente l' azione contro l' opposizione di destra.

Sempre stando alle voci, Hagai Amir, fratello dello sparatore, avrebbe però sostituito le cartucce con vere pallottole senza che lo Shin Bet se ne accorgesse. Sarebbe per questo motivo che una delle guardie del corpo, al corrente del piano, si sarebbe affrettata a gridare «sono cartucce a salve» al momento della sparatoria.

La stessa guardia, continuano le voci, dopo l' uccisione di Rabin, in preda a profondo sconforto, si sarebbe suicidata o sarebbe stata liquidata dallo Shin-Bet e poi sepolta in gran segreto.

Un poliziotto, che era parte dello spiegamento di sicurezza durante il comizio pacifista, ha detto alla commissione di inchiesta sull' uccisione di Rabin, di aver visto Hagai Amir al comizio poco tempo prima dell' attentato e di averlo scambiato per una delle guardie addette alla protezione del premier. L' agente ha detto di aver visto Hagai appoggiato a un automobile nel parcheggio del municipio ma di averlo riconosciuto solo dopo averlo visto alla televisione, alcuni giorni dopo.

UN'ALTRO SCOOP SULLA PRINCIPESSA: ORA CONFORTA I MALATI

Lady Diana angelo degli ospedali

Passa diverse ore alla settimana ad assistere i più gravi, spesso abbandonati dalla famiglia

LONDRA — Diana come madre Teresa: la bella, addolorata principessa va di notte negli ospedali di Londra e conforta i malati più gravi.

«Tengo le loro mani, dico una parola buona, cerco di aiutarli. Alcuni ce la fanno, altri muoiono ma tutti abbiamo il diritto di essere amati mentre siamo su questo mondo», ha raccontato Diana al tabloid domenicale «News of the World».

In apparenza la principessa va all'ospedale fino a tre volte alla settimana e ogni volta si ferma con i malati in corsia o nelle «camere dell'agonia» per tre o quattro ore.

Non è chiaro da quando ma se si prende per buona l'agiografica «esclusiva mondiale» del tabloid Diana ha preso l'abitudine di sgattaiolare via da Kensington Palace verso le undici di sera, da sola, al volante della sua Bmw, e fa regolarmente visita ai malati terminali di due grossi ospedali londinesi.

»C'è molta gente che esce dalla sala operatoria e spesso non ci sono familiari ad assisterli. Hanno bisogno di qualcuno che li conforti. In genere sono sorpresi di vedermi ma è una cosa che faccio davvero con grande piacere. Mi dà forza«, ha indicato Diana e ha chiesto al tabloid di non divulgare il nome dei due ospedali dove fa l'angelo della notte. Vuole continuare indisturbata in quest'azione di volontariato che ne accresce senz'altro i già alti livelli di popolarità.

Se si crede al «News of the World» non è stata l'astuta Diana a strombazzare la meritoria attività di «angelo della notte» e strappare così ulteriori punti nella «guerra dei Galles» che la contrappone al principe Carlo. Infondata ogni dietrologia: il giornale avrebbe saputo per caso delle visite segrete di Diana in ospedale e si sarebbe messo ad indagare in proprio ottenendo soltanto alla fine un'intervista chiarificatrice dall' interessata.

Anche se le cose sono andate davvero così è chiaro che Diana sta conquistando con impeto quel ruolo di amata «regina dei cuori» a cui aspira. Il cambiamento di tono del «News of the World» è significativo: il pettegolo tabloid ha in passato messo in piazza con gran gusto gli amori segreti della principessa, adesso la santifica senza mezze misure.

Tenendo conto che nella «guerra dei Galles» la stragrande maggioranza dei sudditi sta con lei, Diana dovrebbe adesso ottenere senza difficoltà dalla regina Elisabetta quella posizione di «ambasciatrice della Gran Bretagna all'estero» che pretende: mercoledì scorso è andata in segreto a Buckingham Palace per parlare del suo futuro ruolo pubblico con il segretario privato della regina, sir Robert Fellowes.

Non è cosa facile per i britannici «liberarsi» della monarchia

Servizio di
Enza Ferreri

LONDRA — Ogni tanto, regolarmente, si riaccende in Inghilterra il dibattito monarchia sì monarchia no.

«Come tutti quelli oltre i 50 anni», racconta lo scrittore Richard Gott, «ricordo ancora un tempo in cui la domanda "Vogliamo davvero una monarchia?" non era nemmeno immaginabile. La maggior parte di noi accettava la monarchia senza pensarci due volte. Come l'aria o la pioggia, era immutabile e indiscussa, una parte inseparabile dell'esistenza di queste isole».

Nel corso del regno di Elisabetta II, però, molte cose sono successe: il suo tradizionale habitat è andato distrutto; la regina è diventata una specie in via di estinzione. «Se gli inglesi desiderassero vivere in una democrazia – dice ancora Gott – si libererebbero del monarca. In un momento come questo sembra improbabile che la monarchia si riveli abbastanza potente da riaccomodare la vecchia formula magica».

Ma gli storici sono assai più scettici. Spiega lo storico Earl Russell: «Abbiamo già abolito la monarchia una volta, e nel 1649 non è stato un successo. Se Major istituisse una presidenza della repubblica scoprirebbe, come Cromwell prima di lui, che la common law *potrebbe adattarvisi solo trattandola come una monarchia. Cromwell di fatto godeva dei poteri di un monarca. Nel 1657, il Giudice Supremo chiese a Cromwell di assumere la Corona, perché questo era l'unico modo di scoprire i limiti dei suoi poteri».*

Al di là delle apparenze, il monarca ha un'importante funzione, che proprio tutte queste messe in discussione talvolta aiutano a definire. Si scopre così che anche quello di regina è un lavoro, forse non proprio come tutti gli altri, ma con precisi compiti, impegni, orari.

Proviamo a delineare questa quotidiana routine regale. La regina è capo di stato non solo del Regno Unito, ma anche di tutti gli stati del Commonwealth che sono monarchie (Australia, per esempio, ma non l'India), e dei territori coloniali rimasti dall'impero (come, fino al 1997, Hong Kong). È inoltre a capo del Commonwealth, l'unione degli stati dell'ex-impero britannico.

Milioni di persone di tutte le razze la considerano la loro figura preminente, ed essa ha la responsabilità quotidiana di tenersi informata dei loro problemi e vicissitudini. Ogni giorno di ogni anno, dovunque si trovi, la regina riceve dai suoi ministri in Gran Bretagna e dai suoi rappresentanti nel Commonwealth e nei paesi stranieri informazioni sotto forma di telegrammi, dispacci e lettere, così come domande sottoposte alla sua approvazione. La sua posta è di circa 200 lettere al giorno.

Due volte al giorno, mattina e sera, arriva una scatola contenente i telegrammi del ministero degli Esteri, con le relazioni di ambasciatori e ministri di stato stranieri. La sovrana riceve inoltre quotidianamente relazioni dei dibattiti parlamentari, memorandum dei ministri, verbali delle riunioni di gabinetto e delle conferenze dei ministri del Commonwealth. Ogni giorno Elisabetta II dedica 2 o 3 ore alla lettura di questi documenti ufficiali.

GLI SLOVACCHI «OPPRIMONO» LA MINORANZA UNGHERESE

La guerra della lingua infuria fra Budapest e Bratislava

Servizio di
Massimo Congiu

BUDAPEST — La legge sulla protezione della lingua nazionale (che proibisce di usare altre lingue in ogni occasione ufficiale) approvata di recente dal parlamento slovacco e firmata dal presidente Michal Kovac, ha provocato un'ondata di polemiche in Ungheria. Infatti in Slovacchia vive una comunità magiara forte di 600.000 anime (la più numerosa del Paese, il 10,9% della popolazione totale) che ora risultano, come gli appartenti alle altre minoranze, private di un diritto fondamentale: quello di esprimersi e di studiare nella loro lingua. Ma a nulla sono valsi gli appelli di Budapest e i voti contrari dei 17 deputati ungheresi per fermare la legge. Le reazioni nello stato danubiano non si sono fatte attendere: appena appresa la notizia il governo ungherese ha richiamato in patria il proprio ambasciatore, e i giornali le hanno dedicato ampio spazio con dichiarazioni dal contenuto forte.

Un simbolo della nazione ungherese, il palazzo del Parlamento a Budapest, visto dal Danubio.

Per il «Népszabadsàg», il maggior quotidiano magiaro, il parlamento slovacco ha scelto la strada della vendetta storica per i torti subiti in materia linguistica durante l'Impero austro-ungarico e la cosa deve preoccupare tutti i Paesi democratici. Il disappunto di Budapest ha trovato la sua espressione in un documento approvato dall'Assemblea nazionale: l'Ungheria non può accettare questa legge, dice in sintesi il comunicato. La risposta dei vicini è stata chiara e può essere sintetizzata con un: sono affari nostri e tanti saluti alla diplomazia.

Il presidente ungherese Àrpàd Gòncz si è detto amareggiato ma non sorpreso nell'apprendere che il capo di stato slovacco ha dato il suo appoggio alla legge. Uguale lo stato d'animo del ministro degli Esteri Laszlo Kovacs: «Non pensavo che sarebbe andata diversamente», ha affermato, aggiungendo: «La Slovacchia dovrebbe però sapere che la strada verso l'integrazione nell'Ue passa per l'osservanza delle norme europee sui diritti umani».

Il capo del governo Gyula Horn, già autore di una lettera consegnata al suo omologo Wladimir Meciar nel corso di un incontro avvenuto a Berlino il 10 novembre scorso per mettere in guardia i vicini dalle conseguenze del sì alla legge, ha commentato gli ultimi fatti dicendo che la scelta di Bratislava ha danneggiato in modo serio i rapporti, ultimamente buoni, tra i due Paesi e tradito lo spirito del trattato di base firmato a Parigi il 19 marzo scorso nel quadro della conferenza sulla stabilità nel Continente. Accordo contestato a Budapest dalle opposizioni e dalle frange più nazionaliste e accolto con perplessità dalla maggioranza degli ungheresi, da sempre diffidenti nei confronti dei vicini.

Il patto non contiene sufficienti garanzie a favore dei nostri connazionali, già abbastanza bistrattati dal governo slovacco, avevano detto i «no». Ma Horn e collaboratori si erano affrettati a spiegare che col trattato, peraltro non ancora ratificato dall'altra parte, ci si impegnava reciprocamente a rispettare le indentità delle minoranze e che comunque si trattava di un passo fondamentale per l'integrazione euro-atlantica. Ora i più critici hanno gioco facile nel sostenere che il governo ha fatto male i suoi calcoli e che l'accaduto dimostra il fallimento del gabinetto Horn in politica estera.

In questo periodo di crisi il premier magiaro ha fatto sapere che i suoi esperti consulteranno il Consiglio d'Europa e che comunque Budapest pensa di affrontare la situazione col coinvolgimento degli organismi internazionali, non escludendo la possibilità di incontri bilaterali con gli slovacchi per esaminare la situazione. Dall'altra parte del Danubio i tre partiti della minoranza ungherese hanno deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale e intendono studiare una legge per la tutela delle minoranze nazionali.

Intanto il Parlamento europeo, con una dichiarazione, ha già condannato la Slovacchia per aver messo in pericolo la democrazia e minacciato i diritti minoritari e ha avvisato Meciar che se non cambierà strada l'Ue chiuderà il suo ufficio a Bratislava e sospenderà il suo programma per lo sviluppo e la cooperazione.

BALCANI / AUTORIZZATA DA MADRID LA PARTENZA DEI PRIMI 700 SOLDATI AMERICANI PER LA BOSNIA

Clinton dà «luce verde» alle truppe

Il ministro Agnelli a Sarajevo incontra i vertici politici e «sferza» Aleksa Buha, ministro degli Esteri serbo-bosniaco

MADRID — Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha reso noto di aver autorizzato la partenza dei primi militari americani per la Bosnia. Questo primo contingente avrà il compito di preparare l'arrivo del grosso della forza multinazionale (Ifor) che entrerà in azione dopo la firma degli accordi di pace, a Parigi, il 14 dicembre.

«Ho autorizzato il segretario alla Difesa a ordinare lo schieramento delle prime truppe in Bosnia, come avevo detto che avrei fatto non appena avessi appurato che il piano militare è adeguato», ha dichiarato Clinton nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a Madrid, ultima tappa del suo viaggio di cinque giorni in Europa.

Il capo della Casa Bianca ha sottolineato di aver dato il suo assenso all'impiego di truppe Usa confidando nel fatto che i leader della regione, e in particolare il presidente serbo Slobodan Milosevic, «compiranno i passi necessari» ad onorare gli impegni assunti il mese scorso a Dayton. Quanto alle dichiarazioni rilasciate dal comandante delle forze serbo-bosniache Ratko Mladic, Clinton ha detto di non ritenerle una minaccia. «Non penso che il trattato sia in pericolo e non penso che debba essere rinegoziato», ha affermato ricordando che a Dayton Milosevic «ha assunto impegni cui dovrà tener fede».

L'autorizzazione concessa dal capo della Casa Bianca riguarda un primo contingente di circa 700 militari esperti in comunicazioni e logistica. Il grosso delle truppe statunitensi e dell'intera forza multinazionale comincerà a muoversi dopo la firma degli accordi di pace. Entro febbraio in Bosnia vi saranno 20.000 effettivi Usa e 40.000 di altri paesi.

Il presidente aveva approvato qualche giorno fa il piano per l'invio di truppe in Bosnia, ma non aveva ancora dato ufficialmente il via libera al Pentagono. Il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha precisato che Clinton l'ha fatto l'altra sera telefonando al consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake durante il volo dalla Germania alla Spagna.

Ma la pace in Bosnia può essere una realtà, dopo oltre tre anni e mezzo di guerra, solo se non si mettono in discussione gli accordi di Dayton. E' stata questa convinzione il filo conduttore della visita del ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli a Sarajevo, una Sarajevo che torna lentamente alla vita nonostante la gravità delle ferite che ha ricevuto. La visita è servita anche a sottolineare la volontà dell'Italia di essere in prima fila nell'impegno della comunità internazionale per la ricostruzione. Un impegno politico ed economico che si esprimerà anche, su un altro piano, con la presenza di 2.300 soldati italiani nella forza multinazionale di interposizione incaricata dell'applicazione degli accordi di pace.

Susanna Agnelli ha incontrato a Sarajevo i massimi dirigenti bosniaci (il presidente Alija Izetbegovic, il primo ministro Haris Silajzdic e il ministro degli esteri Muhamed Sacirbey) e ha avuto un colloquio - nello scenario spettrale dell'aeroporto, controllato dai militari dell'Unprofor - con il ministro degli Esteri della repubblica serba di Bosnia, Aleksa Buha.

Con Buha - che era stato uno dei dirigenti serbo-bosniaci ad esprimersi nei giorni scorsi contro la clausola degli accordi di pace che prevede una città unificata sotto controllo della Federazione croato-musulmana, definendo il testo siglato il 21 novembre in Ohio «una massa di menzogne, inganni e ricatti» - il ministro Agnelli ha usato parole chiare: garanzie per i serbi di Sarajevo, persecuzione rigorosa dei criminali di guerra, in un contesto in cui non è possibile mettere in discussione i risultati di Dayton.

In questo sforzo della comunità internazionale, l'Italia vuole svolgere un ruolo di rilievo. Ma la parola d'ordine deve essere «concretezza». Non è un caso, quindi, che si stia già lavorando per organizzare a breve scadenza, forse in gennaio, la visita di una delegazione bosniaca che possa incontrare in Italia dirigenti di aziende pubbliche e private per dare impulso alla collaborazione economica nel nuovo scenario di pace.

Stretta di mano tra Clinton e il ministro degli Esteri Javier Solana, nuovo segretario Nato.

L'OPINIONE

Quel senso di colpa che viene rimosso alla fine di ogni guerra

La guerra nei Balcani sembra si stia spegnendo. È certo ancora troppo presto per una riflessione compassata, ammesso che poi mai possa avere senso una «serenità d'animo» nel trattare di tali orrori. Nell'aprile del 1945 Marguerite Duras scriveva: «La pace, già la possiamo vedere. È la notte buia che sta scendendo, l'inizio dell'oblio».

Alla fine di ogni guerra, accanto ai rancori, c'è una terribile fame di pace, di ricostruzione, di riappacificazione. La sopravvivenza impone di conservare uno spazio mentale – e di vita – sufficientemente libero da conflitti, almeno da quelli più terribili, per cui la scissione e la negazione dei vissuti e dei ricordi troppo angoscianti per essere integrati nella nostra mente viene ad essere più una necessità che una vigliaccheria. Ogni guerra finisce perciò con un'amnistia, o al massimo con quello che oggi chiameremmo un vantaggioso condono.

Dopo la Seconda guerra mondiale è come se si fosse creato un complesso gioco delle parti per imbrigliare e gestire il tremendo senso di orrore e l'insostenibile sentimento di colpa. La cultura tedesca riconosce le responsabilità del proprio popolo e si interroga sulle proprie colpe, evitando però le chiamate di correo, che pur numerose e pesanti potrebbero essere. Gli altri popoli si possono così nascondere dietro la malvagità nazista, perché «al loro confronto noi eravamo buoni» e si affrettano perciò a dichiararsi paghi dell'autodafè tedesco. Analogamente i crimini dei serbi hanno di fatto costituito uno spazio e garantito una parziale copertura a molte efferatezze commesse dai croati.

Viene così da immaginare anche il probabile scenario della fine dell'attuale conflitto balcanico: stipulato l'armistizio, negli Stati coinvolti la voglia di nuovo farà eleggere prima o poi regimi nuovi, che si riterranno puliti, attribuendo le colpe di quanto accaduto a «quelli di prima», che non ci saranno più.

Non è altro che il collaudato copione già visto nel '45. Si rimane certamente interdetti: e tutti gli orrori? Le indicibili sofferenze? Gli autori di crimini mostruosi? Scissi, continueranno a vivere tra noi. Vittime e carnefici colluderanno nel non pensarci. Quei pochi che ci penseranno si rovineranno la vita tormentati dai rancori, dagli impossibili perdoni, dalle assurde idee di vendetta, dalle utopiche rivendicazioni. Ma l'orrore rimarrà immagazzinato da qualche parte.

Forse però, prima o poi, dei giovani di buona volontà e con sufficiente forza d'animo cominceranno ad interrogarsi, a rifiutare di rimuovere (di «metterci una pietra sopra») o di continuare ad odiare. Forse tenteranno di capire cosa è successo negli altri, ma soprattutto in sé stessi, creando così una base per un dialogo tra le parti, per la costruzione di un futuro vivibile.

Paolo Fonda
(psicoanalista)

BALCANI / IL PRESIDENTE SERBO AVVIA UN REPULISTI POLITICO DENTRO IL PARTITO SOCIALISTA

Milosevic liquida chi sapeva troppo

Ne hanno fatto le spese tre suoi ex stretti collaboratori: Borisav Jovic, Mihajlo Markovic e Milorad Vucelic

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Il periodo non è quello primaverile, ma nonostante il freddo pungente dei Balcani, a Belgrado è già fiorita la stagione delle grandi pulizie. A imbracciare la ramazza è stato Slobodan Milosevic in persona che in una sola serata è riuscito a fare fuori ben tre pezzi da novanta del Partito socialista. Sotto i suoi fendenti politici sono così caduti: Borisav Jovic, vicepresidente dei socialisti serbi, Mihajlo Markovic, illustre accademico e Milorad Vucelic ex direttore della televisione di Belgrado. Tre «falchi» dello schieramento del partito di governo, ma soprattutto «tre scomodi testimoni», come commentano alcuni osservatori indipendenti.

Emblematica è anche la data scelta da Milosevic per decretare l'uscita di scena dei suoi tre ex stretti collaboratori: la sera del 29 novembre, data in cui si celebra ancora, in Serbia e in Montenegro, la festa nazionale della defunta Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, quella festa che, come lo stesso Jovic ha scritto nel suo recente libro sugli ultimi giorni della Sfrj, «dà a tutte le cose un significato particolare». Ed è stata proprio la pubblicazione del volume di memorie a scavare la fossa al suo autore, Jovic per l'appunto, e al suo editore, quel Zivorad Minovic, direttore del quotidiano «Politika», defenestrato dal suo incarico giornalistico (si è fatto anche qualche ora di prigione) già nelle scorse settimane.

E se Milosevic aveva ancora dei dubbi sulla necessità di eliminare Jovic è stato proprio quest'ultimo a dissiparli con la testarda volontà di scrivere prima, e pubblicare poi, un libro che parla delle ultime ore di vita della vecchia Jugoslavia, sorta dalla lotta partigiana di Tito. Nel 1990-'91, infatti, Jovic era al fianco di Milosevic quando questi iniziò la sua scalata al potere, in seno alla federativa. L'aver reso di dominio pubblico alcuni particolari di quella lotta politica, non certo piacevoli per l'uomo forte di Belgrado impegnato oggi, dopo Dayton, a rifrasi una verginità, ha sancito la condanna per Jovic, il quale in quel periodo, anche in qualità di membro della presidenza collegiale della Jugoslavia, è stato uno degli artefici della graduale opera di minimalizzazione istituzionale nei confronti soprattutto della Slovenia e della Croazia.

Slobodan Milosevic: è la resa dei conti.

Egli non ha esitato a spiegare nel suo memoriale come Belgrado abbia utilizzato l'Armata federale per portare avanti il proprio progetto di «salvezza» della Jugoslavia, al quale Milosevic ha creduto ciecamente senza offrire alcuna alternativa politica a quelli che erano i propri disegni egemonici. Siccome ha reso pubblica la metodologia operativa del presidente serbo, questi ha deciso che era diventato troppo scomodo e troppo loquace, per cui lo ha defenestrato.

Assieme a lui è uscito di scena anche Mihajlo Markovic, ex ideologo del Partito socialista serbo. Egli si era staccato da Milosevic quando quest'ultimo ha deciso di non avallare più l'operato politico del leader dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic. A capo della cosiddetta «ala nazionalista» dei socialisti, aveva apertamente criticato Milosevic accusandolo di essere un «traditore» della causa serba. La sua defenstrazione politica era, dunque, solo solo questione di tempo, visto che era venuto in collisione ideologica anche con la moglie di Milosevic, la potentissima Mirjana Markovic, leader indiscusso e indiscutibile dei comunisti jugoslavi.

A lasciare le scene politiche belgradesi è, infine, Milorad Vucelic, che fu, sempre ai tempi della scalata al potere di Milosevic, uno degli uomini più potenti della Serbia dall'alto del suo «trono» ai vertici della televisione di Stato della capitale e fu uno dei principali ideologi dell'aggressione serba, alla Croazia e alla Bosnia-Erzegovina. Già da qualche tempo «trasferitosi» a Parigi, il chiacchierone «Vucela» (questo il suo soprannome) non ha finora voluto commentare il proprio scivolone politico.

Ora, sostengono gli osservatori, sulla lista nera di Milosevic è giunto il turno di un altro scomodissimo nome. Si tratta di Radovan Karadzic, anche lui gran conoscitore degli scheletri che il presidente serbo custodisce gelosalmente nel suo armadio. «Lo attendono le gelide acque della Drina - dice un commentatore serbo che ha chiesto l'anonimato - visto poi che Karadzic, agli inizi del Calvario bosniaco era ospite fisso del ristretto gabinetto politico di Milosevic».

DAL MONDO

Giornalista in Algeria torturato e decapitato assieme al suo autista

ALGERI — Un giornalista del quotidiano in lingua francese algerino 'Liberté' torturato e decapitato insieme con il suo autista. E' l'ultima risposta del terrorismo di matrice islamica algerino ai timidi segnali di apertura tra il presidente Liamine Zeroual e il Fis, il principale movimento del radicalismo islamico, messo fuori legge dal regime nel '91. Hamid Majiout, 42 anni, responsabile della pagina 'Radar' di 'Liberté', era scomparso con il suo autista Ahmed Benkhefallah. I corpi di entrambi sono stati ritrovati ieri mattina: presentavano segni di tortura e le teste erano conficcate in un paletto. La violenza che insanguina l'Algeria da tre anni (almeno 30.000 morti) fin dall'inizio non ha risparmiato i giornalisti: 45 sono stati uccisi e oltre 150 sono fuggiti all'estero.

E' diventata miliardaria a 10 anni una pittrice prodigio americana

LONDRA — Una bambina di 10 anni è diventata miliardaria grazie a quadri astratti che sul mercato spuntano fino a 50 milioni di lire l'uno. Alexandra Nichita vive a Los Angeles con la famiglia emigrata dalla Romania e il 'Sunday Times' l'ha presentata come l'ultima sensazionale novità nel mondo dell'arte contemporanea. Alexandra - racconta il giornale - è stata ingaggiata quattro mesi fa da un gallerista americano che le ha garantito almeno un miliardo di lire di profitti. E ha già venduto 250 dipinti, con prezzi oscillanti dai 22 ai 50 milioni di lire. «Dipingo due o tre ore al giorno, dopo la scuola, dopo i compiti, dopo aver aiutato la mamma», ha spiegato la bambina a un giornalista che l'ha intervistata nel modesto bungalow di Los Angeles dove vive.

Arrestato per il colpo di Stato del '79 l'ex presidente sudcoreano Chun

HAPCHON — L'ex presidente sud-coreano Chun Doo-hwan è stato tratto in arresto nella sua abitazione, poco prima dell'alba di domenica, all'indomani del suo rifiuto di presentarsi davanti ai giudici per rispondere sul ruolo da lui avuto nella brutale repressione della sollevazione del 1980 per la democrazia. A quanto riferisce la tv sud-coreana, l'accusa che ha motivato il mandato di cattura si riferisce all'organizzazione del colpo di stato militare che portò Chun alla presidenza nel 1979, sei mesi prima di quella repressione, passata alla storia come «il massacro di Kwangju». L'ex presidente ha dovuto abbandonare la sua casa con nove agenti della polizia che sono andati a prenderlo in abiti borghesi e lo hanno portato nel carcere di Anyand.

Modesta pensionata a New York lascia 30 miliardi a un ateneo ebraico

WASHINGTON — Era ritenuta una modesta funzionaria dell'ufficio tasse in pensione, ma alla sua morte ha lasciato 22 milioni di dollari (più di 30 miliardi di lire) a un'universita ebraica di New York che di lei non aveva mai sentito parlare. Nulla nella vita di Anne Scheiber - scrive il 'New York Times' - aveva mai fatto supporre tanta ricchezza: nubile discreta e solitaria, in pensione, viveva in una modesta abitazione della 56.a strada, a New York. La spiegazione è negli investimenti: quando andò in pensione nel 1944, la donna investì in borsa i suoi risparmi di allora, 5000 dollari. «Ha poi sempre seguito l'andamento del mercato, evidentemente con sagacia», ha spiegato il suo notaio, Ben Clark. E quando è morta, nel gennaio scorso, a 101 anni, possedeva 22 milioni di dollari, che ha lasciato all'università Yeshiva. Non conosceva né l'istituzione né i suoi studenti. Ma ha spiegato di voler aiutare i giovani ebrei a lottare contro la discriminazione, di cui diceva di aver sofferto lei stessa. In 23 anni di lavoro, non era mai stata promossa.

BALCANI / ABBATTUTI IN AGOSTO

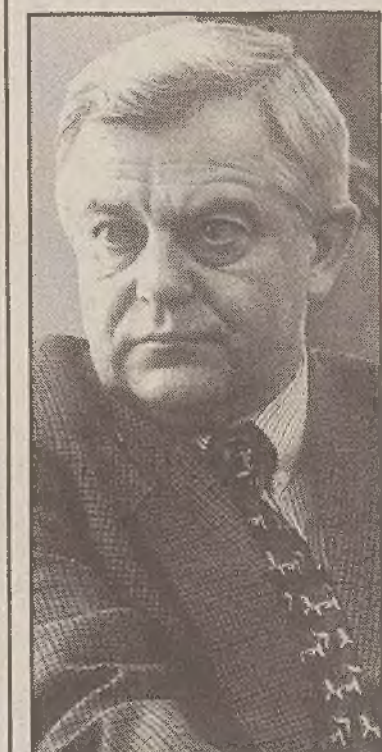
«Rilasciate i nostri due piloti», continua a chiedere la Francia

AMMAN — La richiesta della restituzione dei due piloti francesi abbattuti il 30 agosto dai serbo-bosniaci, è stata rinnovata ieri dal ministro della Difesa francese Charles Millon, nella conferenza stampa che ha tenuto a conclusione della sua visita in Giordania.

Il governo francese, ha detto Millon, ha notizia certa del fatto che i due piloti sono vivi, ma non è in grado di mettersi in contatto con coloro che li tengono prigionieri. «Speriamo davvero - ha soggiunto - che i loro sequestratori ascoltino la voce del buon senso e dalla pace, e che rilascino i due piloti».

Comincerà intano nei prossimi giorni il trasferimento di personale e di materiale di supporto dal Comando Nato di Bagnoli a Zagabria, in Croazia. Ne dà notizia il Comando delle Forze Alleate del Sud Europa dopo la decisione presa dal Consiglio Atlantico di autorizzare lo schieramento di forze della Nato nella ex Jugoslavia. Il personale avrà il compito di preparare lo schieramento della Ifor (la forza che dovrà dare attuazione agli aspetti militari degli accordi).

GLI IMPRENDITORI ATTENDONO IL CROLLO DELLE BARRIERE

Riconoscere Belgrado? D'accordo la gran maggioranza degli sloveni

Il presidente sloveno Milan Kucan.

CAPODISTRIA — La proposta di riconoscere la nuova Federazione jugoslava, formulata dall'esecutivo di Lubiana dopo la firma degli accordi di Dayton, è accolta positivamente dagli sloveni. Un sondaggio del quotidiano «Delo» rivela che solo il 24 per cento dei cittadini d'oltreconfine è contrario all'allacciamento di rapporti diplomatici tra Lubiana e Belgrado.

Ma a scalpitare in attesa del crollo delle barriere sono gli imprenditori che hanno cercato di fare un resoconto delle occasioni perdute in seguito allo scoppio del conflitto balcanico. Un primo sondaggio indica che da cinque anni l'80 per cento delle imprese di Capodistria, Isola e Pirano hanno interrotto rapporti d'affari con i serbo-montenegrini. Stando ai responsabili della Camera di economia regionale, l'improvvisa perdita di questi mercati ha provocato danni dell'ordine di centinaia di miliardi di lire. Particolari perdite sono state denunciate da alcune agenzie di spedizioni e dal porto.

Abbiamo interpellato alcuni addetti ai lavori chiedendo che cosa comporterebbe in questo momento il ritorno delle aziende dell'Istria slovena su un mercato completamente stravolto dal lungo embargo imposto dalla comunità internazionale, ma anche dal cambio di sistema e della valuta.

Ottimismo per il rientro sui mercati jugoslavi

«Alla "Mehano" siamo riusciti a riprenderci bene – risponde Jadran Furlanic, responsabile del settore commerciale –. Al termine di un processo di ristrutturazione abbiamo adeguato i programmi di produzione alle esigenze dei mercati internazionali. Pensi - aggiunge - che il 98 per cento della nostra produzione viene piazzata all'estero. Tenendo conto dei pluriennali rapporti di collaborazione che avevamo instaurato con soci d'affari serbi, credo che potremmo ripristinare la collaborazione in breve tempo. All'inizio sarà necessario risolvere problemi legati ai pagamenti, ma reputo che non si tratterà di ostacoli insormontabili».

Ottimismo per quanto concerne le possibilità di ripresentarsi sui mercati jugoslavi anche dai dirigenti della impresa di spedizione «Intereuropea» di Capodistria. «Per noi il provvedimento sarebbe di vitale importanza – sostiene il direttore Jadran Kranjec –. Ormai da decenni l'Intereuropa ha proprie rappresentanze e centri logistici, specie in Serbia. Fino al 1990 oltre il 60 per cento dei nostri servizi di trasporti e spedizioni venivano esplicati con le repubbliche ex jugoslave. Dopo lo scoppio della guerra è stato congelato il nostro patrimonio, che ora potremmo recuperare. Andremo a riannodare i fili della collaborazione almeno con un centinaio di ex soci d'affari. Ma è realistico attendersi che altre aziende si rivolgeranno a noi per poter inserirsi nei circuiti economici internazionali, tenendo anche conto della nostra collocazione geografica».

red.

A SPALATO

Contestato l'accordo

ZAGABRIA — Alcune centinaia di croati hanno partecipato a Spalato ad una manifestazione di protesta contro l'accordo di Dayton, chiedendo al parlamento croato di opporsi. I dirigenti delle opposizioni hanno denunciato i contenuti dell'accordo che assegna ai serbi alcuni territori della Posavina (Bosnia del nord) originariamente abitati da popolazioni a maggioranza croata e musulmana.

BRACCIO DI FERRO ANCHE SUL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Zagabria: l'Hdz contro il sindaco Granic

ZAGABRIA — Il liberale Goran Granic (fratello del capo diplomazia croato) e il socialdemocratico Zdravko Tomac sono stati rispettivamente nominati sindaco e presidente del consiglio cittadino di Zagabria. Ma sulla loro elezione e sulla sessione costitutiva del consiglio, o assemblea municipale, pesa il clamoroso boicottaggio dei consiglieri dell'Accadizeta e del Partito croato dei diritti (fedele alleato dell'Hdz).

A spiegare i perché della defezione degli accadizetiani sono stati alcuni esponenti di spicco del partito (i vari Greguric, Pasalic, Valent e Milas, per intenderci) che in un incontro-stampa hanno in pratica ribadito quanto già espresso in merito dal presidente della Repubblica Tudjman. «A Zagabria il nostro schieramento ha ottenuto la maggioranza relativa, 35%, alle amministrative dello scorso ottobre. È compito dell'Accadizeta quindi assumere il potere in città».

Alla sessione costitutiva dell'Assemblea erano presenti sabato scorso 31 consiglieri di sette partiti d'opposizione, con l'assenza dei 17 rappresentanti Hdz e dei due consiglieri neoustascia del Partito dei diritti. In base al vecchio regolamento di procedura assembleare, la seduta costitutiva non avrebbe dovuto tenersi perché mancavano due consiglieri per raggiungere i due terzi della maggioranza assembleare. Saltando a piè pari l'ostacolo procedurale, i 31 consiglieri hanno votato un nuovo regolamento di procedura assembleare, dopo di che si è passati alla nomina di sindaco e presidente del consiglio.

Granic e Tomac sono stati eletti all'unanimità, dichiarando quindi che a Zagabria è ora in atto una strenua battaglia a difesa della democrazia e contro gli atteggiamenti dittatoriali dell'Hdz. Per protestare contro il boicottaggio dei seguaci di Tudjman, Drazen Budisa (leader dei liberali) e Stjepan Radic (deputato contadino) hanno reso noto di essere usciti dal consiglio presidenziale, nel quale erano stati eletti non più di tre giorni fa.

red.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LIPIZZA, I SINDACATI DI CATEGORIA SLOVENI MINACCIANO SCIOPERI, IL PRIMO DEI QUALI L'11 DICEMBRE

Ferrovieri sul piede di guerra

Lamentano la riduzione degli organici, orari stressanti e stipendi inaccettabili e vogliono cambiamenti immediati

LIPIZZA — I ferrovieri sloveni sono decisi a scendere nuovamente sul sentiero di guerra per costringere azienda e governo a cambiare linea. Nel corso di una conferenza stampa, organizzata nella suggestiva località carsica, il presidente del sindacato di categoria, Slavko Kmetic, ha informato i giornalisti che la situazione in questo importante comparto è diventata ormai insostenibile.

Con il piano di risanamento delle ferrovie slovene - ha spiegato Kmetic - l'organico è stato decurtato di ben 2500 dipendenti con il risultato che i ferrovieri rimasti in servizio sono sottoposti a un incredibile stress. In mancanza di personale infatti molti sono costretti a sostenere turni di lavoro che Kmetic ha definito «inumani», i quali in certi casi durano anche quindici ore al giorno.

Sotto accusa il recente piano di risanamento del settore che ha portato al taglio di oltre duemilacinquecento posti

Si tratta di orari che - ha sottolineato l'esponente sindacale - oltre a danneggiare la salute dei dipendenti possono mettere a repentaglio anche la sicurezza dei passeggeri. Ma finora tutte le rimostranze della categoria non hanno dato alcun esito.

Slavko Kmetic ha rilevato inoltre che la paga media di un ferroviere a malapena raggiunge i 60 mila talleri mensili, all'incirca 800 mila lire. Si tratta - ha sottolineato - di salari semplicemente indecorosi, specie se rapportati alle responsabilità di coloro che svolgono un mestiere di grande responsabilità.

L'esponente sindacale ha quindi delineato in ogni dettaglio lo scenario dell'agitazione. Si tratta di astensioni dal lavoro che, in tempi molto brevi, ha minacciato Kmetic, potrebbero mettere in ginocchio l'intero paese.

Il primo sciopero di avvertimento scatterà lunedì 11 dicembre. «In questa data tutti i treni in Slovenia si fermeranno per un'ora. Più precisamente dalle 8 alle 9 del mattino – ha spiegato – se anche dopo l'11 dicembre i vertici dell'azienda non cominceranno a prendere in considerazione le nostre richieste, organizzeremo altri scioperi a singhiozzo per le festività natalizie e di Capodanno». Si tratterà di astensioni dal lavoro molto ben congegnate – ha precisato Slavko Kmetic – che sicuramente provocheranno grossi disagi.

Infine se il ministero dei Trasporti e l'azienda continueranno a rimanere fermi sulle proprie posizioni non si esclude la possibilità di effettuare in gennaio un blocco totale a tempo indeterminato dei trasporti su rotaia in tutta la Slovenia, il quale ovviamente potrebbe avere ripercussioni imprevedibili anche sul traffico internazionale.

ATTESTATO ALLA SEDE CAPODISTRIANA

Premiata la Caritas per l'aiuto ai profughi

CAPODISTRIA – La Caritas internazionale con sede a Roma ha assegnato un attestato di benemerenza all'organizzazione di Capodistria. Uno speciale riconoscimento che premia le iniziative portate avanti dalla Caritas capodistriana negli ultimi quattro anni, non solo a favore dei meno abbienti ma soprattutto per alleviare i disagi e le sofferenze degli sfollati di guerra provenienti dalle aree di crisi della ex Jugoslavia. Un centro profughi in quest'area non esiste, però è registrata una presenza di un migliaio circa di sfollati (la cifra non è ufficiale) che vivono da parenti o amici. Se le locali scuole garantiscono ai bambini la continuazione degli studi, la Caritas in collaborazione con la locale organizzazione della Croce rossa e l'ufficio per i profughi della Slovenia, distribuisce generi di prima necessità.

I primi a beneficiare degli aiuti sono stati gli sfollati provenienti alle aree di crisi della Croazia, mentre dal '92 queste iniziative si sono estese anche ai profughi della Bosnia. Il sostegno della diocesi di Capodistria, con in testa il vescovo Metod Pirih e il coordinatore di queste iniziative, don Bojan Raubar, parroco di Pirano, è stato e rimane importante. Notevole è pure l'apporto di organizzazioni umanitarie italiane, in particolare delle province di Trieste, Treviso e della città gemellata di Ferrara. Oltre ad assistere 1500 persone nel Capodistriano, la locale Caritas invia generi di prima necessità anche ad alcuni centri profughi in Istria e nel Fiumano.

RADIO, I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA DI «VOCI E VOLTI»

Sansa, sindaco-poeta

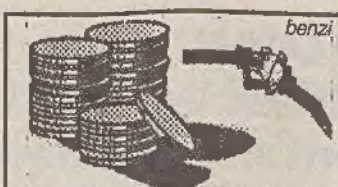
Esule diventato primo cittadino di Genova: ne parlerà Edda Serra

TRIESTE — La puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», trasmissione quotidiana della Rai (in onda dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, è dedicata tutta alla poesia di Adriano Sansa. Prendendo avvio dall'antologia poetica «Affetti e indignazione» (pubblicata da Scheiwiller) il critico triestino Edda Serra e Luigi Fenga della rivista genovese «Resine» illustreranno il percorso letterario. Vicenda letteraria, ma anche esistenziale quella del Sansa, esule istriano, oggi sindaco di Genova, che verrà focalizzata nella trasmissione, alla quale parteciperà anche lo stesso autore.

Vivere in Macedonia oggi: situazione politica dello Stato sorto dopo il disfacimento della Jugoslavia, il punto sulla sua cultura e la sua diffusione in Italia. Questo e altro nella puntata di martedì con in studio di Boris Visinski, più noto scrittore macedone tradotto nel nostro paese già negli anni Settanta. Da Skopje interverranno pure Maria Grazia Colia Cvetkoska, che ha tradotto in macedone «L'isola del giorno prima» di Eco, libro uscito questo mese e già divenuto in Macedonia un successo editoriale, il giornalista Naum Bajo e il noto regista teatrale Ljubisa Georgijevski. In studio anche il poeta triestino Gaetano Longo.

Ampia panoramica mercoledì, sulle varie iniziative editoriali e culturali dell'Istituto regionale per la cultura istriana, presentate da Arturo Vigini e Piero Delbello. Parteciperà lo storico Antonio Sema, e il giornalista Maurizio Bekar.

Di turno la cronaca, giovedì, e gli approfondimenti socio-politici ed economici di Slovenia e Croazia, con la collaborazione di Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria.

Quale il ruolo dell'Istria nell'ambito dell'economia romana da I al III secolo, e quali, soprattutto, le fonti scritte e quelle archeologiche che ne testimoniano le interconnessioni? Se ne parlerà venerdì con il prof. Robert Matijasic, già direttore del Museo archeologico dell'Istria, docente di storia antica alla facoltà di Pedagogia di Pola.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,50 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 306,37 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.008,16 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.225,49 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 913,77 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.164,22 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

APPUNTAMENTI AL CIRCOLO «GENERALI»

Pittura e letteratura ispirate dall'Istria

TRIESTE — Con l'inaugurazione della personale dell'artista istriano Quintino Bassani, prendono il via al Circolo Aziendale delle Generali, gli appuntamenti di dicembre curati da Rosanna T. Giuricin e Livio Chersi. La mostra, una quarantina di opere, illustrerà il rapporto di Bassani con la sua terra. Nato ad Albona, vive ed opera da molti anni a Zagabria dove ha sviluppato il suo linguaggio pittorico senza mai venire meno al suo attaccamento alle radici. Vernice oggi alle ore 18, nella sala al sesto piano di piazza Duca degli Abruzzi 1. A presentare l'autore, il critico d'arte Erna Toncinich di Fiume. La mostra viene realizzata in collaborazione con l'Unione Italiana e l'Università popolare di Trieste.

Domani, alle 18, appuntamento con lo scrittore Lino Dussi, autore di «Vortice istriano» ed altri libri usciti negli ultimi anni. Nato a Buie, si è trasferito giovanissimo a Trieste per emigrare poi in America dove ha conseguito la laurea ed è diventato un manager. Tornato in Italia, da pensionato, ha voluto riannodare i fili con la sua antica passione: la scrittura.

Paolo Maurensig, autore del best seller «La variante di Luneburg» sarà il protagonista della serata del 12 dicembre, ore 18.30. Il primo romanzo di questo scrittore è stato tradotto in tantissime lingue dopo aver battuto i record di ristampa in Italia. Perchè? Il romanzo ambientato nel mondo degli scacchi, cattura il lettore per la sua fantasiosa costruzione e avvince con il suo linguaggio fino ad affascinare per i profondi contenuti del messaggio.

Ed infine, il 19 dicembre, chiuderà il ciclo dedicato all'Istria iniziato nel gennaio di quest'anno, lo scrittore Giacomo Scotti che per l'occasione verrà presentato da Irene Visintini. Vincitore di numerosi premi, è l'autore che è riuscito a pubblicare al di là e al di qua del confine anche in anni in cui era molto difficile per un italiano dell'Istria farsi accettare dall'editoria, e dal pubblico, in Italia.

IN BREVE

Carinzia interessata a fornire crediti all'economia istriana

KLAGENFURT – Dopo la Francia, ora anche l'Austria, in particolare la Carinzia, si fa avanti per sostenere, con consistenti crediti, l'ammodernamento delle infrastrutture in Istria. A due mesi dall'incontro tra i leader regionali, Zernatto e Delbianco, la decisione carinziana è stata resa nota dall'assessore istriano all'economia, Lenko Uravic, il quale ha guidato una delegazione a Klagenfurt. In questo senso, ha rilevato, sono già stati avviati colloqui con la carinziana «Raiffeisen Bank». Oltre ad avere incontri con gli omologhi d'oltralpe, gli imprenditori regionali hanno partecipato a una serie di seminari organizzati dallo stesso governo di Vienna. Vaste le prospettive di collaborazione. Sul piano turistico l'interesse austriaco si concentra sulla costa di Medolino, nella parte sud-orientale della penisola. Tra le problematiche affrontate anche quelle legate alla tutela ambientale. Secondo l'assessore Uravic in Istria è necessario modernizzare i meccanismi di depurazione delle acque di scolo, lo smaltimento dei rifiuti e il sistema di approvvigionamento idrico.

Capodistria, bollette dell'acqua diminuite del trenta per cento

CAPODISTRIA – Come preannunciato dal sindaco Aurelio Juri, la municipalità di Capodistria ha deciso di diminuire le bollette dell'acqua e della canalizzazione. I consiglieri comunali hanno deciso per un calo di poco inferiore al 30 per cento. Ora però il Comune dovrà reperire da altre fonti un prestito da un milione di dollari per far fronte agli obblighi internazionali contratti dall'azienda «Komunala» e dall'acquedotto del Risano, destinati ad interventi infrastrutturali. Nonostante la limitazione dei prezzi, l'acqua capodistriana continuerà a essere comunque la più cara di tutta la Slovenia. Se prima un metro cubo d'acqua costava quattrocento talleri, ora passa a trecento (circa 4000 lire).

Riserve valutarie slovene in aumento grazie al turismo

LUBIANA – Aumentano le riserve valutarie della Slovenia. Alla fine di settembre ammontavano a oltre tre miliardi e mezzo di dollari. In un mese sono salite del 5,5 per cento. La metà di tale somma è rappresentata dalle riserve della Banca nazionale, dove in un anno le riserve valutarie sono aumentate di quasi il quaranta per cento. Sempre secondo la Banca della Slovenia solo il turismo nei primi nove mesi dell'anno ha fatto incamerare al paese quasi 880 milioni di dollari (27 per cento in più dell'anno scorso). Cento milioni di dollari vengono prodotti dalle case da gioco. Non spendono poco neanche i turisti sloveni che, da gennaio a settembre, hanno speso nel mondo ben 261 milioni di dollari.

«Radio doc» di Zupanic il migliore film sloveno '95

PORTOROSE – È andata al regista Miran Zupanic la palma per la realizzazione del miglior film sloveno dell'anno. «Radio doc», questo il titolo dell'opera, è stato presentato sabato all'Auditorium di Portorose, nell'ambito del Festival del cinema sloveno, ed è stata preferito dalla giuria tra una decina di pellicole proiettate. Altri premi consegnati: quello alla carriera al regista Babic, quello per il miglior attore a Vlado Novak, e quello per la migliore attrice a Natasa Gracner.

SCRITTORI: RICORDO

Sambo, il coraggio di essere poeta

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Era di segno Sagittario, infatti la sua data di nascita era il 4 dicembre 1905. Con la speranza di vita attuale potrebbe essere ancora tra noi: un novantenne di taglia forte anche se un po' tracagnotto, sempre in eccitazione per qualche progetto editoriale, si trattasse di un libro suo, di poesia, o di un almanacco di autori e artisti della regione, quel «Cantiere» del quale riuscì a curare e a vedere soltanto l'uscita di un primo numero, nel 1967, l'anno prima della morte.

Una vita breve, zeppa di fortune e sfortune: più le seconde, a ben guardare, che le prime, forse niente di più o di meno che non possa riscontrarsi nelle tante esistenze che ci passano accanto giorno dopo giorno; ma gioie e dolori dal poeta Sambo sono distillati nel dolceamaro di un poetare domestico e disperato, quello d'un aedo di strada vagabondo che va mormorando a fior di labbra il suo canto quietamente ruvido e delicato: «Me piasi, ne le sere de setembre, / solo co' mi, caminar per le rive, / scoltar el mar che 'l parla sotovose, / (...). Mi vardo inamorà sta note bela, / sento el ben che ghe voio a sta zità».

A Trieste, città che non perdona chi trasgredisce al motto «avere per essere», Guido Sambo deciderà di «essere» soltanto poeta: tra le tante impossibili scelte che un adulto triestino può compiere è certamente la più candida e disarmante.

Ha vent'anni quando pubblica, nel 1925, la sua prima raccolta di liriche in italiano, «Ben tornata, Madonna Primavera», cui seguiranno, nel 1931, le brevi scene teatrali «Schiavi in frack» e altre due sillogi poetiche, «La fonte viva» (1937) e «Il Giardino» (1943); ma soltanto negli anni del secondo dopoguerra Sambo trova la felicità espressiva per la sua ispirazione schiva e sommessa, scegliendo per la lingua della sua poesia il dialetto triestino, divenuto improvvisamente più congeniale all'uomo, alla sua tragedia e a quella di un mondo di emarginati e sradicati al quale anch'egli sente ormai d'appartenere: «Tempi passadi, messi fra do guere, / tempi de fame, tempi de dolor: / ne ga robà le nostre primavere, / ne ga sugado el sangue drento 'l cuor».

Ha abbandonato ormai da molti anni la banca dove è stato impiegato (un'esperienza che ricorderà sempre con orrore) e s'ingegna a vivere alla giornata. Gira la città con una piccolissima borsa dove tiene qualche copia dei suoi libretti di poesie che spesso stampa a proprie spese: se trova l'acquirente ben disposto, le preoccupazioni per il pranzo e per l'acconto dell'affitto sono rimandate al giorno dopo.

Ha avuto famiglia, moglie e figli, ma la vita è fatta di bonacce e di tempeste e, dopo i naufragi, spesso ci si ritrova soli: «No carega per sentarse, / no buso per dormir / che no' sia de afito. / Remenarse de giorno pe' i cafè, / e magnar ne le betole, / no' come òmini. / Cussì vivi quei che i xe soli. / E drento i ga 'ssai fredo».

L'osteria, «el bicer de vin» divengono luogo e tramite di un flusso di ricordi e nostalgie; tempio e nutrimento di una bohème vissuta come una sfida («e indò te vol che i vadi, se no là, / in ostaria: / al coverto no' piovi, / no 'riva drento i refoli de bora»), con ostinazione fino alla morte («finir me piaseria / in un zimiterieto de campagna / indò che soto i se conossi tuti, / come in ostaria») e contro la morte («... in zimiterio / go pensado: el sarà stufo / de star sempre là, drito, serio, / soto quel peso de tera e sassi. / Vado ciorlo, go dito /.../ Andaremo vizin, in-t-un'osteria / per sveiar un fià de ricordi, / Bevaremo un bicer de boni amizi / Son vignù ciorte, Berto: / no 'ndaremo lontan»).

Assieme al grumo di disillusioni che al fondo della sua lirica risuona come una specie di «fado» nostrano, l'osteria e un «bicer de vin» fanno corpo unico per smascherare lusinghe e vanità di un mondo che più non abbaglia il poeta: «un carneval me par tuta la vita, / un carneval che no' finissi più / fin che no' 'riva quela strada drita / che de Sant'Ana no riporta su».

Già ben individuabile nella prima raccolta di poesie in dialetto, «Sul balcon», del 1947, il leit-motiv di questa «dispettosità» di Sambo verso un mondo che non si arrende alla poesia tornerà con maggiore insistenza nelle sillogi successive: «El specio» (1955), «Omini e contrade» (1959), «Trieste e mi» (1961) fino all'ultima del 1967, «Un poco fora man».

Negli ultimi anni una forma d'asma fastidiosa lo costringerà ad appoggiarsi a un bastone: gli darà un'aria da signore, lui che non ha niente, che ha solo i sogni della sua poesia («De tuto quel che xe restà de mi / ingrumarò solo i sogni / per vestirme de festa / co lassarò la vita»); quando glielo dicono ride e spiega che il bastone gli servirà quando arriverà «ela», la morte, «per cazzarla via, dice, almeno el tempo de bever ancora un bicer!».

Se ne va in punta di piedi, come è vissuto, il 3 luglio 1968. Gli amici, negli anni che seguono, propongono a più riprese di dedicargli una via, una piazzetta, qualcosa periferico; ma già esisteva una strada intitolata al pittore Edgardo Sambo e, per evitare confusioni, la commissione toponomastica non reputò di dare parere favorevole.

Ma se un pezzo di città non porta il suo nome, da sempre, lui ancora vivo, circolava tra gli amici e chi lo conobbe un termine giocato sul suo nome dalla cadenza e da un estro felliniani: «samberìa». A connotare quella porzione di città tra le vie Geppa, Ghega, Udine e Rittmeyer dove si poteva esser certi, dopo una certa ora del pomeriggio, di trovare Sambo, seduto al tavolo più discreto di una delle tante osterie che si aprivano su quelle vie; e, chissà, non potrebbe essere proprio «samberìa» l'epigrafe adatta per almeno una targa – individuato l'ideale epicentro di quella manciata di strade – che ricordi al passante la triste allegria dell'«andar ostariando» di un'anima e di un'ispirazione schiettamente triestine: «Andar me piasi, in compagnia de amizi, / de ostaria in ostaria, / dove che l'alegria vien fora / de un bicer de vin / .../ De ostaria in ostaria, / là te compri, a otavi, / quel poco de alegria / che nissun sa darte / cussì a bon marcà».

Claudio Grisancich

CINEMA: INTERVISTA

La ragnatela di Peter

Anna Samueli esplora i mondi di Greenaway in un video e in un libro

Intervista di
A. Mezzena Lona

Hanno spacciato «Giochi nell'acqua» per un thriller. E «Baby of Macon» per un horror iconoclasta. Ma non ci si deve stupire. Ogni volta che esce un nuovo film di Peter Greenaway, i gestori di sale cinematografiche, i rivenditori di videocassette, non sanno più che pesci pigliare. Così, per non trovarsi con quattro spettatori quattro in platea, e con pile di «home-video» invenduti, le tentano tutte.

Chi nel cinema cerca pura evasione non può che fare a pugni con i film di Peter Greenaway. Perchè il regista inglese considera la settima arte come «il più giovane erede di duemila anni di pittura». E invece di dare corpo a storie più o meno arzigogolate, più o meno realistiche, più o meno appassionanti, fa dell'immagine, della ricerca formale, del simbolismo, dell'intimo connubio tra parole, visioni e suoni, la linfa segreta di opere come «I misteri del giardino di Compton House», «Il ventre dell'architetto», «Lo zoo di Venere», «L'ultima tempesta».

Quello di Greenaway è un cinema di poesia. Un cinema di idee, d'immagine. Che Anna Samueli ha cercato di decodificare, di sintetizzare, di capire nel video «Il catalogo è questo». Una lunga intervista con il regista inglese, inframezzata da scene significative delle sue pellicole, che verrà presentata questa sera, alle 20.30, al Museo Revoltella, in un incontro promosso da Enzo Kermol, docente di storia del cinema all'Università di Trieste.

Sceneggiatrice, critico cinematografico per quotidiani e riviste, Anna Samueli è una fan di Greenaway, incondizionatamente. Prova ne sia che, in coppia con Alessandro Bencivenni, ha dedicato al regista inglese anche un libro, intitolato «Peter Greenaway, il cinema delle idee», che Granata Libri pubblicherà all'inizio di febbraio

Nel corso della serata verrà presentato pure il volume di Ennio Simeon, edito da Rugginetti, «Per un pugno di note. Storia, teoria, estetica della musica per il cinema, la televisione e il video», con la proiezione di alcune parti del film «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» di Greenaway.

«Peter Greenaway o lo si ama o lo si odia» dice Anna Samueli «non ci sono vie di mezzo. Un critico americano l'ha definito "un onnivoro di cultura che mangia con la bocca aperta". E le accuse che vengono rivolte, di solito, al regista inglese sono sempre le stesse. Si dice che i suoi film sono freddi, cerebrali, ripetitivi e saccenti, sovrabbondanti di simbologie, di citazioni, di situazioni macabre, violente, estreme. In realtà, chi ama Greenaway considera questi presunti difetti dei pregi. Ne fa una bandiera»,

Perchè?

«Chiaramente chi sta dalla parte di Greenaway si schiera sulle posizioni di un cinema non realistico. Basato sull'artificio. Che fa da catalizzatore di molte altre arti. pittura, architettura, musica. Del resto, lo stesso regista confessa: "Ho iniziato a fare film perchè nessuno comperava i miei quadri, pubblicava i miei racconti"».

Un mondo tutto da scoprire, quello di Greenaway?

«Per questo, oltre al video, abbiamo pensato, con Alessandro Bencivenni, di dedicare un libro a Peter Greenaway. Che sarà diviso in tre parti: a un itinerario bio-filmografico, che vuole sondare a fondo il rapporto tra percorsi di vita e tematiche cinematografiche, soffermandosi anche sui poco conosciuti lavori per la tivù britannica, seguirà una seconda parte analitica. In cui abbiamo voluto affrontare in maniera trasversale la sua opera».

Trasversale?

«Sì. Partendo dalla convinzione che il mondo di Greenaway è ricco di ossessioni, abbiamo cercato di seguirne alcune particolarmente importanti. Quella per il corpo, per l'acqua, i numeri, la morte. La terza parte del libro, infine, fa parlare il regista stesso in una lunga intervista».

Un soliloquio?

«La definirei, piuttosto, un manifesto. Dedicato alla fine del cinema. Alla morte d'una forma d'espressione artistica che, finora, è stata ancorata al realismo, ai romanzi, agli schemi tipicamente letterari. Modello che Greenaway considera arrivato al capolinea, proprio in occasione del suo centesimo compleanno. Prova ne sia che il regista tenta di dare più peso all'immagine che alla trama, alla storia».

Il video è filo-Greenaway già dal titolo...

«In primo luogo perchè cita Mozart, uno dei grandi amori del regista. E poi perchè è ordinato come un vero e proprio catalogo, secondo una delle ossessioni ricorrenti di Greenaway. L'ho voluto suddividere, cioè, in tanti capitoli: quattordici per l'esattezza. Dove, via via, si parla del corpo, della musica, del fascino esercitato dall'acqua, della morte, della fine del cinema, e così avanti».

Visto da vicino, com'è il regista?

«Dietro il classico aplomb inglese si nasconde un uomo indubbiamente particolare e affascinante. Lui, ad esempio, anche conversando continua a citare, a fare riferimenti. Costruendo, come nei film, una ragnatela, un gomitolo incredibilmente intricato di rimandi artistici, musicali, letterari. Un labirinto nel quale, in maniera veramente sorniona, invita a perdersi. Però, lui stesso antepone a tutto la potenza dell'immagine, che va "letta" in maniera emotiva, sensoriale».

Freddezza e autoironia convivono in lui?

«Sì, la sua apparente freddezza lascia spazio all'autoironia. Ma in lui si percepisce soprattutto una grande passione per il cinema. E per un superamento di questa forma d'arte che, utilizzando le nuove tecnologie, secondo Greenaway rinascerà con altre sembianze».

Un annuncio di morte nell'anno del centenario?

«Sì, ma quella di Greenaway non è una posizione nichilista. Certo, nel 1995, anno del centenario, lui dice chiaro e tondo: "Il cinema adesso morirà". Però, al tempo stesso, confida in una sua rinascita. E non a caso, pur affascinato dai grandi artisti del passato, proprio lui sta sperimentando da tempo nuovi mezzi tecnologici da utilizzare sul set».

A sinistra, una scena di «Giochi nell'acqua», il film di Peter Greenaway (sopra), regista che porta nel cinema il fascino di una sterminata cultura.

LIBRI

Figurine d'un tempo sbozzate da Giovanna

Una vita tra i monti. Quelli dell'Agordino, nell'infanzia e nell'adolescenza. Quelli dell'Ampezzano, negli anni della maturità, anni vissuti alacremente, con un'inesausta voglia di socialità e di scrittura.

Così si è snodata la vita di Giovanna Orzes Costa, firma per molti anni nota e cara ai lettori del «Piccolo», di cui è stata corrispondente da Cortina d'Ampezzo. Oggi che, in non più verde età, è discesa a valle, per un'ultrameritata «quiescenza», la Orzes Costa non dimentica le montagne che le hanno fatto corona per tutta l'esistenza. E al paesaggio fisico e umano del suo paese nativo, Cencenighe, dedica un amorevole libretto, che va ad aggiungersi a una bibliografia già ricca di titoli di poesia, di narrativa e di saggistica.

Questo **«Cencenighe Agordino. Tempi di primavera» (Edizioni Dbs, pagg. 141, lire 24 mila)** è in qualche modo il «pendant» di «Gente di Cortina», del '78. Lì erano messi in scena protagonisti e comprimari della «perla delle Dolomiti», qui si vanno a recuperare gustose figure caratteristiche e saporiti quadri di vita del paese dell'Agordino, meno rinomato turisticamente ma altrettanto ricco di calda umanità.

Il padre Giovanni, laborioso artigiano meccanico, fa da battistrada a questa variopinta passerella, su cui poi sfilano nonno Mengo e siora Adele, paron Ceci e Ita Cuca la stramba, il dottor Kofler e Bepi Saet: figurine «minori», certo, ma sbozzate con mano veloce e felice, ritrovate con semplicità ma anche con arguzia e affettuosa ironia.

Sono personaggi già lontani nel tempo, che fan parte di una piccola, privata mitologia. Ma alla lontananza degli anni fa riscontro la vicinanza del cuore, e la nitidezza del ricordo prevale: «Sembra di averli davanti - scrive Giovanna Mariotti nella presentazione -, quasi in una rappresentazione teatrale, le donne e gli uomini di Cencenighe, a contatto con gli animali, le alterne vicende, gli accadimenti naturali, il succedersi delle stagioni e degli anni, al cospetto delle montagne, che restano ad osservare tutto e tutti con un'immanenza che è l'ordito della narrazione».

Gente tenace eppur gentile, tempi duri eppur sereni. La Orzes Costa li rivive con efficace genuinità, e senza nostalgiche velature sentimentali. Ne esce un quadro naïf fin che si vuole, ma accattivante e coinvolgente. «Chi ricorda i personaggi, li rivedrà davanti tali e quali - dice bene la Mariotti -; chi non li ha mai conosciuti, avrà il piacere d'incontrare attori di racconti che sembrano leggende e fanno parte invece della storia di un paese». Scusate se è poco...

m. i.

CINEMA D'ANIMAZIONE

C'è un Topolino dentro il computer

Mickey Mouse guida l'assalto della Walt Disney al mercato del software

Servizio di
Elio Barbisan

Da Topolino a Re Leone. Il patrimonio accumulato via via dalla Disney con il cinema disegnato, quasi settant'anni a partire da «Steamboat Willie» del 1928, primo film animato con Mickey Mouse a essere sonorizzato in sincronia con le immagini, consente alla «major» americana una posizione d'avanguardia ogni qualvolta il mercato chiama a una nuova rivoluzionaria diffusione dell'universo grafico.

Leader nel settore delle videocassette, che lo vede a ogni nuovo titolo sul mercato superare se stesso («Il Re Leone» con 2 milioni e 410 mila esemplari ha già un vantaggio del 20 per cento sul record precedente raggiunto da «Aladdin») attraverso la Buena Vista Entertainment che «guida» col settore home video pure quello computerizzato, il marchio Disney s'è ora tuffato nel mare del software. Topolino e soci, oltre ai personaggi nuovissimi come il Re Leone e Aladdin, sono ora interattivi. Sul mercato, per adesso, sei titoli: ovvero, due cd-rom e quattro floppy disk.

«Se gli anni Ottanta han visto l'affermazione dell'home video» dice l'amministratore delegato di Buena Vista, Tino Cennamo, «da oggi la scalata al mercato riguarderà la multimedialità del software». E prevede, Cennamo, nel giro di tre anni, un aumento di due milioni (dagli attuali 4.790 mila) dei personal computer acquistati in Italia. Con un salto ancora maggiore dei cd-rom, che arriveranno a quota 4 milioni e mezzo dai 940 mila attivi nelle case private oggi.

Si punta, infatti, sull'intero nucleo familiare. Attraverso prodotti capaci di divertire impegnando l'attiva partecipazione del fruitore, ragazzo o adulto. Facile prevedere, per l'impero creato dal nulla sul finire degli anni Venti (Topolino nacque graficamente all'interno di un garage, con l'allora giovanissimo zio Walt appena uscito in bolletta da una situazione di sfruttamento di diritti in una società non sua), una sicura conquista pure del mercato computerizzato.

I due cd-rom, biocompatibili sia con Pc Windows sia con Apple Macintosh, riguardano il mondo dei citati Re Leone e Aladdin. «Libro animato interattivo» il primo (consente di interagire giocando anche con essi, sulle azioni dei protagonisti, Simba e Nala); «bottega dei sogni» il secondo, dove con l'aiuto del Genio viene messa alla prova la capacità d'intuito, di concentrazione, e le personali predisposizioni artistiche di ognuno.

«Il Re Leone» è anche protagonista, attraverso due e tre dischetti da 3.5" per Pc Windows, di altre possibilità di gioco. Possibilità pressoché infinite, come dai quattro e tre dischetti riferiti a Topolino e soci che hanno inserito pure il classico «Steambout Willie».

«Topolino e soci» si muovono anche nel mondo dei cd-rom e dei floppy disk.

SCIENZA: RIVISTA

Il 2000? Un'ipotesi

Speciale «Le Scienze» sul terzo millennio

Mestiere pericoloso, immaginare il futuro. A confrontare le previsioni di ieri con la realtà di oggi, in quest'ultimo scorcio di millennio non esistono né il turismo interplanetario, né le città sottomarine, né i domestici-robot, come ci ricorda Gabriella Frassineti nell'introduzione all'ultimo fascicolo del mensile «Le Scienze», uno speciale di 152 pagine intitolato «Come sarà il 2000». Una rassegna di brevi documentatissimi saggi dell'edizione americana, integrata da contributi italiani e orchestrata su cinque grandi temi-chiave: informatica e telecomunicazioni, trasporti, medicina, macchine e materiali, energia e ambiente.

Un fatto è certo. Non abbiamo ancora a disposizione né il cuore artificiale né il computer intelligente, che 20 anni fa parevano dietro l'angolo. Ma assistiamo all'esplosione dell'elettronica e dell'informatica domestica, grazie all'invenzione dei transistor miniaturizzati. I microprocessori attuali sono centomila volte più veloci dei loro antenati degli anni '50 e mille volte più economici. Le loro capacità raddoppiano ogni 18 mesi. Nel 2020 un calcolatore da tavolo potrebbe essere tanto potente quanto lo sono oggi tutti i calcolatori della Silicon Valley.

Accanto a questo progresso ci sono tecnologie potenzialmente dirompenti che segnano il passo. Nonostante i nuovi superconduttori ad alta temperatura, i treni a levitazione magnetica aono tuttora un sogno. E i progetti di aerei da 800 posti si scontrano con le leggi del mercato che ne bocciano l'utilità. E che dire della terapia genica, del trapianto di geni per la cura di malattie ereditarie che tante aspettative ha suscitato? A pochi anni dalle prime sperimentazioni cominciano già a sorgere dubbi sulla sua validità.

La sfera di cristallo del futuro, insomma, è ancora più complessa e ambigua di quel che appare dalle pagine patinate di «Le Scienze».

Fabio Pagan

ROMANZI: VISINTINI

Appuntamento con il destino. Nell'aldilà

Un breve romanzo che già dal titolo, «Chiamata dall'aldilà» (Editrice Nuovi Autori, pagg. 39, lire 15 mila) si preannuncia all'insegna del mistero, del paranormale, dell'extrasensibile. Ne è autrice la triestina Maria Flora Visintini che ha al suo attivo due precedenti racconti, «L'uomo burattino» e «L'ombra ribelle», nei quali non era difficile individuare la disposizione della scrittrice verso contenuti di insolita emblematicità.

Protagonista di «Chiamata dall'aldilà» è Alena, una giovane e bella studentessa universitaria con l'aspirazione di diventare attrice. Ma la vicenda tratteggiata in maniera succinta, si colora sin dall'inizio di un enigmatico respiro che ne sorregge e suggerisce l'andamento in una direzione, anche, di scavo filosofico. Alena, infatti, si era creata una propria filosofia, «una particolare concezione dello scorrere della vita: nell'affrontare gli avvenimenti, teneva sempre presente il fatto che nulla si può prevedere, che il destino avvolge e svolge la fila degli avvenimenti ed è perfettamente inutile che l'uomo vi si opponga (...). Non era cinica, ma si rendeva perfettamente conto dello scorrere e del fluire incessante della vita».

Ed è proprio sul filo di accadimenti imprevedibili che si snoda l'esistenza di Alena: il casuale incontro con Martin e l'amore che la legherà a lui dopo l'improvvisa tragedia che colpisce l'uomo con la morte della moglie e del figlio, non sono forse altrettanti «appuntamenti» con un destino cui non è possibile sottrarsi? E poi, quel fenomeno paranormale, la voce di quello spirito che si materializza e che per Alena diventa un'ossessione, un incubo. Già, la morte come l'altro volto della vita, il suo alter ego: una verità incontestabile, un richiamo inquietante che Maria Flora Visintini percepisce dal più profondo, facendone silenzioso colloquio con la propria coscienza, e turbato motivo della sua narrativa.

Grazia Palmisano

POESIA: PESCHITZ AMODIO

«Momenti» minimi, molto reali

Com'è dolce l'estate, com'è grigia la bora, com'è verde il prato; e il cielo è terso, e gli scogli bruni, e il mare liscio; e le alghe, la sabbia, gli alberi, la pioggia, le nubi... La raccolta di poesie **«Momenti» di Fabia Peschitz Amodio (Roberto Vattori editore, pagg. 81, lire 15 mila)** è una serie di piccole narrazioni che in qualche modo potrebbero definirsi di «meteorologia sentimentale». Gli umori variano con il mutare delle luci e degli odori, e i pensieri si formano nel punto di tangenza fra la sensazione fisica e l'attitudine personale.

Non è poesia di rima, né di astrazione: qui vi sono case, colombi, bambini, cappotti, strade, edicole, televisioni, e anche calze nere, una generale malinconia per la tristezza della vita che la natura può accentuare o mitigare, e poi soprattutto la messa in parole di uno stato morale e civile. L'autrice difende la libertà, perora la generosità, odia il consumismo, spera nella speranza, è triste per il dolore del mondo, riconoscente di fronte a un bambino.

Il suo discorso è insomma di quel genere lirico-confidenziale che talora sconfina nella prosa, se non per le cesure del verso. E il messaggio è semplice, forse riassumibile da questi versi: «Forse non ci sarebbero / più guerre, nel mondo, / se ogni uomo potesse / avere una barca. Perché / ogni uomo, allora, si / sentirebbe un re e / contro il vento e le / onde sfogherebbe senza / danno la parte aggressiva / di sé». Il programma è minimo, ma l'intenzione è buona.

m. i.

SANITÀ/ COSTITUITA LA STRUTTURA DI COORDINAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE

Sanità, nasce l'agenzia

Saranno continuamente verificati i risultati e monitorate le risorse affidate alle Aziende

SANITÀ

E Guzzanti a Trieste parlerà di riforma

TRIESTE – Si terrà oggi al Centro congressi della stazione Marittima di Trieste il convegno «Le aziende sanitarie del Friuli-Venezia Giulia ad un anno dal via: risultati ottenuti, problemi aperti, obiettivi futuri».

Il convegno, promosso dalla direzione regionale della sanità, avrà inizio alle 15.30 con un saluto del sindaco della città Riccardo Illy e prevede l'intervento del ministro della sanità Elio Guzzanti, che parlerà sul tema «La riforma della sanità: una rivoluzione compiuta o da compiere?».

Le relazioni di apertura saranno svolte dal dirigente generale del servizio centrale della programmazione del ministero della sanità, Nicola Falcitelli, e dal direttore generale dell'agenzia regionale per la sanità, Lionello Barbina.

Seguirà una tavola rotonda, coordinata dal direttore generale dell'Azienda sanitaria triestina Federico Montesanti, durante la quale i direttori generali esamineranno i risultati di quest'anno e le prospettive delle aziende sanitarie del friuli-venezia giulia.

Nella seconda parte della tavola rotonda sarà analizzato il rapporto tra servizio sanitario regionale, università ed istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, con la partecipazione dei rettori delle Università di Trieste, Giacomo Borruso, e di udine, Marzio Strassoldo, e dei direttori scientifici del Cro di Aviano, Silvio Monfardini, e del Burlo Garofolo, Sergio Nordio.

SANITÀ

Sono quattro le aree specifiche di attività

TRIESTE – Ma ecco, più in particolare, com'è strutturata l'agenzia. E' guidata dal direttore generale, il dottor Lionello Barbina, e da una direzione amministrativa.

L'azienda agisce in quattro aree specifiche di attività, che sono l'osservazione epidemiologica e il controllo sulla qualità, la programmazione attuativa e il monitoraggio dei livelli di assistenza, il controllo dei bilanci delle aziende sanitarie e il controllo di gestione e, infine, il supporto tecnico- gestionale sugli aspetti tecnologici e la politica degli investimenti.

Per quanto riguarda poi specificatamente il personale non vi sono figure a ruolo a tempo indeterminato nè sono previste assunzioni esterne al ruolo della regione.

La pianta organica dell'agenzia infatti è collegata all'incarico del direttore generale: la risoluzione del suo contratto comporta la cessazione del rapporto di lavoro dell'intero staff.

Inoltre, i dirigenti sono assunti a contratto privato per un periodo di cinque anni e sono sottoposti di anno in anno a verifica sulla base del raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

Gli altri operatori impiegati provengono parte dalle aziende sanitarie e parte dall'amministrazione regionale.

Una struttura snella dunque che dovrà essere in grado di coordinare l'attuazione della pianificazione strategica regionale in campo sanitario attraverso una costante verifica dei risultati e il monitoraggio delle varie risorse finanziarie garantite alle singole Aziende sanitarie.

TRIESTE – E' stata costituita ed è operante l'agenzia regionale della sanità, come prevede la legge numero 37 del 1995.

Tale struttura è nata con caratteristiche analoghe rispetto alle Aziende sanitarie regionali e ha come obiettivo principale il coordinamento per l'attuazione della pianificazione strategica regionale in campo sanitario. Ciò avverrà attraverso la costante verifica dei risultati e il monitoraggio delle risorse che sono attribuite alle varie aziende sanitarie.

Tali compiti infatti non potevano essere attribuiti alla Direzione regionale della sanità in quanto il loro espletamento presuppone la dotazioni di strumenti specifici e di un impianto organizzativo di tipo aziendale alla base del quale si individua l'esigenza di prestare attenzione prioritaria al rapporto risultati-risorse impiegate.

I compiti non potevano restare alla Direzione regionale: sino ad ora ci sarà separazione tra pianificazione e gestione

Il sistema sanitario del Friuli-Venezia Giulia, con la nascita dell'Agenzia regionale si configura quindi come un gruppo di aziende che perseguono il fine comune di concorrere alla tutela della salute.

E il coordinamento delle aziende sanitarie presuppone l'esistenza di una struttura che riassume la stesse caratteristiche strutturali, strumentali e operative. Caratteristiche, queste, che la direzione regionale della sanità non può possedere in quanto retta da meccanismi operativi propri della pubblica amministrazione.

Un altro aspetto vantaggioso della nuova configurazione del sistema sanitario regionale deriva dal fatto che il rinnovamento sarà ottenuto senza creare costi aggiuntivi al sistema, per una serie di fattori che apparentemente possono far presupporre l'esigenza dell'impiego di maggiori oneri, ma che in realtà, analizzati in modo puntuale, dimostrano un reale riequilibrio delle risorse.

Uno di questi aspetti specifico è relativo al coordinamento dell'attività delle aziende, realizzando così economie di scala.

L'istituzione dell'agenzia si inquadra dunque nel momento riorganizzativo dell'intero settore socio-sanitario, azione questa che prevede la netta separazione tra la pianificazione strategica e l'impegno gestionale.

Il governo di una realtà di tipo aziendale presuppone infatti attività uniformi di programmazione.

Proprio nell'ottica della razionalizzazione e del recupero delle risorse, con la nascita dell'agenzia è prevista la riorganizzazione delle direzioni regionali della sanità e dell'assistenza in un'unica direzione regionale delle politiche sociali.

DA MERCOLEDÌ PREVISTI ANNUVOLAMENTI

Freddo e prima neve: arriva l'ondata di gelo

UDINE — Temperature in netta diminuzione e perturbazioni in arrivo: prime timide nevicate già ieri sera. Dopo l'assaggio d'inverno di tre settimane fa, questa volta il freddo ritornerà facendosi sentire pesantemente in montagna come pure in pianura. Su tutto il Nord Italia sono in arrivo infatti le correnti di aria fredda provenienti dalla Siberia. E se nei primi giorni di questa settimana potrebbe ancora resistere il sereno, da mercoledì in poi sono previsti più forti annuvolamenti, con conseguenti nevicate, a quanto pare anche a quote più basse del solito, e quindi al di sotto dei 7-800 metri.

Gli esperti dell'Ersa attribuiscono a queste previsioni il 70 per cento di attendibilità, specificando anche che l'evoluzione climatica potrebbe però cambiare nel corso della settimana. Un dato certo, comunque, rimane: ed è il netto calo di temperatura. Un dato che emerge anche dai bollettini ufficiali del centro meteo regionale dell'Ersa, secondo il quale la temperatura sarà in costante calo fino a mercoledì, con una discesa costante di meno due gradi al giorno.

Gli operatori turistici della montagna comunque sperano già di poter aprire gli impianti di risalita già dal prossimo fine settimana (sfruttando così anche il ponte dell'8 dicembre) o da metà dicembre. In molte località sciistiche della regione gli addetti ai lavori attendono anche soltanto una nevicata, magari minima, per poi attivare gli impianti di innevamento artificiali, che quest'anno, grazie ai lavori di ampliamento, coprono il 60 per cento delle piste. Nei sei poli invernali (Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio, Sella Nevea e Sauris) gli impianti per l'innevamento artificiale sono già stati parzialmente collaudati dopo le prime nevicate a metà novembre. Poi, però, lo scirocco dei giorni successivi e infine la pioggia avevano restituito alle piste il loro originario colore «verde erba».

SANITÀ / PIU' CERTE LE VOCI SULLA GIRANDOLA DI TRASFERIMENTI

E intanto c'è il valzer dei primari

Gambardella a Trieste, Murgia a Gorizia e Pamich a Monfalcone: sindacati sull'avviso

TRIESTE – Gambardella a Trieste. Murgia a Gorizia, Pamich a Monfalcone. Il valzer dei primariati è ormai entrato nel vivo. Le voci che già un mese fa parlavano di una girandola di trasferimenti nei reparti di chirurgia nostrana appaiono sempre meno campate in aria. Tanto da mettere sull'avviso i sindacati medici Anaao-Assomed, Cimo e Cgil che per la prima volta prendono posizione sulle dinamiche della mobilità interna alle corsie con un incisivo comunicato. Nella polemica non vi è nulla di personale, sottolineano l'Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri, la Confederazione medici ospedalieri e la Cgil medici. Il fatto che i protagonisti della staffetta siano Augusto Murgia, Giovanni Pamich e Bruno Gambardella (balzato di recente all'attenzione del grande pubblico perché sospeso dal servizio ospedaliero in cui è stato quindi reintegrato ad opera del Tar) è inconferente ai fini della questione. Nell'occhio del ciclone, precisano le organizzazioni sindacali, vi è piuttosto il metodo adottato dalle Ass regionali.

«I medici ospedalieri non sono e non vogliono venir considerati a guisa di pedine da mobilitare come meglio si crede» afferma infatti la nota di Anaao, Cimo e Cgil medici. «I medici – continua il comunicato – fanno dunque presente ai direttori generali delle aziende sanitarie nonché all'assessorato regionale alla sanità che ogni forma di mobilità che non tenga conto della dignità professionale e che non rispetti le disposizioni di legge verrà combattuta con ogni strumento». Tornando al caso specifico dei primariati chirurgici i sindacati affermano che per avviare processi di mobilità la condizione indispensabile è che vi sia un posto vacante. «Ma in questo caso – rimarcano i sindacati – tutti e tre i posti di primario chirurgo sono ricoperti, e per uno di questi incombono problemi non lievi».

«Appare pertanto fuori luogo – concludono Anaao, Cimo e Cgil medici – l'ipotesi di una manovra che preveda la staffetta fra i tre ospedali. Più in generale riteniamo che la mobilità sia un metodo di selezione che sa di burocratico e non di professionale. Questo sistema andrebbe dunque riservato alle sole questioni urgenti in cui il tempo per una procedura concorsuale risulti troppo lungo».

«La nostra richiesta – spiega Alessandro Salvi, responsabile provinciale dell'Anaao-Assomed – è che nei meccanismi di selezione dei medici vi sia una trasparenza totale». «Il sistema ideale per assegnare i posti nei reparti – continua Salvi – è quello per cui l'Azienda per i servizi sanitari sceglie, in base a criteri di professionalità, i propri dirigenti». La mobilità non è affatto uno strumento da rigettare, precisa Ennio Del Neri della Cimo.

«Nel caso di chiusure di ospedali o di riduzione della dotazione di letti – dice – i sindacati non intendono affatto contrastare i processi della riforma sanitaria, costituiranno un mezzo prezioso per salvaguardare i posti di lavoro». «La situazione dei reparti chirurgici per cui si prevede la staffetta – nota Del Neri – non rientra però affatto in questa cornice».

Non va poi dimenticato, sostiene poi Andrea Boltar della Cgil medici, che il valzer dei primari ha ripercussioni negative sulla situazione dei medici che da tempo prestano servizio in reparto. «L'arrivo di un primario da fuori – dice il dottor Boltar – chiaramente frena la carriera degli aiuti interni con tutto ciò che questo implica per l'andamento dei reparti».

Il problema non è da sottovalutare: a Trieste vi sono attualmente 40 aiuti di chirurgia. E non è un mistero per nessuno che alcuni avevano tutte le carte in regola per ambire al prestigioso posto. Ma poi non è solo questione di carriere.

Daniela Gross

Colombiano arrestato a Tarvisio: aveva quasi quattro chili di cocaina

TARVISIO — Un colombiano di 37 anni è stato arrestato sabato sera a Tarvisio per detenzione e spaccio di stupefacenti. La Guardia di Finanaza gli ha sequestrato 3 chili e 400 grammi di cocaina purissima che l'uomo aveva occultato in un doppio fondo di un borsone, per un valore approssimativo di qualche miliardo. Eduardo Saldano Zambrano, questo il nome dell'arrestato, è stato sorpreso, alla stazione di Tarvisio, sul treno proveniente da Vienna diretto a Venezia e Roma. Il colombiano era in possesso anche di dieci banconote false da cento dollari. L'arresto è avvenuto alla fine di lunghe indagini grazie anche ad alcune informazioni sull'ingresso di droga trasportata da corrieri provenienti dal Sudamerica. I pani erano imballati in parecchi strati di carta carbone, forse per eludere i controlli ai raggi x.

CONFRONTO A UDINE

Socialisti a congresso: un soggetto autonomo per superare la diaspora

UDINE — Appuntamento in una delle sedi «storiche» dei partiti della prima repubblica ieri a Udine per i «nuovi» Socialisti italiani, una delle tante forze politiche nate dopo la disgregazione del Psi. Nelle sede friulana si è svolto infatti il congresso regionale, che ha visto gli interventi di molti esponenti, oltre che del nuovo assessore regionale Roberto De Gioia. E proprio partendo dall'analisi del nuovo governo regionale e quindi della partecipazione dei Si alla coalizione formata anche Da Ppi, Lega, Pds e Verdi, è stata auspicata la partecipazione dei Socialisti italiani a tutti i governi di centro sinistra formatisi e in via di formazione nelle varie amministrazioni del Friuli-Venezia Giulia. Un punto questo condiviso dalla stragrande maggioranza dei partecipanti al congresso, spaccatisi poi invece su altre strategie. Sono infatti emerse tesi, se non contrastanti, certamente diverse per quel che riguarda una collaborazione strettissima con ad esempio i pattisti di Segni. La linea che è prevalsa ribadisce infatti l'identità del partito del Si come soggetto politico autonomo, pur nel tentativo, come è stato ribadito anche ieri a Udine, di riaggregare le varie realtà socialiste, superando in tal senso la diaspora degli eredi di Turati e Pertini.

Al termine del congresso si è provveduto anche a eleggere i delegati al congresso nazionale e gli organi direttivi regionali. Il notaio Romano Lepre di Tolmezzo è stato eletto segretario regionale. Membri del comitato direttivo sono stati designati, oltre allo stesso Lepre, Alberto Alberti, Giulio Andolfato, Luigi Benvenuti, Giorgio Basso, Rita Bertossi, Dino Boezio, Alessandro Dario, Stefano carrozzi, Maurizio Gastoli, Alessandro Gilleri, Sergio Cuzzi, Pierluigi Missio, Sergio Medeot, Maria Moretti, Tonino Occhioni, Giacomo Panariello, Silvano Plazzotta, Ariella Pittoni, Rossana Rovere, Mario Mussinano, Antonio Saule e Alberto Speranza, nonchè i consiglieri regionali Durat e De Gioia. Al congresso nazionale dell'8, 9 e 10 dicembre che si terrà a Roma sono stati inoltre delegati Andolfato, Boezio, Lepre, Lupi, Pittoni, De Gioia e Durat.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI COMUNITARI E DEI RAPPORTI ESTERNI

Comunicato stampa

Il Segretariato generale del Parlamento europeo in Lussemburgo avvia una procedura di selezione volta ad assegnare impieghi e a costituire una riserva per l'assunzione di assistenti aggiunti (M/F) per impianti di produzione e di trasmissione, ovvero con mansioni di funzionario responsabile dell'unità tecnica della divisione, incaricato di eseguire, in base a direttive generali, lavori complessi di concetto e di controllo, lavori di coordinamento tecnico e la supervisione del funzionamento e della manutenzione di tutti gli impianti di produzione e di trasmissione radiotelevisiva.

Ai candidati è richiesto il diploma di istruzione media superiore o esperienza professionale equivalente nonché formazione tecnica avente attinenza alle mansioni ed esperienza professionale comprovata di almeno 2 anni maturata con impianti di produzione e di trasmissione radiotelevisiva.

Ai candidati è richiesta una profonda conoscenza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e buona conoscenza di un'altra di tali lingue.

I candidati devono essere nati dopo il 21 dicembre 1959. Le candidature vanno presentate sul formulario inserito nella Gazzetta Ufficiale della CEE n. C 289 A/2 dd. 31.10.1995, al Servizio Assunzioni del Parlamento europeo in Lussemburgo, entro il 21 dicembre 1995.

Il formulario va richiesto direttamente al Parlamento europeo di Roma al n. telefonico 06-699501 e n. fax 06-69950200.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Direzione regionale degli Affari comunitari e rapporti esterni della Regione Friuli-Venezia Giulia – Via S. Francesco n. 37 – tel. 040/3775074 – 040/637872.

RADDOPPIATI I VISITATORI STRANIERI A GORIZIA

Vite-Poma, boom estero

Alla prossima edizione parteciperanno i maggiori istituti di ricerca

GORIZIA — Più che raddoppiata, rispetto all'edizione del 1994, la presenza di operatori stranieri a Vite '95-Poma '95: secondo un primo bilancio infatti i visitatori provenienti dall'estero sono stati oltre 2.000, in prevalenza dai Paesi dell'Est e di Alpe Adria, l'area verso la quale si colloca la proposta espositiva goriziana. Altrettanto qualificata la presenza degli espositori che – per quanto riguarda il vivaismo viticolo – rappresentano circa il 60% dell'intera produzione mondiale e provengono, oltre che dall'Italia, da Francia, Germania, Austria, Svizzera, Grecia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Slovenia, Croazia.

Dopo due anni assai critici per la vitivinicoltura mondiale, Vite-Poma archivia con un bilancio più che positivo l'edizione 1995, confermandosi la più importante rassegna europea specializzata nel vivaismo viticolo e momento di incontro fra operatori, studiosi, istituti di ricerca, esperti di marketing dell'Europa orientale e di quella occidentale. La nutrita e qualificata serie di appuntamenti in programma a Vite '95-Poma '95 ha portato in questi giorni al quartiere espositivo di via della Barca un folto pubblico di addetti ai lavori e non numerosi sono stati i pullman provenienti dall'estero. In particolare, molto seguito è stato il Convegno «Le prospettive della melicoltura in Europa» e notevole curiosità ha suscitato la mostra pomologica delle mele, in cui sono esposte oltre 650 varietà fra le più consumate in Europa.

Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente tecnici della manifestazione (a cui hanno preso parte oltre 150 espositori fra addetti al lavoro e istituti di ricerca) notevole apprezzamento è stato dimostrato verso la formula della manifestazione, che coniuga il mondo dell'agricoltura (e in particolare del vivaismo) con quello della ricerca.

A questo proposito si può già anticipare che alla prossima edizione (che si svolgerà nell'ottobre 1996) parteciperanno in massa i maggiori istituti di ricerca europei. Anche per quanto riguarda il salone delle innovazioni tecnologiche, decisamente positivo è stato il riscontro da parte del pubblico, anche perché, per la prima volta, sono state presentate insieme alcune novità assolute a livello mondiale, fino a ora esposte singolarmente in altre fiere.

Accanto al salone della barbatella (che di anno in anno si fa sempre più completo) grande interesse ha suscitato quest'anno Poma, anche grazie al richiamo della mostra pomologica sulle mele, una delle più complete mai realizzate finora in Italia. Infine, bilancio positivo anche per i convegni. L'ultimo in programma è stato il XIV Congresso internazionale di apicoltura organizzato dal Consorzio apicoltori della Provincia di Gorizia con il contributo della C.C.I.A.A. di Gorizia.

REGIONE

700 milioni per il Bic e il Consorzio Florida

TRIESTE — Oltre 700 milioni di lire, recentemente affluiti dal ministero dell'industria alle «casse» regionali, sono stati attribuiti dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell' assessore all'industria Gianfranco Moretton, al Bic Friuli-Venezia Giulia ed al Consorzio Florida servizi di Prata di Pordenone, costituitosi agli inizi degli anni novanta tra aziende del settore legno e mobile.

L'importo, stanziato sulla base della legge nazionale n.317 del 1991, servirà a coprire le spese, sostenute da questi due organismi consortili dal 1992 al 1995, per programmi e progetti di innovazione e sviluppo imprenditoriale.

Nel corso dei prossimi mesi, sempre sulla base di quanto previsto dalla legge 317, la regione potrà finanziare - grazie ad una disponibilità di altri 320 milioni di lire - ulteriori analoghe iniziative consortili maturate nel '95 e nel '96.

SELLA NEVE

Soccorso cacciatore incrodato in montagna

UDINE — Salvataggio senza gravi consdeguenze ieri pomeriggio in montagna. Protagonista dell'incidente un cacciatore di 32 anni, Giovanni Gervasoni di Udine. L'uomo, che stava facendo una battuta sulla forcella Motz, sopra Sella Nevea, era diretto alle casere Cragnedul. Stava camminando su un ripido pendio, molto esposto e su alcune roccette strapiombanti si è trovato in difficoltà e si è incrodato.

Erano passate le 15 del pomeriggio e fortunatamente c'erano alcuni gitanti più sotto che hanno assistito alla scena. Il Gervasoni ha cominciato a chiedere aiuto e a gridare. E' intervenuto il Corpo nazionale del Soccorso alpino assieme alla Guardia di Finanza con due squadre e un elicottero della Protezione civile. Il soccorso è terminato alle 17 con il Gervasoni messo in salvo.

PROPOSTA

Raccolta dei funghi: una patente regionale

TRIESTE — Raccolta dei funghi: i consiglieri regionali del Ppi Isidoro Gottardo e Roberto Molinaro hanno presentato in Consiglio regionale una proposta di legge di modifica della normativa esistente.

Gli obiettivi principali, spiegano in una nota i due esponenti, sono la necessità di rendere più compatibile la masiccia frequentazione dei boschi e la raccolta con una conoscenza del delicato equilibrio dell'ecosistema naturale. E inoltre rendere più accessibile e meno frammentato il rilascio delle autorizzazioni.

La proposta è quella di istituire un permesso regionale che sarà rilasciato dopo un piccolo esame e che diventerà permanente e rinnovabile, di annon in anno, con il semplice pagamento della tassa di autorizzazione. Con il permesso il titolare potrà recarsi a cogliere i funghi in qualsiasi parte della regione.

ALTA CUCINA Dada
in esclusiva altra casa per trieste
via tarabochia 5

DOPO LE OCCUPAZIONI E I CORTEI LE LEZIONI DOVREBBERO RIPRENDERE REGOLARMENTE

Superiori, si torna in classe

Ma gira voce di nuove agitazioni al Petrarca e al Carducci - L'Aspt sospende il giudizio sulla linea da tenere

Quasi due settimane di occupazione, decine di assemblee, due cortei. E da oggi la protesta studentesca che ha coinvolto tutte le scuole superiori cittadine dovrebbe considerarsi conclusa. I presidi che giovedì scorso - giorno in cui sarebbero dovute riprendere le lezioni - hanno registrato un'affluenza media nelle classi del 25-30%, si aspettano per stamattina il rientro in massa dei ragazzi. Anche perché, com'è stato ribadito nell'ultima riunione con il provveditore, d'ora in poi ogni eventuale assenza connessa alle agitazioni sarebbe da considerarsi ingiustificata.

In realtà non si può escludere che il fronte della protesta venga ulteriormente rinfocolato da gruppetti (estremamente esigui, a quanto dicono gli stessi ragazzi) intenzionati a non mollare: secondo fonti studentesche Petrarca e Carducci sono gli istituti nei quali con più facilità si potrebbero verificare nuovi atti di forza.

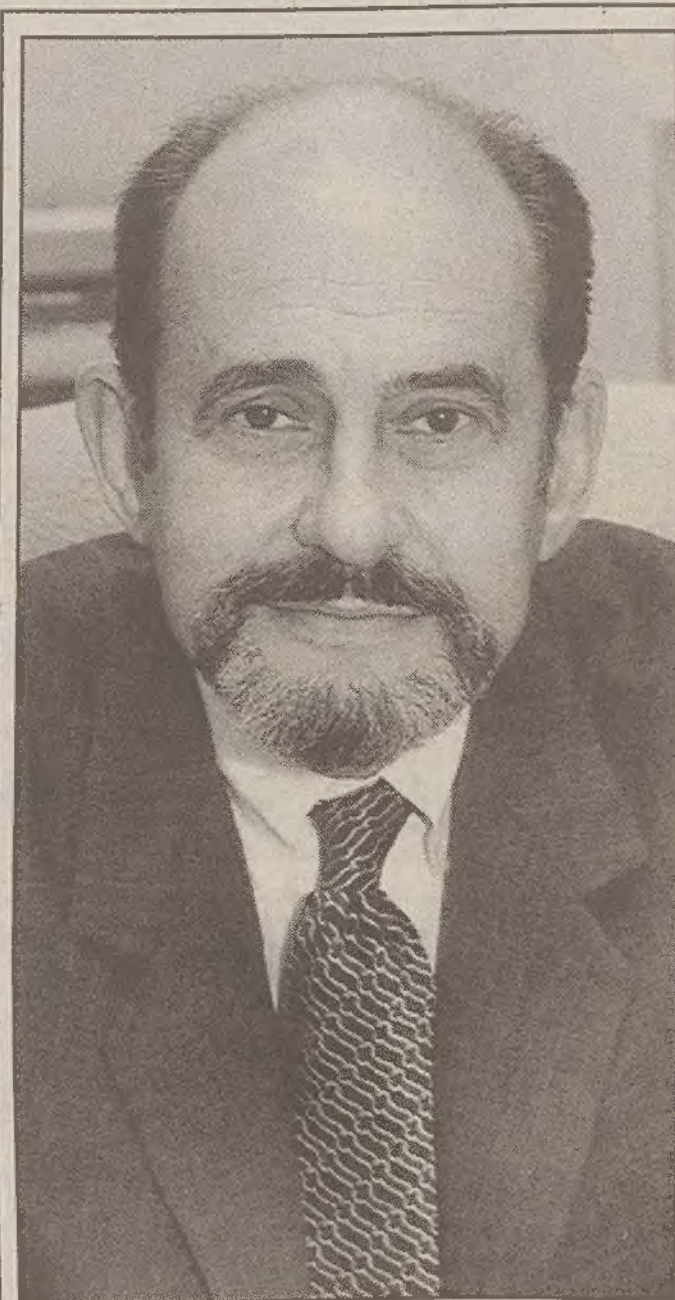
Molto, comunque, dipenderà dal consolidarsi o meno di un orientamento comune a tutti i ragazzi sulla linea da tenere. La novità, infatti, è che l'Aspt - l'Assemblea studentesca della provincia che a partire da lunedì scorso si è dissociata dalle occupazioni - ha deciso ora di sospendere il proprio giudizio su quanto dovesse accadere nei prossimi giorni. Una decisione maturata in base al fatto che le elezioni per il rinnovo delle cariche sono fissate per l'11 dicembre: sarà il nuovo direttivo Aspt, dunque, a dover decidere sul da farsi, in base - ovviamente - a quello che sarà l'orientamento di maggioranza dei nuovi eletti.

Quanto al ricompattamento del fronte studentesco, incrinatosi nei giorni scorsi sulla necessità del proseguimento o meno dell'agitazione, un passo avanti è stato compiuto venerdì, quando il provveditore Vito Campo ha ricevuto una delegazione congiunta di studenti Aspt e del gruppo che aveva deciso di occupare a oltranza. La stessa delegazione congiunta avrà in settimana un incontro con rappresentanti della giunta regionale: quell'incontro che avrebbe dovuto tenersi sabato, alla fine del corteo cittadino, ma che - fa notare l'Aspt - è stato «vergognosamente» annullato all'ultimo momento, «benché fosse stato richiesto con largo anticipo».

Questa dunque la situazione nella quale si presentano oggi le scuole triestine. Una situazione destinata ad evolversi, presumibilmente, anche in relazione agli sviluppi che avrà la protesta studentesca in tutta Italia.

Intanto, in merito al corteo di sabato, si registrano ancora una volta (com'era già accaduto una settimana fa) strascichi polemici fra il Fronte delle gioventù, presente nelle scuole con le liste di «Fare fronte controcorrente», e il Collettivo studentesco. In una nota il Fronte precisa di aver partecipato alla manifestazione rinunciando «a megafoni e striscione per evitare qualsiasi possibilità di tensione e di polemica». Così - prosegue la nota - non ha fatto il Collettivo, «che si è ripresentato con i suoi striscioni, simboli e slogan che molto spesso esulavano dai contenuti della protesta: tutte provocazioni cadute nel vuoto e nell'indifferenza dei dimostranti».

«Abbiamo sempre detto di essere contrari alla presenza del Fronte - ribatte il Collettivo - che non ha rinunciato a prodursi in slogan del tipo "Boia chi molla"». Secco il commento dell'Aspt, organizzatrice del corteo: «Quanto a provocazioni è andata ancora peggio dell'altra volta. Non possiamo che ripeterlo: ci dispiace che le prese di posizione di due frange estreme compromettano l'unitarietà della protesta degli *studenti*».

Paola Bolis

San Giusto d'Oro '95

Sarà consegnato domani, a mezzogiorno, nel corso di una cerimonia pubblica nella sala del Consiglio comunale, il San Giusto d'Oro '95 assegnato a Claudio Erbsen dal Gruppo giuliano cronisti. Erbsen oggi incontrerà il sindaco Illy e il vicepresidente della Regione Degano, e visiterà poi la sede dell'Associazione Italo-americana.

PARLA L'EX PUGILE

Nino Benvenuti: «In India almeno fino a febbraio»

Da due giorni si trova a Madras, in uno dei tanti lebbrosari diretti dai padri salesiani nell'India. La conferma è venuta dallo stesso Nino Benvenuti, raggiunto al telefono dal cronista di un quotidiano sportivo. L'ex pugile si è fermato per qualche giorno a Bombay, sede di un centro di coordinamento, dove si è informato su quanto potesse fare. Poi, la destinazione: Madras, appunto. «A molti apparе incredibile, ha detto Benvenuti, eppure non ci trovo nulla di strano. Volevo dimostrare a me stesso cosa valgo al di fuori della vita piena delle ansie inutili di tutti i giorni, e questo è il posto migliore. Perché qui c'è tanto da imparare».

Benvenuti ha precisato di avere intenzione di fermarsi in India almeno fino a febbraio, mese in cui scadrà il suo visto. «E' il posto più bello del mondo, ha commentato, perché spiritualmente hai a che fare con gente sopravvissuta che ha negli occhi la felicità di vivere».

La sua giornata-tipo? L'ex pugile si sta ancora organizzando: «Per ora ho aiutato a dar da mangiare, oppure aiuto gli infermieri a fare fasciature». Comunque, ha precisato Benvenuti, «avrò tempo per impegnarmi: sono disponibile a tutto». Infine, Benvenuti ha respinto ogni ipotesi di «fuga per debiti»: «Non ne ho, non devo nulla a nessuno», ha precisato puntualizzando che quando tornerà, e non appena otterrà il divorzio, sposerà la sua attuale compagna Teresa Iuzzolini.

Diversa la versione della moglie Giuliana Fonzari, che a un altro quotidiano ha dichiarato: «Io un'ipotesi ce l'ho. Sono scappati insieme, lui e Teresa, a Santo Domingo, dove la figlia della Iuzzolini ha un albergo. Lei lo ha costretto ad andare lì». La Fonzari ha precisato di parlare in seguito a quanto le avrebbero riferito alcuni amici dopo aver parlato con i fratelli di Benvenuti.

L'ESTRADIZIONE DELL'UFFICIALE NAZISTA RIAPRE UNA DOLOROSA PAGINA DELLA NOSTRA STORIA

Anche un triestino fra le vittime di Priebke

Mario Haipel, impegnato nella Resistenza romana, venne fucilato alle Fosse Ardeatine con altre 334 persone

La lapide nel Parco della rimembranza a ricordo di Mario Haipel.

Servizio di
Claudio Ernè

«No, non parteciperemo in alcun modo al processo contro l'ex capitano delle SS Erich Priebke. Crediamo in un'altra Giustizia. Dopo la cosiddetta "fuga" di Kappler, non abbiamo nessuna fiducia che le nostre autorità vogliano punire veramente i responsabili dell'eccidio delle Ardeatine. Entrare nell'aula del processo, vedere Priebke è troppo doloroso...».

E' questa l'amara dichiarazione di alcuni familiari di Mario Haipel, l'unico triestino fucilato assieme ad altre 334 persone innocenti nelle gallerie delle Fosse Ardeatine. Era il 24 marzo1944 e i tedeschi volevano vendicare l'attentato di via Rasella. Un'azione "esemplare" contro chi si opponeva al nuovo ordine hitleriano.

Gli uomini di Kappler lo avevano prelevato dalle carceri di via Tasso 155, dov'era già stato atrocemente torturato assieme ad altri uomini della Resistenza romana. Era stato buttato su un camion con le mani legate dietro la schiena, portato alla cava, denudato fatto inginocchiare e ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Mario Haipel non aveva ancora 33 anni.

«Ho visto Priebke sparare ai prigionieri» ha dichiarato un testimone oculare della strage. La Procura militare di Roma che ha istruito il processo contro l'ex capitano delle SS estradato di recente dall'Argentina, non ne ha ancora rivelato il nome. Nella galleria molte SS si erano alternate per compiere l'eccidio. Alcuni uomini in divisa erano svenuti, inorriditi di fronte al massacro. Altri invece avevano continuato a sparare contro i prigionieri. Entravano cinque per volta. Una fila lunghissima, 335 morti. Poi la galleria era stata fatta saltare in aria con un serie di mine.

Ma la famiglia non parteciperà al processo: «Siamo delusi»

«Abbiamo discusso a lungo se costituirci parte civile nel processo contro Priebke. L'estradizione ci ha messo di fronte a questa scelta. Speravamo che l'ex capitano delle SS morisse prima di essere trasferito in Italia. Dopo ciò che è accaduto con Kappler non ce la sentiamo di affrontare il processo. Troppo dolore se dovesse ripetersi un'altra presa in giro come quella della fuga dall'ospedale militare del Celio» ha dichiarato un altro parente del martire triestino.

La città ha dedicato a Mario Haipel una strada di Borgo San Sergio. Una lapide commemorativa è posta all'interno dell'ex Istituto dei poveri di via Pascoli dove Haipel fu ospitato in gioventù. Il suo nome compare anche su una delle tante pietre bianche del Carso disseminate nel parco della Rimembranza, a pochi metri dal castello di San Giusto.

«Di famiglia popolana e mazziniana. L' 8 settembre 1943, il giorno dell'armistizio lo trova a Monterotondo» si legge nel fascicolo dedicato ai "Mazziniani giuliani caduti nella guerra di Liberazione» edito nel 1963 dal Del Bianco a Udine. «Da Monterotondo si trasferisce clandestinamente a Roma, dove trova un impiego e costituisce assieme ad altri compagni una cellula della Resistenza. La sua attività è improntata specialmente alla trasmissione di informazioni ai partigiani e agli alleati per mezzo della radio».

DA DOMANI

Trasporti pubblici, personale in sciopero

Sciopero del trasporto pubblico per tre giorni, a partire da domani fino a giovedì compreso. Il personale dei bus incrocerà le braccia in seguito all'agitazione proclamata da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Per domani, lo sciopero prevede l'astensione dal lavoro del personale viaggiante e dei turnisti per otto ore, dalle 9 alle 13 e dalle 17.30 alle 21.30. Il personale interno giornaliero e quello avvicendato diurno termineranno invece il servizio 4 ore prima, così come i turnisti a Broletto e quelli in servizio al Ced di Opicina-Prosecco. Sono esonerati il servizio di vigilanza, e due addetti e un capo per ogni deposito. Fra i motivi dello sciopero, «la completa regionalizzazione del trasporto pubblico locale con il sostanziale ritiro dello Stato da ogni responsabilità sui servizi». I sindacati in una nota si scusano con l'utenza per i disagi, ma chiedono «una forte iniziativa per rilanciare i trasporti pubblici del Paese».

SARA' PROCESSATO IL 21 DICEMBRE A MESTRE IL GIOVANE CHE TRE ANNI FA UCCISE LA NONNA

Sandro Tarsi gioca la carta dell' appello-bis

Il 21 dicembre, nell'aula bunker di Mestre. In questa data e in questa sede Sandro Tarsi, il giovane operaio che nella notte di Natale di tre anni fa uccise la nonna, gioca l'ultima disperata carta. Gliel'ha offerta la Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso del difensore l'avvocato Giorgio Borean e ha annullato il processo d'appello celebrato nel '94 a Trieste. In quella sede i giudici condannarono il giovane a 14 anni di carcere.

Nel processo che sta per aprirsi a Venezia i magistrati dovranno nuovamente valutare il grado di imputabilità di Sandro Tarsi. E' più che probabile che la Corte d'appello disponga una nuova perizia psichiatrica, come del resto ha suggerito la Cassazione. L'imputato in un primo momento era stato riconosciuto seminfermo di mente. Poi nel processo di primo grado il sostituto procuratore Antonio De Nicolo aveva "ricusato" questo esito, perchè troppo favorevole all'imputato. Altri psichiatri erano entrati in scena e avevano smentito i colleghi, dichiarando il giovane del tutto capace di intendere e volere. Da qui la pesante condanna

In effetti finora non è mai stato chiarito perchè il giovane abbia ucciso la nonna, la signora Maria Bianchi vedova Baratti. Le sentenze di primo e di secondo grado, avevano parlato genericamente di un delitto collegato alla quantità di vino e birra che il giovane aveva bevuto prima di rincasare. Ma è sufficiente un po' di alcool a scatenare la reazione omicida? La povera vita dell'imputato è stata pesantemente condizionata. Da tempo viveva praticamente solo perchè i rapporti con i familiari erano difficili. Era rimasto orfano di padre a 5 anni. La mamma era morta quando lui ne aveva 16. Pochi mesi dopo un male incurabile aveva stroncato anche l'uomo che gli aveva fatto da genitore. Vanno citati anche numerosi ricoveri del papà in ospedale psichiatrico. Nello stesso ospedale erano passati altri suoi ascendenti.

«Sono entrato in casa, ho bevuto tre spritz e ho spalancato la porta della stanza in cui la nonna dormiva. Da quel momento nella mia mente c'è solo buio. Non so nulla di quel che è accaduto» aveva detto ai magistrati. Quel che era accaduto lo aveva stabilito il dottor Fulvio Costantinides. Il nipote l'aveva colpita al capo e al tronco con pugni e calci.

Riaperto il ponte di via Bonomea

È stato rimesso a nuovo e riaperto al traffico il ponte di via Bonomea: nello scorso mese di ottobre era stato chiuso in seguito a un incidente che ne aveva divelto le protezioni laterali. L'intervento, del costo di una trentina di milioni, è stato realizzato in circa un mese dal Comune con la collaborazione delle Ferrovie. I lavori, abbastanza complessi e delicati, hanno permesso di rimettere a nuovo il manufatto. (Foto Sterle)

PARLA MEBAL, LA NIGERIANA CHE HA ABBANDONATO IL BAMBINO SUL TRENO

«Mi pento, amo mio figlio»

Una vita disgraziata e poi il gesto assurdo - Oggi andrà in questura per chiedere aiuto

Servizio di
Corrado Barbacini

Ha gli occhi lucidi Mebal, 27 anni sul passaporto, ma tanti di più dentro e un cognome impronunciabile, Omorogiekpon. È la mamma di Michele, il bimbo abbandonato sabato scorso sul treno Roma-Trieste. Non vuole piangere forse per pudore perchè «anche chi va a battere il marciapiede ha una dignità». E' seduta su una poltroncina del convento delle suore scolastiche di via Delle Docce. Prima di farla scendere dalla sua stanza la madre superiora prudentemente avvisa che «Mebal è una donna che sta soffrendo. Piange sempre e si dispera per il suo bambino».

Poi arriva lei, maglia a collo alto beige, fuseaux bianchi e ciabattine da spiaggia, un sorriso di circostanza e un aspetto che non te la immagini su una strada sotto un lampione ad aspettare clienti. Perchè l'ha abbandonato? «Non sapevo cosa fare. Tutti mi avevano sbattuto la porta in faccia. Io non avevo denaro. Quando sono scesa a Portogruaro il bambino stava dormendo. Gli ho stretto la manina e dentro di me ho pensato: "Tu non devi perderti. Vedrai, stai tranquillo che tornerò da te". Ho camminato lungo il corridoio della carrozza, ho aperto la porta e sono scesa dal treno con dentro angoscia e disperazione».

Vuole dire qualcosa di più Mebal. Ma il suo inglese stentato non glielo consente. Muove le mani disperata e rabbiosa, ma soprattutto pentita. «Voglio mio figlio, I want my baby», ripete con la voce alterata. E poi annuncia che oggi andrà in questura. «Chiederò di vedere il mio bambino. Devono dirmi dove trovarlo». Ma è difficile che sia accontentata. Perchè per ora quel bambino, ribattezzato Michele, è stato affidato temporaneamente a un medico del Burlo. In questi casi la legge non consente che la madre che l'ha abbandonato possa rivederlo. Ma lei lo spera. «I hope, I want», dice con la voce sempre più roca.

Poi racconta la sua odissea. Una storia non chiara, forse a causa del linguaggio stentato. Dice che in Nigeria, nel Benin ha lasciato nove tra fratelli e sorelle oltre ai genitori. Parla di Collin, un inglese con il quale si era sposata in Nigeria. Dice che lo amava, che era il suo uomo, anzi, precisa, suo marito. «Laggiù lavoravo come estetista», afferma. E poi parla del viaggio in Italia, nel '93, due anni fa, con il visto regolare. «Dopo due mesi di permanenza vicino a Roma ho scoperto di essere incinta e l'ho detto a Collin. Lui mi ha risposto che del bambino non gliene fregava niente. Ero sola. E' vero, ho pensato più volte di abortire. Ho tentato di interrompere la gravidanza. Sono andata quattro volte in ospedale, ma non l'ho mai fatto, forse anche perchè non riuscivo a spiegarmi». Michele è nato il 26 settembre 1994 all'ospedale di Anzio. «Mi hanno aiutato degli amici di Collin. Mi hanno dato qualche soldo. Ma il latte costa 45 mila lire al barattolo! Non riuscivo ad andare avanti. Non riuscivo più a pagare l'affitto della camera. Mi hanno sbattuto fuori. L'affittacamere ha cambiato la serratura e mi sono trovata in mezzo a una strada con il bambino».

E' fine estate. Mebal si ricorda che qualcuno le aveva parlato di un centro di accoglienza a Padova. Prende il bambino, racimola i pochi soldi che ha e sale sul primo treno. Ma la delusione è cocente. «Mi hanno detto che non c'era posto, eppure c'erano bosniaci, cinesi e tanti altri. Perchè non un letto per me e il mio bambino?». I soldi presto finiscono. «Ero disperata. Non sapevo come fare. Ho battuto il marciapiede per due mesi», abbassa gli occhi mentre parla. «Aiutatemi, vi prego, voglio mio figlio. I want my baby».

Mebal, 27 anni, la donna nigeriana che otto giorni fa ha abbandonato il suo bambino sul treno, si è pentita del gesto che ha fatto e tenta di ricongiungersi con il piccolo.

RASSICURANTE ANALISI DEL DIRETTORE DELLA «N.U.»

Nessun allarme rosso per i rifiuti L'emergenza in città non esiste

L'emergenza rifiuti, con discariche a cielo aperto e spesso abusive che fanno della penisola un immenso immondezzaio, non riguarda la nostra città. Questo grazie all'inceneritore di via Giarizzole che assorbe completamente le immondizie dell'intero bacino della provincia di Trieste, circa 110 mila tonnellate annue. Il direttore del servizio della Nettezza urbana del comune di Trieste, ingegnere Fabio Devescovi, così commenta «l'allarme rosso» italiano in tema di rifiuti solidi urbani: «La nostra città è fortunata a non avere delle discariche a cielo aperto, ma di usare l'inceneritore che riesce a smaltire i due terzi dei rifiuti che vi vengono portati. Solo per le restanti scorie, polveri e ceneri ricorriamo a discariche fuori città».

Infatti, il Comune ha affidato alla ditta Saspi, non solo la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'inceneritore, ma anche, per un complessivo budget di spesa di 6 miliardi e 300 milioni annui, la collocazione delle scorie, prodotte dalla combustione, che vengono portate in una discarica friulana. E' quella delle polveri, derivate dai fumi della combustione, che essendo nocive vengono portate in una discarica a impianto speciale del Piemonte. Per Devescovi il problema delle discariche è un fatto di civiltà. A Milano, ad esempio, negli anni '70 si era voluto creare un nuovo impianto di inceneritore, che fu poi bloccato per poi passare al riciclaggio e infine a quelle che erroneamente furono ritenute dei «pozzi di San Patrizio» cioè le discariche a cielo aperto. Economiche fin che si vuole, ma non inesauribili e che oggi danno i ben noti problemi.

A Trieste, invece, il primo inceneritore porta la data dell'anno 1912 e la firma dell'Austria felix. Dopo la sua chiusura negli anni '20, furono adottate le discariche «dantesche» di Zaule e del Carso, per poi arrivare all'attuale inceneritore costruito nel 1972. Ma la potenzialità di questo impianto è messa oggi a dura prova, tant'è che si sta costruendo in zona canale navigabile di via Errera, una nuova struttura: «I lavori hanno subito recentemente - chiarisce Devescovi - una proroga di 600 giorni al termine della prima linea di incenerimento. Ne sono previste due. Una volta finito potrà sorbire, non solo la spazzatura locale, ma in più anche dai 600 ai 700 quintali al giorno provenienti da altre province».

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, quella della carta, quasi 22 mila quintali, rende al comune circa 100 milioni all'anno. I circa 13 mila quintali di vetro raccolti annualmente, vengono, portati nel Veneto per il riciclaggio senza nessun rientro economico, così come non ne fornisce la plastica.

POSITIVI RISCONTRI AL CONGRESSO MEDICO ALLA MARITTIMA

Il domani della pediatria

In 18 protocolli diagnostico-terapeutici le più avanzate problematiche

Trenta bimbi su cento soffrono di mali di pancia ricorrenti e misteriosi. Il disturbo, battezzato dai medici con la sigla Dar (dolore addominale ricorrente) a volte manda letteralmente in tilt le famiglie. Mamme e papà vanno in crisi per i dolori che affliggono i piccini. Ma si angustiano assai di più per l'origine oscura del male. Per oltre un decennio le ipotesi su questi frequentissimi mali di pancia si sono sprecate. Sono stati tirati in ballo i disturbi psicosomatici, i problemi dell'apparato digerente e altre disfunzioni. In realtà è stato rilevato di recente che il responsabile di questi dolori addominali infantili è molto spesso un batterio: l'helicobacter pylori, il medesimo microrganismo che scatena le ulcere gastriche negli adulti contro cui vi sono trattamenti efficaci e validi.

I dolori addominali ricorrenti non sono però certo l'unica patologia su cui la pediatria registra importanti progressi. Le acquisizioni scientifiche (in particolare in campo genetico) e la stessa pratica medica hanno infatti profondamente modificato l'approccio del pediatra alle malattie e ai disturbi del bambino. Tanto da rendere necessaria una vera e propria revisione di alcuni criteri pediatrici. A riscrivere alcune delle fondamentali regole del gioco saranno i mille pediatri provenienti da tutt'Italia che ieri e l'altroieri si sono riuniti alla Stazione marittima per l'ottava edizione di Confronti in pediatria il convegno organizzato da Giorgio Longo, Mauro Pocecco e Alessandro Ventura, i tre pediatri del Burlo Garofolo che hanno ideato la manifestazione. Al centro dell'incontro che si è concluso ieri, vi sono i contenuti di 18 protocolli diagnostico-terapeutici che riguardano problematiche di grande importanza: dall'asma alla dermatite atopica, dai disturbi della pubertà al ritardo mentale, dal diabete insulinodipendente alle malattie mitocondriali. «L'obiettivo – spiega Alessandro Ventura, attualmente docente di patologia pediatrica all'ateneo di Pisa – è quello di aggiornare le metodologie pediatriche alla luce delle nuove conoscenze e delle esigenze della realtà pratica». «I protocolli diagnostico-terapeutici – continua il professor Ventura – non vanno infatti considerati delle norme immutabili». «Si tratta invece – dice – di strumenti flessibili, che vanno via via adattati alle nuove scoperte e alle necessità della routine medica».

Alla base di questa riscrittura delle regole vi è però anche un forte desiderio di razionalizzazione delle procedure d'intervento. «Non è detto si debba per forza fare una Tac se a definire una diagnosi è sufficiente una semplice radiografia – conclude Alessandro Ventura –. Noi medici spesso tendiamo a complicare gli interventi quando invece sarebbe auspicabile procedere con maggiore semplicità».

OGGI UN DIBATTITO AL «REVOLTELLA»

Traffico e salute pubblica

Traffico e salute pubblica: due problemi ormai inscindibili ai quali l'amministrazione comunale sta lavorando da tempo (e tra breve presenterà il nuovo pinao antismog). Oggi, intanto, su questo tema - «Traffico a Trieste: salute pubblica e viabilità» - all'auditorium del Museo Revoltella (inizio alle 17) si terrà un dibattito promosso dalla rivista «Lettere triestine».

L'incontro vedrà protagonisti gli assessori comunali Giovanni Cervesi (urbanistica) e Gianni Pecol Cominotto (tutela ambientale), il direttore generale dell'Act De Robertis e il professor Franco Panizon, direttore della Clinica pediatrica del «Burlo Garofolo». A moderare il dibattito sarà il giornalista Michele Del Ben.

Nel corso dell'incontro saranno appunto affrontati i problemi del piano del traffico - la cui prima parte, relativa alla lotta all'inquinamento, è di imminente presentazione - e quelli legati alla salute dei cittadini. Ma se il piano antismog sarà reso noto a giorni, la sua applicazione dovrebbe scattare a gennaio . A parte il tempo necessario a porre in opera la nuova segnaletica, pare infatti che una richiesta di «dilazione» sia pervenuta alla giunta dai commercianti, allarmati dagli effetti del nuovo provvedimento sugli acquisti del periodo natalizio.

OGGI

Si riunisce il gruppo di lavoro dell'Ince

Oggi si riunirà a Trieste il neo costituito gruppo di lavoro permanente dell' Iniziativa centro europea (Ince), per la ricostruzione della Bosnia-Erzegovina e della Croazia. Scopo principale del «gruppo è quello di esaminare ed approfondire le linee di azione dell' Ince per favorire, nel più breve tempo possibile, la ricostruzione delle aree interessate negli avvenimenti bellici che hanno interessato la regione ex Jugoslava negli ultimi quattro anni.

Nella riunione (a porte chiuse) saranno impegnate per tutta la giornata le delegazioni nazionali (Italia, Polonia, Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) oltre ai rappresentanti della Bers, la banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Al termine dei lavori del mattino, sono però previsti gli interventi del presidente della regione Sergio Cecotti, del prefetto e commissario di governo nel Friuli Venezia Giulia Mario Moscatelli, dei presidenti della Camera di commercio e dell' Associazione degli industriali di Trieste, Adalberto Donaggio e Mauro Azzarita.

LA "GRANA"

Serve uno «stregone» per far funzionare il settore dei cimiteri

Care Segnalazioni,

come si sa la situazione «cimiteri» presso l'Amministrazione comunale a Trieste è gravissima! Al settore mancano due dirigenti da diverse settimane in quanto sono stati spostati dall'Amministrazione in altri uffici comunali. Dapprima l'Amministrazione ha pensato bene di sostituire il dirigente di 10 o e il dirigente di 9.o livello con un funzionario di 8.o il quale si aveva fatto richiesta di un trasferimento, ma da oltre sei mesi, per cui quel trasferimento non era più valido e quindi il Comune ha dovuto ricollocarlo al settore di provenienza.

La seconda persona collocata su quelle due poltrone dirigenziali è stato un dipendente di 7.o livello, ma ahimè si è ammalato. E' questione di questi giorni e a reggere quei due incarichi è stato convocato un farmacista. Ce la farà questo farmacista a trovare la medicina giusta per curare questo settore? Il Comune intanto potrebbe indire una selezione per stregoni per convocarli in caso di necessità, tanto non è l'unico settore che fa acqua.

Giacinto Viale

SCUOLA / DIETRO IL DISAGIO DEGLI STUDENTI

Occupazione contro l'indifferenza

Penso che l'occupazione delle scuole sia stato un ottimo strumento d'informazione. Adesso sta a noi, al nostro senso civico, alla nostra coscienza, cercare di decifrarne il messaggio. La mia intenzione non è quella di andare ad analizzare le cause che hanno spinto gli studenti ad esprimere il loro totale dissenso nei riguardi della Legge Finanziaria, ma quella di mettere in luce alcuni aspetti del vivere comune, che l'occupazione stessa, inevitabilmente e quasi senza rendersene conto, ha fatto risaltare agli occhi di tutti.

Mi riferisco al lassismo generale, all'omertà, e all'indifferenza delle istituzioni. Mi sento di far parte, assieme a molti altri giovani, di una società in cui sembra non esserci più spazio per una qualsiasi forma di sentita solidarietà, e per uno spirito di organizzazione cosciente, che comporti la seria volontà del cittadino di risolvere tutti quei problemi che, apparentemente, si mostrano difficilmente risolvibili, se non addirittura privi di soluzione. Credo infatti che l'occupazione sia stata, più che la manifestazione di un profondo e radicato senso di solidarietà, il frutto della noncuranza e della mancanza di partecipazione della maggioranza. Tuttavia, se gli studenti protestano è perché, a prescindere dalla Finanziaria, si trovano disorientati; brancolano nel buio alla disperata ricerca di un punto concreto di riferimento, che sia per loro presente quotidianamente, ogni qualvolta lo ricercano per poter esprimergli le proprie idee, il proprio pensiero, il proprio consenso, o la propria disapprovazione. Ritengo che lo Stato, adesso come adesso, nonostante i buon propositi, non costituisca un punto d'appoggio, un motivo cui ispirarsi, un esempio da seguire.

Sicuramente le possibilità affinché venga ripristinato il funzionamento della normalità scolastica ci sono, ma in realtà, dietro l'atteggiamento bonario e permissivo di coloro che, in questo caso, dovrebbero fare le veci dello Stato, si cela una mentalità e un «modus vivendi» che non potrebbero far altro che approvare una qualsiasi protesta studentesca, apportatrice di un paio di giorni di vacanza. Nel frattempo, aspettando una qualche decisione dall'alto, ci cresce dentro l'ambizioso desiderio di riuscire, un giorno, a cambiare le cose, per non vivere difendendoci dal disinteresse dello Stato, ma sentendoci da questo tutelati.

Giulia Pozzecco

Riflessione di un padre

Sono il padre di due liceali dell'Oberdan. Ho cercato di capire i motivi dell'occupazione scolastica di questi giorni. Mi sono fatto spiegare cosa succedeva nella scuola occupata.

Attività principali: partita di basket, pallavolo, calcio; pattinaggio; musica; danza; dibattiti; confronti; conoscenza con studenti di altre sezioni e classi. Tutte attività che avvengono «normalmente» e costantemente, accanto all'attività didattica, nella maggior parte delle scuole degli altri Paesi progrediti, dove il fenomeno dell'occupazione non esiste perché non ce n'è l'esigenza.

Riflessione: i nostri figli a scuola si trovano male, anzi malissimo ed esprimono questo loro profondo disagio con l'unica arma che resta loro a disposizione, cioè l'occupazione. Le motivazioni dell'occupazione non hanno alcuna importanza; l'anno scorso e quest'anno la Finanziaria, le prossime volte potrà essere una qualche guerra in corso, gli esperimenti nucleari ecc... La cosa più importante per noi adulti è capire che i nostri figli non accettano più questa scuola così com'è concepita e strutturata attualmente, una scuola rigida come un blocco di marmo, chiusa, arcaica burocratica e lenta. Una scuola in cui non solo gli studenti si trovano male, perché anche gli stessi docenti non riescono a esprimere appieno le loro potenzialità professionali, ingabbiati come sono da rigidi e per lo più antiquati programmi, burocrazia esasperata, decreti delegati, inutili corsi di recupero ecc...

A queste profonde esigenze dei nostri figli, espresse magari in forma grossolana, chiassosa, confusa e disordinata (tipica della loro età), noi adulti sappiamo rispondere solo con denunce, con il classico ricorso all'Autorità costituita, come ho visto fare in precedenti segnalazioni.

Giuseppe Magro

Com'era Volosca in un'epoca lontana

Il porticciolo di Volosca, come si presentava in un'epoca ormai lontana. Ma è ancora una delle perle di quell'incantevole riviera.

Pietro Covre

ECONOMIA / RIUNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Verso il «corridoio adriatico»

Il 27 e 28 novembre si sono riuniti a Trieste i rappresentanti delle Camere di commercio italiane.

Ricordo che questa primavera si faceva l'ipotesi di convocare una riunione degli enti regionali adriatici, per un confronto di idee su come risolvere problemi comuni e per discutere possibili richieste di interventi specifici al governo centrale.

Non ricordo che tale riunione, difficile per tanti motivi, si sia potuta organizzare.

Oggi si aggiunge agli argomenti da considerare anche la necessità di una vera pianificazione coordinata del progetto della Commissione europea chiamato «Corridoio Adriatico».

Per l'importanza delle risorse, questo progetto necessita di rilevante impegno di tutte le regioni rivierasche dell'Adriatico, e credo dovrebbe essere di notevole interesse per le parti economiche di tutte queste regioni (Puglia, Marche, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia).

Quale sede migliore di questa riunione per la nostra presidenza camerale di Trieste per gettare le basi, concordando a livello Cciaa come intervenire con i rispettivi enti comunali e regionali per organizzare l'incontro fra le regioni adriatiche quanto p rima.

Sto certamente scoprendo l'acqua calda, e probabilmente è solo che mi è sfuggita la notizia che questo rientra già nell'agenda del convegno.

Clayton J. Hubbard

Pensioni in «Buoni pasto»

Il ministro Treu, responsabile del dicastero del Lavoro, dopo l'iniqua riforma delle pensioni, dopo lo scandalo di Affittopoli e dopo lo scandalo dei falsi invalidi, ha avuto il coraggio di schernire gli oltre 700 mila pensionati che da un decennio attendono gli arretrati Inps e che, secondo lui, possono stare tranquilli, perché qualcosa avranno, forse in Bot, forse a rate, forse con gli interessi di legge, forse no, e se la formula di pagamento li dovesse scontentare, beh... peggio per loro: in fondo, parole di Treu, «le integrazioni dovevano servire a vivere e a mangiare» e la sussistenza in vita dei titolari dimostra che negli ultimi dieci anni essi «hanno vissuto e mangiato lo stesso, magari con più ristrettezze», quindi, sempre secondo Treu, gli arretrati hanno perso la loro natura di «credito alimentare» e anche il dovere dell'Inps di erogarli deve essere interpretato di conseguenza.

L'incursione del ministro nelle dispense dei pensionati conferma lo strano concetto di diritto coltivato dal governo dei tecnici; infatti ora c'è da temere, che rapportando a parametri alimentari l'entità dei trattamenti di quiescenza, l'Istituto di previdenza possa chiedere soldi indietro agli anziani che vivono nelle regioni dove il costo della vita è più basso.

Ma poi perché corrispondere il dovuto in Bot? Basterebbero dei buoni-pasto o, meglio ancora, basterebbe distribuire nelle strade o negli stadi le derrate alimentari come si fa con gli aiuti umanitari che vengono mandati alla Somalia o all'Albania. I più svelti e i più arzilli potrebbero portare a casa il cenone e per gli altri... poco male, come dice il ministro, «sono dieci anni che vivono e mangiano lo stesso».

Sergio Bisiani

Domande aperte e non chiuse

Ho letto con attenzione su «Il Piccolo» di domenica 26 novembre il sondaggio sulla situazione della politica locale eseguito dallo studio «Axia» di Trieste. Tale sondaggio mi sembra aver dato tutto meno che una visione obiettiva delle attuali tendenze politiche cittadine. Un sondaggio serio e globale dovrebbe infatti essere caratterizzato dall'obiettività. Non essendo riportato nell'articolo il nome del committente di tale strumento ho potuto quindi avanzare solo delle ipotesi sull'indirizzo che si è voluto dare a priori a tale indagine. È anche vero che la par condicio è spesso un'illusione e, come in tutte le problematiche, anche nell'informazione a mezzo stampa si ritrovano l'«ethos» e il «kratos», vale a dire il diritto e la forza. Ritengo però estremamente poco corretto fare uso di tali sondaggi per esternare ai triestini alcune volontà politiche. Le indagini statistiche, se devono essere fatte per dare una visione obiettiva del ventaglio multicolore di pareri soggettivi, devono, a mio avviso, prestare maggior attenzione alla scelta del campione e alla chiarezza delle domande, che dovrebbero essere «aperte» e non «chiuse», come quelle proposte dalla «Axia».

Tullia Audoli

AMBIENTE / ATTIVITA' DISCUTIBILE

«Caccia, svago incivile»

Vorrei rispondere al cacciatore che professa la sua «fede» con alcune considerazioni «laiche». A tutti i cacciatori nei quali mi sono imbattuta, ho cercato di chiedere quale attrattiva offra la caccia. Dalla maggior parte di loro ho ricevuto in risposta solo lazzi pesanti, doppi sensi a sfondo sessuale, scurrili insulti, pur vantandosi di essere il dottor Tal dei Tali o l'avvocato Pinco Pallino.

Evidentemente basta imbracciare il fucile per subire una metamorfosi: persone apparentemente amabili e squisite durante l'intera repressiva settimana, danno poi sfogo alla loro vera natura alla domenica.

I pochi che mi hanno fornito delle risposte non hanno voluto confermarmi che è il piacere di perseguitare ed uccidere gli animali a spingerli verso questa pratica.

L'attrattiva, secondo loro, si trova nelle diverse sensazioni e impressioni che provano dall'uscita per una battuta al ritorno: la caccia esercita la forza fisica (infatti ne siamo stati testimoni quando uno di questi individui ha atterrato nella zona di Cordenons un agente della Digos scambiato per un pacifico manifestante), l'agilità dei movimenti (vede i due cacciatori precipitati nei burroni delle Valli del Natisone e Paularo), la giustezza del colpo d'occhio (Da «Il Piccolo» del 28/10/'95: «Cacciatore ubriaco abbatte un elicottero militare» – scambiato forse per un rapace vecchio, stanco e ammalato?) e anche facoltà «morali»: energia, audacia, costanza. Così il cacciatore dice di sviluppare quelle attitudini fisiche e morali che nella vita mondana o sedentaria restano inattive e potrebbero indebolirsi. Non è dunque senza ragione che la caccia è considerata come uno svago nobile e soprattutto virile e che tutti i popoli, dai tempi più lontani, l'hanno in onore.

In effetti questi esseri sono stati pure appartenenti alla Chiesa (nei tempi bui), ma nei tempi attuali molti rappresentanti della cristianità (sicuramente non il prete che da cattolico e non seguace dell'esseno Cristo ha celebrato a Monrupino una messa per i cacciatori) si sono discostati da questi atti inumani e sanguinari che non si armonizzano con la civiltà e col grado di sviluppo morale a cui noi ci crediamo arrivati.

Norina Barelli
Lega abolizione pesca sportiva

I «gestori» della fauna

La segnalazione a firma del segretario della Federcaccia è di grande interesse. Essa è l'espressione di quell'ambito «colto» ad «ambientalista» del variegato mondo dei cacciatori: ambito, a mio avviso, minoritario ma che non di meno tenta di presentare verso l'esterno una certa immagine della caccia e di chi la pratica, fornendo quelle credenziali di utilità sociale ed ambientale di cui cacciatori e simili hanno bisogno attualmente, in un momento in cui affermare che si spara per il gusto di uccidere comincia a non essere più tanto moralmente accettabile per larghe fette dell'opinione pubblica. Ecco quindi prendere forma l'immagine del cacciatore del Duemila: colui che a nome della collettività e per il bene esclusivo dell'ambiente si fa carico del gravoso compito della «gestione razionale delle risorse faunistiche».

Il cacciatore del Duemila non solo è esperto conoscitore di tutto quel che concerne l'ambiente, ma lo ama e lo rispetta in misura ancora maggiore del cittadino medio. Davanti ad un terribile branco di «nocivi» (andrebbe svolto uno studio linguistico sul microlinguaggio dei cacciatori) che minacciano da vicino l'indifeso uomo urbano, che di queste cose non capisce niente, esso li «elimina», salvando noi, le nostre famiglie ed i nostri bambini.

Scherzi a parte, due cose mi stupiscono e rammaricano: la prima è che la Federcaccia ed i suoi vertici possano ancora pensare che alla favola del cacciatore «gestore razionale delle risorse faunistiche» ci possa credere qualcuno; la seconda è che dopo decenni di battaglia anticaccia fatta in nome dei diritti degli animali Federcaccia e simili non abbiano ancora capito i presupposti ideologici e morali di chi di questa lotta è attore e, di conseguenza, continuino a non centrare il nocciolo del problema quando tentano goffamente di difendersi dalle accuse loro mosse.

Concludo affermando che, in effetti, non tutta la colpa di tale incomprensione è dei cacciatori e delle loro organizzazioni: una parte di questa colpa ricade anche su chi come me e tanti altri ha pensato di poter trovare un alleato (ideologico e pratico) in quelle associazioni ambientaliste cui prima accennavo, che, riconducendo tutto a questioni di estinzione, selezione, ecc., hanno invece distolto l'attenzione dal fatto centrale della questione, ovvero se e in che misura sia eticamente accettabile l'uccisione di un altro animale, al di là della specie di appartenenza.

Per Animal Peace,
Fabio Focassi

Quarantun anni insieme

I coniugi Cleva festeggiano il loro 41.o anniversario di matrimonio. Auguri dai Linzi.

LE ORE DELLA CITTÀ

Malattie delle api

Questa sera con inizio alle ore 20 presso l'Acnin di Campo S. Giacomo n. 3 si terrà una conversazione a cura del sig. Fausto Settimi su: Le api: malattie dell'apiario, preparazione all'inverno e stimolazione alla primavera.

Amici Utat

Oggi alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, la signora Serena Cividin Giacca presenterà al Club amici Utat le principali iniziative turistiche del 1996.

Pensionati Uilp

I pensionati Uilp di Trieste aprono oggi, in concomitanza del cinquantenario della Camera del lavoro e della campagna di tesseramento 1996, una Lega nella località Domio, presso l'attuale sede del Patronato Ital. Tale Lega offrirà, oltre al servizio di patronato, una collaborazione con l'iscritto per ogni ordine di problema. La sede sarà aperta per tutto il mese di dicembre e seguirà il seguente orario di apertura: lunedì dalle ore 9 alle ore 12, mercoledì dalle ore 9 alle ore 12.

Miramare visite guidate

In occasione dell'XI «Settimana per i beni culturali e ambientali», l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia offre da oggi al 7 dicembre una serie di visite guidate gratuite al castello di Miramare ogni ora dalle 9.30 alle 14.30.

Paesaggio istriano

Oggi, alle ore 18, nella sala mostre del circolo aziendale delle Generali al 6.o piano di Piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di Quintino Bassani «Il paesaggio istriano». La mostra rimarrà aperta fino al 15 dicembre.

Amici della lirica

Domani 5 dicembre, il consigliere Gaspari terrà nella sede di corso Italia 12, presso la Lega nazionale, alle ore 18, una conversazione sulla «Norma» di Bellini.

Gita sociale

Le Acli organizzano per domenica 10 dicembre la gita di fine anno a Mezzomonte e le risorgive del Gorgazzo con suggestiva visione di Gesù Redentore immerso nelle acque, passeggiata ecologica nel parco naturale e visita alla cappelletta di Maria Vergine. Pomeriggio in allegria.

Servizi Audiotel

La Lega consumatori Acli di Trieste informa i cittadini dell'entrata in vigore dei nuovi decreti ministeriali che regolamentano i servizi Audiotel (decreto min. 385 del 18/09/95 e decreto presidenziale 420 del 13/10/95) prevedendo, a chi ne faccia richiesta alla Telecom Italia Spa, la disabilitazione permanente gratuita, disponibile immediatamente, del n. tel. 144 e del nuovo n. tel. 166. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Lega consumatori Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Veglione con gli istriani

Sono aperte presso la sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca n. 17) con orario 10-12 da lunedì a venerdì, le prenotazioni per il veglione di Capodanno che si terrà presso il ristorante Descò di Domio.

Medici specialisti

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che sono in visione presso la segreteria nell'orario d'ufficio le graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali della provincia di Trieste aventi validità per l'anno 1996.

Conferenza luterana

Oggi alle ore 17.30, nella basilica di S. Silvestro - piazza S. Silvestro 1 - si terrà la conferenza: «Dietrich Bonhoefler, un testimone scomodo». Relatore il dott. Frthjof Roeh, pastore luterano di Venezia. L'appuntamento è promosso dal Centro culturale «A. Schweitzer» in collaborazione con la Comunità evangelica di Confessione augustana di Trieste.

Manager dell'ospitalità

Oggi alle ore 20 alla Confesercenti in via Battisti, 2 inizia il corso: «manager dell'ospitalità» promosso dal Cescot e da Jazz-Co. Il corso affronterà i seguenti temi: tematiche di vendita; saper comunicare; simulazione e promozione. Si articola in 9 ore. Una lezione sarà gestita dal concessionario esclusivo della Rank Xerox soluzioni ufficio. La società è alla ricerca di personale specializzato da inserire nella sua attività in tutta la regione.

Circolo astrofili

Oggi alle ore 18, presso il Circolo culturale astrofili Trieste, in piazza Venezia n. 3, il socio R. Furlan terrà una conferenza sul tema: «La fotografia astronomica». Per informazioni e prenotazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi tel. 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Serata latino-americana

L'Associazione italo-ispanoamericana Cervantes invita soci e simpatizzanti oggi al Makaki di viale XX Settembre alla serata latino-americana con alla consolle Andrea Fracasso e Tania Soto per ballare merengue, salsa, son cubano, samba... Ingresso libero, ore 21.

Bambole in mostra

Oggi presso il Myosotis in via F. Venezian 10, II piano tel. 313499 si aprirà la mostra di bambole e oggettistica artigianale varia. La mostra sarà aperta dalle ore 12 alle ore 15 dal lunedì al venerdì e si concluderà il giorno 22 dicembre.

Club Primo Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, concerto del duo composto da Giorgio Klauer al flauto e Ilaria Vivan all'arpa. Verranno eseguite musiche di G. Faurè, B. Hilse, W.A. Mozart e C. Saint-Saens. Inizio ore 16.30.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi il sig. Pino Sfregola del «Gruppo speleologico S. Giusto» presenterà il suo ultimo libro «Guida pratica dei fenomeni carsici». L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Prostituzione e violenza

L'associazione femminile «La settima onda» organizza per oggi, un incontro su «la prostituzione oggi». Interverranno Grazia Negrini del centro documentazione donne di Bologna, Ruth Andrijasevic e Paola Angelini della Case delle donne per non subire violenza di Bologna, Elena Beltrame dell'«Acqua in gabbia» di Pordenone. La manifestazione si terrà alle 18 al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi, 3.

Conferenza sul terminal Snam

Oggi, alle ore 20.30 all'albergo «Dolina» di Sistiana, si svolgerà una conferenza-dibattito sul progetto mega-terminal Snam di Monfalcone organizzata dal Club Forza Italia «Timavo» di Duino Aurisina. Parleranno il direttore della riserva di Miramare Franzosini, l'ing. Torchiana del Wwf, e l'ing. Di Brazzano. Gli interventi saranno illustrati con l'ausilio di supporti audiovisivi.

La questione adriatica

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale e il Circolo culturale «San Michele Arcangelo» organizza oggi un convegno sul tema: «La questione adriatica», note storiche, politiche ed economiche» che si terrà nella sede sociale della Lega Nazionale, in corso Italia, con inizio alle ore 16.

I castelli dell'Istria

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo «Istria feudale. I castelli dell'Istria centrale». Realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Giustizia e sofferenza

Oggi, alle ore 19 presso il Circolo culturale «S. Caterina da Siena» via dei Mille, il dott. Renzo Pegoraro, sacerdote e medico, segretario generale della Fondazione Lanza di Padova, docente di etica, bioetica e problematiche ambientali, parlerà su «la giustizia verso il mondo della sofferenza». Ingresso libero. Autobus n. 11 e 25.

Farmacie di turno

Dal 27/11 al 3/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non essere mai soddisfatti: l'arte è tutta qui

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,2; temperatura massima grdi 8,2; umidità 56%; pressione 1020,3 millibar stazionaria; cielo sereno; vento E-N-E Bora con velocità Km/h 15; mare poco moso con temperatura di gradi 13,4.

Le maree

Oggi: alta alle 7.20 con cm 47 e alle 20.44 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.11 con cm 17 e alle 14.18 con cm 53 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.51 e prima bassa all'1.15 con cm 15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

PICCOLO ALBO

Sabato 2 dicembre tra le 11.30 e le 12 nel tragitto in vespa tra Servola - p.zza Goldoni - via Timeus ho smarrito una borsa contenente gilet nero bordato rosso da donna. L'eventuale rinvenitore è pregato di telefonare al 380331 ore pasti.

Da Coin torna il mercatino dell'Unicef

Sempre «dalla parte dei bambini», l'Unicef continua nell'opera di informazione e di raccolta fondi per migliorare le condizioni di vita dei bambini di tutto il mondo. In occasione delle feste natalizie, anche quest'anno si rinnova l'incontro con i regali Unicef presso il negozio Coin di Corso Italia. Sono sempre a disposizione agende, biglietti, libri, giochi, piatti della serie «I bambini del mondo», tazze, puzzles e magliette Unicef. Lo stand rimarrà aperto fino al 23 dicembre, grazie alla disponibilità di diverse volontarie, tra le quali Nada Lunder, promotrice dell'iniziativa e Nerina Rasman.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Carlo Del Cer nell'anniv. (4/12) da Rosetta 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Emilio de Forheger (4/12) da Silvana 30.000 pro Alleanza Nazionale.
— In memoria di Eleonora Sillani ved. Magris da Luisa Bagato 50.000, dalle fam. Rebula, Louvier, Roveri, Misseroni, Lupini, Tercon e Sauro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Verch da Anita Vouk 20.000, da Mariuccia Flego 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Walter Viola dalle fam. Giacomini, Ragau e Vuch 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giulia Visintin da Anna Cerchi 50.000 pro Agmen; da Augusta Manzutto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Zago da Giuseppina Mangione 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Grazia Zugna in Pirchio dai cugini Irma e Luciano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Tea Visintini 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 25.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— dagli amici della pressione 40.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Guerrina Baracchini dalle famiglie S. Mrau, A. Mrau, Dagostini, Valente, Vicini e Petrich 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Elvira Barnabà ved. Zuanelli dalle nipoti 100.000, dalle fam. Goina, Bacci e Veronese 100.000 pro Chiesa S.Caterina.
— In memoria di Luciano Bean da Noemi Tarlao 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusta Berini dalle fam. Bellotto, Poggi e Stocovich 50.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Canziani dalla moglie Nevia Canziani 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Caterini dalla moglie 100.000 pro Centro trasfusionale.
— In memoria di Lidia Cocevar Calici da Sergio e Nerina Lin 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Luciano Deponte da Marisa e Gianni Rosini 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Luisa Ferrucci da zia Noemi e Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Germani da tutti i Dart Club triestini - Aquileia e Grandeuno 870.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Labinaz dai collaboratori e colleghi dello studio Savino e della Computing Studio System 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Chiara Longo in Rossitto dalle fam. Mario, Paolo, Anna ed Ugo Fonda 200.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Silvano Lugnani dalla cognata e figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ruggero Maineri dalle fam. de Peitl, Macor ed Agnella 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Elvira Manzi dai condomini di via Capodistria, 18 70.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Gerolamo).
— In memoria della cara Thea Martinolli ved. Cicutin dai cugini Elda, Vinicio Etta e Marino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Mattiassi dai dipendenti della Tergestea Srl 150.000 pro Casa di riposo Don Marzari; dalla direzione della Tergestea Srl 150.000 pro Airc.

CONCLUSA LA STAFFETTA DELLA SOLIDARIETÀ

E' giunta nella nostra città la fiaccola della pace

La fiaccola della solidarietà e della pace per i bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia, dopo aver toccato con una staffetta di motociclisti ben 260 località del Nord d'Italia, è approdata a Trieste. Sabato il convoglio che l'accompagnava è andato al campo profughi di Postumia per consegnare a 220 bambini, profughi bosniaci, gli aiuti raccolti: 230 colli, imbarcati su tre camion, con giocattoli, generi alimentari e altro.

L'iniziativa, promossa a livello nazionale dal patronato Inas-Cisl con la Caritas di Borgo San Lorenzo di Firenze e il Moto club di Poggiomusco di Mantova, ha avuto epilogo in un incontro in Comune tra l'assessore all'assistenza Pecol Cominotto e gli organizzatori (nella foto Sterle), tra cui anche alcune associazioni del volontariato, quali l'Anolf, il Movi e la Sogit. Il momento più toccante dell'incontro è stato quando tutti i presenti hanno posto la loro firma su una pergamena contenuta nella fiaccola che la staffetta consegnerà l'8 dicembre al Vicario del Papa a Roma.

«La solidarietà è l'unica impresa dove più si spende, più si guadagna», queste le parole scritte nel messaggio indirizzato al Santo Padre che Luciano Pick, coordinatore a Trieste dell'iniziativa per l'Inas-Cisl, ha letto ad alta voce. Pecol Cominotto, nel ricordare che gli enti locali sono impegnati per dei progetti di cooperazione rivolti all'ex Jugoslavia, ha rilevato l'importanza dell'iniziativa.

Andrea Costi dell'Inas ha narrato come la staffetta, accompagnata dalla fiammella della fiaccola, sia partita più di un anno fa, il 9 settembre 1994, dalla Basilica del Santo convento in Assisi. Da lì i 270 motociclisti partecipanti si sono mossi alla volta di Firenze. Tra i presenti c'era anche l'olimpionico Gelindo Bordin. È seguita la tappa di Loreto dove c'è stato l'incontro con il Papa. Questa doveva essere l'ultima tappa, ma poi si decise di continuare il percorso fino al capolinea di Trieste.

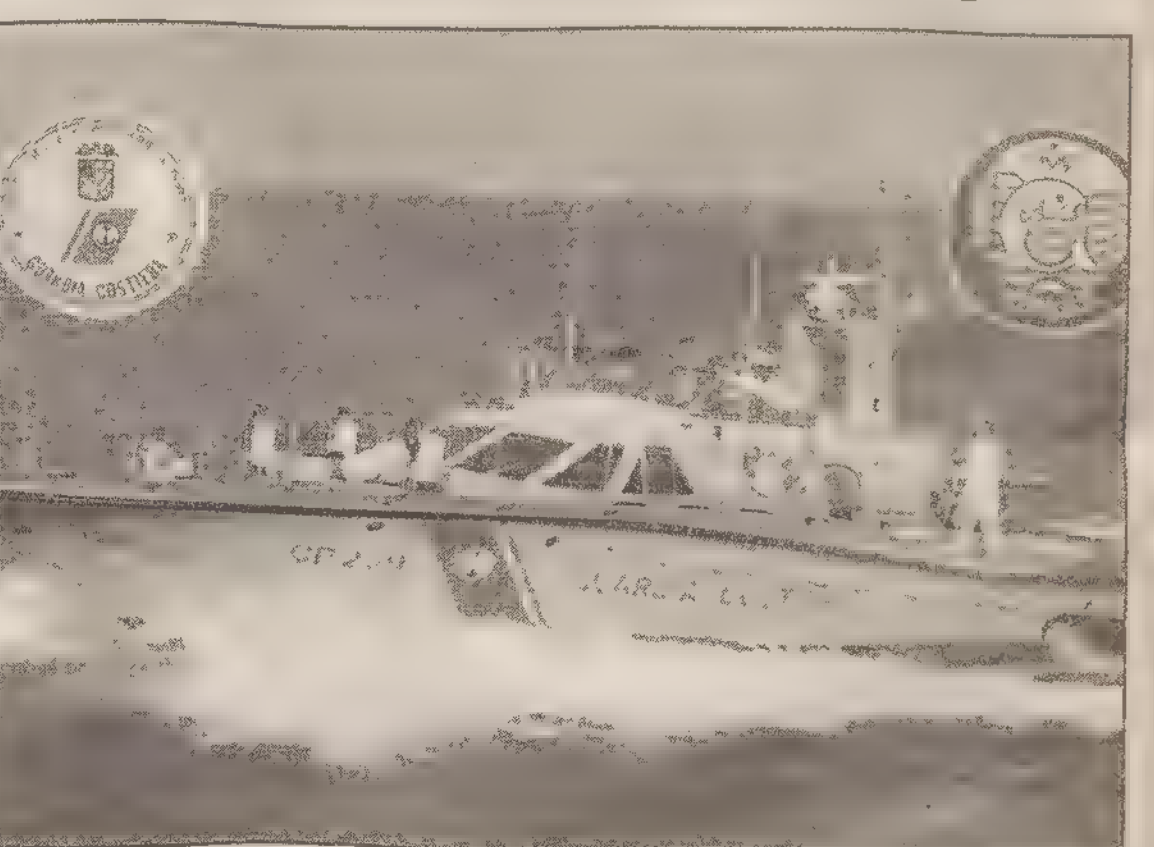
«Ma la fiaccola non si spegne – ha puntualizzato con tono beneaugurante il rappresentante della Cisl triestina Ravalico – giacché speriamo che la fiaccola una volta giunta a Roma, possa poi ripartire ancora, e questa volta verso Sarajevo». Nell'incontro l'assessore alla cultura di Borgo San Lorenzo Gherardi e il rappresentante di Poggiomusco hanno consegnato all'assessore Pecol Cominotto messaggi dei sindaci e testimonianze di sostegno.

Daria Camillucci

OGGI LA CONSEGNA DELLE ONOREFICENZE

La festa di Santa Barbara

Medaglie ai marittimi anziani, e una cartolina con annullo postale

Oggi alle 10, nella Sala Illiria della Stazione Marittima, sarà celebrata la festa di Santa Barbara patrona della Marina, nel corso della quale verranno consegnate le onorificenze conferite dal Presidente della Repubblica ai marittimi che hanno maturato almeno quindici anni di navigazione sui mercantili. In occasione della festa, su iniziativa della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee viene diramata oggi una cartolina con annullo postale che raffigura una vedetta della Guardia Costiera e lo scudetto della federazione (qui a fianco) La presentazione è alle 17 presso la sede della Fipsas al magazzino 42 del Molo Bersaglieri, l'annullo dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.30.

RASSEGNA

Al Revoltella protagonisti tra cinema e teatro

«Protagonisti dell'arte, del cinema, del teatro» è il titolo della rassegna organizzata dal Revoltella e dalla Facoltà di scienze della formazione.Oggi, alle 20.30, nella Sala Auditorium del Museo Revoltella, avrà luogo una serata dedicata al regista inglese Peter Greenaway con la presentazione di due volumi. «Peter Greenaway, il cinema delle idee», di Anna Samueli e Alessandro Bencivenni, e «Per un pugno di note». In anteprima nazionale il documentario su Greenaway «Il catalogo è questo».

COMUNE

L'agenda dei giovani per tutti gli studenti

In occasione della settimana del volontariato oggi, alle 11.30, nella sala del Consiglio municipale, il Comune presenterà «l'Agenda Giovani, tempo di solidarietà» destinata a tutti gli allievi delle scuole superiori di Trieste. Alla presentazione interverranno il sindaco Illy, il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, l'assessore all'Assistenza Pecol Cominotto, il provveditore Vito Campo. All'incontro sono invitati a partecipare tutti i presidi delle scuole superiori, i referenti Esapt per il disagio giovanile e rappresentanti del volontariato.

POSTE

Letterine dei bambini scritte a San Nicolò

E' stata presentata l'iniziativa «Scrivo a San Nicolò», promossa dalla Confesercenti e dall'Ente Poste (Filiale di Trieste), ti Pacor e Babuder (direttore dell'Ente) hanno ricordato che per il secondo anno viene proposto ai bambini e ai loro genitori di usare quattro cassette postali di colore giallo collocate in Viale XX Settembre (Volti di Chiozza), in via Santa Caterina, al Mercato coperto e alla Pescheria centrale per spedire (senza francobollo) le letterine. Mercoledì 6, dalle 15.30 alle 17.30 in via Muratti l'incontro dei bambini con San Nicolò.

DOMANI

Al Rossetti i «Teatrini» realizzati da Celli

Si inaugura domani «Spazio Rossetti», il progetto del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ideato e voluto dal direttore Antonio Calenda per trasformare il Politeama in luogo ove si possano vivere momenti artistici da affiancare all'evento teatrale. Domani, alle 18, nel «Foyer» del Rossetti, aprirà i battenti la mostra «Teatrini», rassegna di sculture dell'architetto Luciano Celli. Interverranno il presidente dello Stabile, Damiani, e il direttore Calenda. La mostra rimarrà aperta fino al 28 gennaio, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

MOSTRA

L'avvento del Natale

Oggi, alle 17.30, nel mobilificio di via Giulia 108 sarà inaugurata la mostra collettiva «L'avvvento del Natale». In esposizione opere, tra le altre, di Antonia Grgurin, carla Mugnaioni, Chiara Botteghelli, Claudio Cosmini, Liliana Spirito. La mostra, organizzata dal Centro letterario del Fvg e alla ditta «Sartori», sarà presentata dalla poetessa Ketty Daneo e rimarrà aperta fino al 20 gennaio.

OGGI E DOMANI AL LICEO «PETRARCA»

Corso di educazione stradale

Il 17° Distretto scolastico d'intesa con i Distretti n. 16 e 18 di Trieste e in collaborazione con il Provveditorato agli studi e l'Automobile club Trieste, ha organizzato per i docenti delle scuole medie inferiori e superiori e per studenti delle superiori, il I convegno sull'Educazione stradale nella scuola, secondo le indicazioni ministeriali. La partecipazione è aperta anche ai genitori. Il convegno si svolgerà oggi e domani, dalle ore 16 alle ore 20, presso l'aula magna del liceo «Petrarca» di Trieste, in via Rossetti 74, con il seguente programma: oggi, introduzione di Franco De Marchi, presidente del XVII Distretto scolastico; intervento di Angelo Terrana, coordinatore della Commissione provinciale per l'educazione alla legalità; relazione di Paola Stefanelli, neuropsicologa con specializzazione in valutazione dell'idoneità psichica alla guida presso l'Università degli studi di Padova, su «Aspetti cognitivi e neuropsicologici del comportamento di guida»; relazione di Dino Roggi, caposala coordinatore del 118 di Trieste, su «Il soccorso extraospedaliero nell'ambito del sistema 118: pronto intervento».

Domani: relazione di Michele D'Amato, preside della scuola media «G.B. Vico» di Roma, su «L'educazione stradale nella programmazione curriculare per la scuola media inferiore»; relazione di Giorgio Cappel, presidente Automobile club Trieste, su «Aspetti normativi dell'educazione stradale nel nuovo Codice della strada».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Impiego e lavoro
offerte

CERCHIAMO tornitore/fresatore/carpentiere. con esperienza. Zona di lavoro Triangolo della sedia. Tel. ore ufficio 0432/759018.
CROUPIERS: prevista apertura casinò Lignano-Grado, immediato inserimento casinò Inghilterra, navi crociera, selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Presentarsi materdì 5 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Tel. 0422/410488. (G00)
DISEGNATORE navale con esperienza cerca studio tecnico. Telefonare 040/941589 ore ufficio. (A13271)
GIOVANE conoscenza lingue negozio tecnico cerca. Manoscrivere a cassetta nr. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A12860)
LAVORO a domicilio - società cercano personale affidabile. Telefono 0383/890877.
PIZZERIA in Gorizia cerca apprendista e cameriere/a massimo ventottenne. Tel. 0481/32780. (B00)
SELEZIONIAMO nella vostra città bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari e moda. Tel. 06/6629756. (G2693)
TECNICI diplomati con esperienza triennale per assistenza hardware e software presso clienti nella zona di Trieste Telemedia ricerca tel. 02/90362188. (G.MI 1831)
UFFICIO casting Modinvest cerca volti nuovi per film «Il principe della notte» la cui realizzazione è prevista nel Triveneto (discoteche ed esterni) non proponiamo corsi. Provino gratuito. Tel. 0432/26773.

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000, 0330/480600 0431/93388.

Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

MONFALCONE centro affittasi negozio mq 40 due vetrine prezzo interessante. 0481/411516. (C00)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GD20)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475.
DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazione 041/5231312.

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti, 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPD20)
VENDESI attività autolavaggio zona semicentrale. Tel. 271976. (A13309)

Case-ville-terreni
acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A13196)

Case-ville-terreni
vendite

GORIZIA appartamento semicentrale 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 ampie terrazze, cantina, garage, privato vende. Tel. ore ufficio 0481/82000. (B00)

IMPRESA Bergamo vende in via Brollo a Gorizia n. 5 villeschiera. Telefonare 0431/919585 0337/536410.
PRIVATO causa trasferimento vende urgentemente ufficio Trieste zona centralissima inintermediari 0481/531006.

Diversi

MALIKA non rinunciate denaro, lavoro, amore, fortuna. Questo offre Malika 100/100 riuscita tel. 0336-644754.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N
8.13 IR Venezia S.L
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

OCCHIO AI PREZZI

Autoriparazioni, ecco le garanzie

I clienti delle officine devono essere informati sulla necessità degli interventi, e il lavoro deve essere «spiegato»

Autoveicoli che escono dalla fabbrica con difetti di origine per cui il consumatore deve ricorrere in continuazione dall'autoriparatore; riparazioni che costringono l'automobilista a rifare i «passi perduti» subendo i danni e le beffe; garanzie che non garantiscono...

C'è stato a Pordenone un convegno sull'autoriparazione, organizzato dalla Confartigianato, a cui è stata invitata l'Organizzazione Tutela Consumatori per portare la voce degli utenti, il che sta a significare non solo la bontà degli intendimenti della categoria, ma pure la ferma intenzione di rendere un servizio il più qualificato possibile.

Lo scopo di questi convegni è di imprimere una accelerazione a un processo di rinnovamento che, iniziato a opera di singoli operatori, deve estendersi a tutti quanti lavorano in questo settore. Per cui, a una platea di autoriparatori, carrozzieri, gommisti, elettrauto, la voce del consumatore anziché perdersi nell'elencazione di dolenti sequele ha preferito elencare cosa questi si aspetta dalla categoria.

Cosa chiede l'utenza: innanzitutto serietà nella erogazione delle prestazioni, serietà che deve estrinsecarsi attraverso la comunicazione dei tempi e delle modalità di esecuzione del lavoro che la situazione richiede; chiede anche che il lavoro da svolgere venga specificato in modo chiaro e dettagliato, su documento scritto, dove risultino evidenziate pure le condizioni, i prezzi, i termini di consegna e pagamento e le garanzie che il lavoro eseguito potrà dare. Garanzia, peraltro, che dovrà essere data anche nel caso che l'operatore affidi a terzi l'esecuzione di una parte della prestazione.

Un'altra importante osservazione va fatta per quanto riguarda l'informazione sulla qualità del lavoro che viene offerto e il suo relativo prezzo. Per essere più chiari, l'operatore dovrà esporre chiaramente la specifica del lavoro, ed esporre pure pericoli o difficoltà cui l'utente andrà incontro non facendo svolgere il lavoro o facendolo svolgere in modo incongruo.

Ogni informazione dovrà essere esposta in modo chiaro affinché l'utente abbia la possibilità di valutare la convenienza di ricorrere a quella determinata prestazione. E arriviamo a quella che forse è la parte più difficile da rispettare, e che riguarda l'assistenza dopo che la riparazione è stata effettuata. Molti consumatori lamentano un sistema non propriamente corretto di affrontare i problemi. Il consumatore deve essere reso edotto sul perché del verificarsi della necessità di una ulteriore prestazione specificando chiaramente l'ammontare dell'onere e il perché.

Luisa Nemez
Organizzazione Tutela Consumatori

FANTASIA

Il futuro è nella «Fenice»

Un gioco per parafrasare la vita di ogni giorno e l'influenza degli astri sul fato

Come sarà il prossimo anno? Come andranno gli affari la settimana prossima? Basta chiederlo ai tarocchi, e senza comporre al telefono il costoso 144. Se poi la consultazione degli Arcani maggiori e minori può avvenire quasi per gioco, c'è la concreta possibilità di passare un paio d'ore divertendosi. La proposta è della casa editrice milanese White Face e si chiama «Il gioco della Fenice».

I giocatori si muovono lungo un percorso che richiama il labirinto della chiesa di San Vitale a Ravenna e il ritmo del gioco viene scandito proprio dalle 78 carte dei tarocchi. Un incontro quasi casuale, ma «il matto», oppure «l'eremita» possono modificare lo svolgimento della gara. L'interpretazione delle carte mette il concorrente davanti a diverse possibili scelte (il gioco quindi ben difficilmente diventa ripetitivo), ma possono pure imporre determinati comportamenti oppure premiare scelte audaci o prudenziali.

Gli autori (Rosalba Pagano e Franco Bertoncini, anche la White Face ha scelto di pubblicare sulle scatole dei giochi i nomi degli inventori), con «La Fenice», hanno parafrasato la vita di tutti i giorni e l'influenza degli astri e del fato. Così il successo finale arriderà non solo a chi ha fortuna, ma anche a chi ha saputo cogliere le opportunità offerte con un pizzico di spregiudicatezza e nel contempo ha usato la propria saggezza per superare la mala sorte. L'uso di una coppia di dadi serve infine a rendere imprevedibili alcune soluzioni, ma anche in questo caso serve un po' di astuzia e di audacia per rimettersi in pari nei casi di mala parata o decollare quando le cose vanno decisamente bene. L'originalità della «Fenice» sta nel suo utilizzo. Può essere una semplice sfida tra amici al pari di un tradizionale gioco di percorso. Il tavoliere però può essere impiegato anche da soli per «leggere» nel proprio futuro, con l'avvertenza di non prendersi troppo sul serio. Maghi e chiromanti per scherzo potranno inoltre divertirsi a predire il 1996, senza dimenticare che i Tarocchi, quelli veri, sono un'altra cosa.

Per rimanere in tema di carte – quelle da gioco però – da segnalare l'uscita di un agile volumetto per i tipi della Editori Riuniti. Dario Bonomolo, giocologo per diletto e scenografo di professione, ha pubblicato «Dizionario del gioco. Carte e tasselli», una raccolta interessante e rapida dei principali giochi con le carte tradizionali a quattro semi e con i tasselli del domino. Possibilità infinite per serate in gruppo, ma anche per solitari infiniti e con colpi di scena improvvisi. Interessante la soluzione adottata per illustrare le regole: si parte da quelle base per poi differenziare le varianti seguendo il grado di difficoltà.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

LUNEDI' 4 — TMAX 5/9 — Tmin -2/+2 — Tmin +2/+5 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MARTEDI' 5 — TMAX +2/+5 — Tmin -2/+2 — Tmin 0/3 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con venti di Bora e da nord-est da moderati a forti. Verso sera ulteriore rinforzo dei venti e più freddo.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-5	0
Atene	nuvoloso	11	17
Bangkok	sereno	23	31
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	sereno	8	16
Belgrado	nuvoloso	1	6
Berlino	nuvoloso	-4	-1
Bermuda	nuvoloso	18	22
Bruxelles	nuvoloso	0	7
Buenos Aires	[illegible]	19	29
Caracas	sereno	18	28
Chicago	variabile	4	14
Copenaghen	nuvoloso	1	4
Francoforte	nuvoloso	2	3
Gerusalemme	sereno	1	15
Helsinki	sereno	-12	-4
Hong Kong	nuvoloso	18	22
Honolulu	np	22	31
Istanbul	variabile	6	9
Il Cairo	sereno	12	23
Johannesburg	np	8	25
Kiev	nuvoloso	-2	-1
Londra	nuvoloso	10	12
Los Angeles	variabile	12	21

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	4	14
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	variabile	21	34
Montevideo	sereno	20	29
Montreal	np	-15	0
Mosca	nuvoloso	-9	-2
New York	nuvoloso	-1	9
Nicosia	[illegible]	6	16
Oslo	nuvoloso	-3	-2
Parigi	variabile	7	9
Perth	sereno	15	21
Rio de Janeiro	variabile	18	27
San Francisco	nuvoloso	7	17
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	11	31
San Paolo	pioggia	18	25
Seul	pioggia	-3	6
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	-3	-2
Tokyo	nuvoloso	8	15
Toronto	pioggia	-3	0
Vancouver	pioggia	3	7
Varsavia	nuvoloso	-6	-3
Vienna	nuvoloso	1	3

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDI' 4 DICEMBRE — S. GIOVANNI

Il sole sorge alle **7.28** e tramonta alle **16.22**. La luna sorge alle **15.02** e cala alle **5.39**.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	4,2	8,2	MONFALCONE	-3,6	9,5
GORIZIA	-1	9,5	UDINE	-2	8,2
Bolzano	NP	5	Venezia	-1	7
Milano	3	8	Torino	-2	7
Cuneo	NP	4	Genova	6	10
Bologna	2	6	Firenze	3	10
Perugia	5	6	Pescara	6	10
L'Aquila	2	5	Roma	4	11
Campobasso	2	4	Bari	7	11
Napoli	9	14	Potenza	3	7
Reggio C.	12	15	Palermo	13	16
Catania	14	13	Cagliari	6	13

Tempo previsto per oggi: sull'Italia centrale e meridionale si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Irregolarmente nuvoloso sulle Venezie e sull'Emilia Romagna con la possibilità di locali precipitazioni, nevose anche a quote relativamente basse. Foschie dense e nebbia in banchi ridurranno la visibilità sulle pianure settentrionali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud; pressoché stazionaria altrove

Venti: ovunque moderati con rinforzi sull'Adriatico e sullo Jonio.

Mari: da mosso a molto mosso l'Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità accompagnata da isolate precipitazioni.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti: da moderati a forti orientali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/12	2.00	Li SILBA	Marsa el Brega	rada
4/12	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
4/12	20.00	Ho ZAHER II	Mersina	rada
4/12	23.00	It SIBA GERU'	Izmit	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/12	10.00	Sv SERENADE	Algeria	44
4/12	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
4/12	15.00	Pr PIC SAINT LOUP	ordini	14
4/12	18.30	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
4/12	22.00	Cy COIMBRA	Casablanca	21/3

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
4/12	6.00	Gr DEMETRA	rada	Siot 3
4/12	8.00	Li SILBA	rada	Siot 4

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Per nulla disinvolto - **5** Le pareti della scena - **10** Si lancia per la paura - **11** Privo di contenuto - **12** Il fiore dell'età - **14** Ossequio - **16** Ninnoli preziosi - **17** Pura... come Susanna - **19** Articolo madrileno - **20** Profondo baratro - **21** Lo fa chi ripete - **23** Prefisso per orecchio - **24** Un gigante tra gli alberi - **25** Sono sempre in pace - **27** Fa chiudere gli occhi a tutti - **28** Verso della cornacchia - **30** Nella cartella dello scolaro - **31** Anello sportivo - **33** Commise il primo delitto - **34** La «Casa» di Mirafiori - **36** I resti del pranzo - **37** La... decolla l'infermiera.

VERTICALI: **1** Custodisce la riserva - **2** Si scrivono in coro - **3** Cascante, molle - **4** Un Dario del teatro - **5** La indica l'altimetro - **6** Si acquista per romperlo - **7** Congedo liturgico - **8** Un Pio fra i più celebri - **9** Fa un numero al circo - **11** È compreso, con l'alloggio, nella retta della pensione - **12** Si usa sulla lavagna - **13** Il numero perfetto - **15** Si consumano... mangiando - **18** Quartiere cittadino - **21** Proclama pubblico - **22** La smaltisce l'ubriacone - **24** Cupo rimbombo sotterraneo - **26** La sigla della Croce Rossa - **27** I maiali - **29** Ospitò Noè durante il diluvio - **30** Domanda che fa pensare - **32** Un... Grande scaligero - **34** Sigla di Firenze - **35** Il famigerato Capone.

ANAGRAMMA (9=1,8)

Don Giovanni da strapazzo

Col suo modo di fare, ecco, l'amante
sembra voler amare il mondo intero;
al contrario non è serio per niente,
tanto che mi fa ridere davvero.

Isé D'Avenza

INDOVINELLO

Mio figlio ha gli esami

Col suo rigor di logica e quel candore
tanto naturale, mi fa spesso venir
la pelle d'oca
sicché tremando solamente spero
che non mi porti zero.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Lo specchio

Zeppe successive: Fola, folla, follia

Cruciverba

PROVADELNOVE
RENOIR■A■SIR
IMOLA■BUS■AO
VARO■CORTILE
AGI■PATERNI■
CI■MORTAIO■H
Y■PARTITE■MO
■LENTINI■SOS
SORIANO■POST
AR■APE■PARTE
LEO■I■ROGERS
INDIANAPOLIS

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro potreste ottenere il risultato desiderato impegnandovi con tenacia. In amore dovete mettere fuori gioco un concorrente sleale.

Toro 21/4 – 19/5
Se volete avete il modo di aggirare un ostacolo con piena soddisfazione. Dovrete agire però con scaltrezza. In amore un buon inizio fa ben sperare.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel lavoro è inutile al momento ostinarsi: dovete aspettare momenti a voi favorevoli. Siate diffidenti verso simpatie o amori improvvisi.

Cancro 21/6 – 21/7
Non accettate un'occupazione del tutto diversa da quella che avete attualmente: dovreste ricominciare da capo. In amore rapporti burrascosi.

Leone 22/7 – 23/8
Avete coraggio, intelligenza ed esperienza non indugiate oltre e date una svolta al lavoro. Non riuscite nascondere al partner che siete poco coinvolti.

Vergine 24/8 – 22/9
Avrete modo di organizzare meglio le vostre giornate lavorative: un superiore si fida di voi. In amore un clamoroso ritorno al passato.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le prospettive di miglioramento si stanno concretizzando, ma dovrete fare i conti con colleghi invidiosi e subdoli. Battetevi per amore, ne vale la pena.

Scorpione 23/10 – 22/11
Se non siete convinti dell'impostazione del lavoro abbiate il coraggio di discuterne apertamente e lealmente. In amore il vostro intuito non sbaglia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Potrete mettere in evidenza le vostre qualità in un lavoro nuovo e interessante. In amore avete bisogno di tempo per capire cosa vi accade.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sarebbe bene unirsi in società con una persona che oltre all'esperienza ha il capitale efiducia in voi. Possibili passi falsi con la persona amata.

Aquario 21/1 – 19/2
Tenete vive le relazioni sociali: potreebbero aprirvi le porte di un ambiente di lavoro importante. Nei rapporti affettivi siete vincenti.

Pesci 20/2 – 20/3
Possibilità di iniziare importanti carriere per chi non ha superato i trent'anni. In amore entusiasmo quasi del tutto ingiustificato, cambiate obbiettivo.

A UDINE

FINO AL 24 DICEMBRE

IPERGIOCATTOLI PER DIVENTARE GRANDI

Ecco alcuni esempi:

- Il castello del re "LEGO" art. 6090 — **L. 149.500**
- Aeroporto "CHICCO" — **L. 49.500**
- "CHICCO" Recorder — **L. 45.500**
- "CHICCO" Walkie Talkie — **L. 31.500**
- Casina delle api "CHICCO" — **L. 42.900**
- Coniglio/gattino Happy Color "CHICCO" — **L. 14.500**
- Cicciobello "GIOCHI PREZIOSI" — **L. 37.500**

- Gioco Sailor Moon "MB" — **L. 23.500**
- Gioco TV Troopers "MB" — **L. 24.500**
- Gioco Pictionary "MB" — **L. 49.900**
- Gioco Trivial Pursuit Genus "MB" — **L. 74.500**
- Puzzle 1000 pz. luminescenti "RAVENSBURGER" — **L. 16.500**
- Tombolissima 48 cartelle "CLEMENTONI" — **L. 17.500**

AP. L. TREVISAN

IPER LAVORATORE

L. TREVISAN

ORARIO
MARTEDI - MERCOLEDI SABATO
9.15 - 19.15
GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45
15.30 - 22.00
DOMENICA E LUNEDI CHIUSO TUTTO IL GIORNO

- Ballerine volanti "GIG" — **L. 17.900**
- Barbie Doctor "MATTEL" — **L. 26.900**
- Barbie Ali di Farfalla "MATTEL" — **L. 26.900**
- Pocahontas snodata con canoa "MATTEL" — **L. 52.500**
- Camper Tanya Stranamore — **L. 119.000**
- Casa multicomponibile di Barbie "MATTEL" — **L. 58.900**
- Nouvelle Cuisine "GRAZIOLI" — **L. 61.500**
- Banco Scuola "GRAZIOLI" — **L. 58.500**
- Auto "BURAGO" assortite scala 1:18 — **L. 15.900**

- Auto Palace Micro Machine "GIG" — **L. 65.500**
- VR Troopers U. Ryan cm. 35 "GIOCHI PREZIOSI" — **L. 39.900**
- Radiocomando Mach 3 "NIKKO" — **L. 88.500**
- Radiocomando Turbo Star "RE.EL TOYS" — **L. 49.900**

APERTURA FESTIVI ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15

DICEMBRE
DOMENICA 3 10 17 24
TUTTI I LUNEDI ORARIO CONTINUATO DALLE 14.00 ALLE 21.00

CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

- Power Tool "MECCANO" — **L. 35.900**
- Pista "POLISTIL" F1 turbo — **L. 99.500**
- Sapientino parlante bambino/a — **L. 13.500**
- Scopri e gioca con Max "CEMENTONI" — **L. 47.000**
- Gioco Monopolino "EDITRICE GIOCHI" — **L. 32.500**

- 60 giochi riuniti "ITALOCREMONA" — **L. 24.900**
- Giochi elettronici Caesar Palace "GIG" — **L. 35.500**
- Agenda elettronica Mio Caro Diario "JUNIOR" — **L. 47.500**
- Pattini in linea "FISHER PRICE" — **L. 38.900**
- Triciclo Speedy "PEG PEREGO" — **L. 29.900**
- Cater Peg — **L. 135.000**
- Moto grinta "PEG PEREGO" — **L. 185.500**
- Auto elettrica Gaucho Sport "PEG PEREGO" — **L. 549.000**
- Tavolo super sfide "FISHER PRICE" — **L. 329.000**

S.S. PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Effettuata comunicazione al Comune competente ex legen. 80 del 19/3/80. Offerte valide fino al 24/12/95. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 CACCIA AL MARITO. Film (commedia '60). Di Marino Girolami.
11.25 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'uovo di mezzanotte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 QUALCUNO DA AMARE. Film (drammatico '93). Di Tony Bill.
22.35 TG1
22.40 ...LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP
23.35 CAROL AND COMPANY. Telefilm.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE SPECIALE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 LA RABBIA. Film (documentario '65).

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.15 SHARKY & GEORGE
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Il puma generoso"
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI
10.15 SERENO VARIABILE
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE - FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm. "Hunter nei guai"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La chiave"
22.00 MISTERI. Con Lorenza Foschini.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 LO SPIRITO, LA CARNE, IL CUORE. Film (drammatico '50). Di Terence Fisher. Con Noel Coward, Lelia Johnson.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.55 CRISTO PROIBITO. Film (drammatico '50). Di Curzio Malaparte. Con R. Vallone, E. Varzi.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LIVINGSTONE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEO ZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Proiettile d'argento"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Uno per tutti"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TGR SPORT
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? - INDAGINE. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LOTTA PER LA VITA. Film (drammatico '91). Di Glenn Jordan. Con Richard Chamberlain, Michael Learned.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 UN CERTO HARRY BRENT. Scenegg.
3.30 LA CASA DELLE OMBRE LUNGHE. Film (orrore '83). Di Pete Walker. Con C.Lee, V.Price.
5.05 IN TOURNEE': JANNACCI A MILANO

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Chicci di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io. Lunedi' sport; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10 - 18.30 ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Il rotocalco quotidiano; 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.10: GR1 Che fine hanno fatto; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.32: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale; 14.38: GR1 - L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsolo verde; 16.11: GR1 Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Radio campus; 18.12: GR1 - Come la pensano gli altri; 18.21: GR1 Mercati; 18.32: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.03: Radiomania; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Orticelli di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.50: Radioduetime; 15.00: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattinotre - Radiofilm; 11.10: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Il Romanticismo; 18.45: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
10.30 ELLERY QUENN. Telefilm.
11.30 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.00 LE GRANDI FIRME
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TMC NEWS
14.10 AMORE SOTTO COPERTA. Film (musicale '48). Di Michael Curtiz. Con Jack Carson, Doris Day.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW - 1.A PARTE
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW - 2A. PARTE
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantastico '77). Di Steven Spilberg. Con Richard Dreyfuss, Francois Truffaut.
22.30 TELEGIORNALE
23.20 STORMY MONDAY - LUNEDI' DI TEMPESTA. Film (drammatico '88). Di Mike Figgis. Con Sean Bean, James Cosmo.
1.05 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.25 TMC SPEED
1.55 T.R.I.B.U. NIGHT
2.55 MONTECARLO NUOVO GIORNO
3.15 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Frattura rottura"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 PICCOLA PESTE. Film (commedia '90). Di Dennis Dugan.
22.30 SPECIALE "ACE VENTURA MISSIONE AFRICA"
22.35 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.
12.25 FATTI E MISFATTI
12.30 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIA CIAO PARADE
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
17.45 LA SCUOLA IN DIRETTA
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 CUORE DI TUONO. Film (thriller '92). Di Michael Apted. Con Val Kilmer.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.10 RALLY '95. Con Claudia Peroni.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.

RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
7.00 MAMMA LUCIA. Scenegg.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
10.05 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Telefilm.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 MAMMA LUCIA. Scenegg.
20.30 UNA STORIA SEMPLICE. Film (giallo '91). Di Emidio Greco. Con G.M. Volonte', R. Tognazzi.
22.35 NEMICI: UNA STORIA D'AMORE. Film (commedia '89). Di Paul Mazursky. Con Ron Silver, Anjelica Huston.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 NATURALMENTE BELLA
1.15 STRANO INCONTRO. Film (commedia '63). Di Robert Mulligan. Con Natalie Wood, Steve McQueen.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.55 LAUREL AND HARDY
16.20 ERROL FLYNN: UNA LEGGENDA. Scenegg.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 TELECRONACA SPORT
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E ...DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 ALICE
21.50 PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO. Documenti.
22.10 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugnoli, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 CALCIO A 5: ROMA C5 - ITA PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCANDO CON LE STELLE
17.30 IL MEGLIO DI GRAND HOTEL
18.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE. Documenti.
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 RUBRICA
20.30 BASKET... GO!
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
5.15 TELEFRIULI NOTTE
5.55 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 IL CHIROMANTE. Film (commedia '41). Di Oreste Biancoli.
9.00 IL CHIROMANTE. Film.
11.00 IL CHIROMANTE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TEATRO"
21.00 PRESENTAZIONE DE "L'HISTOIRE DU SOLDAT"
21.10 L'HISTOIRE DU SOLDAT
22.20 LE CANZONI DI MEFISTO
23.10 ALBERTO MORAVIA: IL MONDO E' QUELLO CHE E'. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 KUNG FU. Film tv (avventura '85).
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 IL GROSSO RISCHIO. Film.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 CINEMA 6
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 LA CORONA DI FERRO. Film (avventura '40).
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 TG ROSA
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL TESTIMONE DEVE TACERE. Film (drammatico '74).
3.30 UN FIOCCO NERO PER DEBORAH. Film (drammatico '74).
5.00 E BEATRICE STA A GUARDARE. Film (commedia).

TELEVISIONE I FILM

La storia di Greco e quella di Singer

In una giornata memorabile per il cinema in tv che si apre alle 8.55 su Raitre con **«Cristo proibito»** di Curzio Malaparte e si chiude alle 1.15 su Raiuno con il film-documentario **«La rabbia»** di Pasolini e Guareschi, sono ben otto i buoni film di serata.

«Una storia semplice» (1991) di Emidio Greco (Retequattro, ore 20.30). A un anno dalla scomparsa di Gian Maria Volontè è bello rivederlo in uno dei migliori film che interpretò, ispirandosi ai personaggi di Leonardo Sciascia. Con lui in un giallo dai risvolti civili, Ricky Tognazzi, Massimo Ghini, Ennio Fantastichini e Massimo Dapporto.

«Cuore di tuono» (1992) di Michael Apted (Italia 1, ore 20.30), in «prima tv». Indagini per un delitto tra i pellerossa di oggi. Sul campo l'agente del Fbi, Val Kilmer, di origine indiana.

«Lotta per la vita» (1991) di Glenn Jordan (Raitre, ore 22.55). Vita distrutta per il medico Richard Chamberlain, vittima di una rapina.

«Qualcuno da amare» (1992) di Tony Bill (Raiuno, ore 20.40). Christian Slater, Marisa Tomei, Rosie Perez in una commedia neorealista a Minneapolis.

«Piccola peste» (1990) di Dennis Dugan (Canale 5, ore 20.40). Bambino di 7 anni, poco disposto a farsi adottare, distrugge una casa e un negozio.

Tutti da vedere, gli ultimi tre film in programma:

«Nemici - Una storia d'amore» (1989) di Paul Mazursky (Retequattro, ore 22.35). La storia di un intellettuale ebreo polacco a New York, tra prima e seconda moglie, nonchè l'amante. Un disperato incrocio di passioni e ricordi, dal romanzo di Isaac Singer, con Ron Silver, Lena Olin e Anjelica Huston.

«Stormy Monday» (1988) di Mike Figgis (Tcm, ore 23.20). Il film che rivelò il talento di un inquieto regista inglese, oggi attivo in America. Nella settimana dell'amicizia anglo-americana a Newcastle, la lotta di Sting, proprietario di un locale di jazz contro il losco speculatore americano Tommy Lee Jones. Nel cast anche Melanie Griffith.

«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (1977) di Steven Spielberg (Tmc, ore 20.30). Il dialogo con l'intelligenza aliena, secondo la fantascienza un po' futuribile e un po' favolistica del regista americano. Memorabile la partecipazione come attore di Francois Truffaut a fianco del protagonista Richard Dreyfuss.

A un anno dalla scomparsa, si rivede Gian Maria Volontè nel bel film di Emidio Greco «Una storia semplice», in onda alle 20.30 su Retequattro.

Raidue, ore 12

Miracolato da Padre Pio ai «Fatti vostri»

Vittorio Sampietro, 77 anni ex marconista durante la guerra, racconterà oggi ai «Fatti vostri» la sua storia di miracolato da Padre Pio. Giancarlo Magalli affronterà anche il caso di Armando D'Agostino, un uomo che è stato 5 anni in carcere accusato di un omicidio che non ha commesso. Secondo la testimonianza della moglie, che sarà in studio, il vero omicida ha confessato: ma D'Agostino è ancora in carcere.

Canale 5, ore 23.15

Tutti gli ospiti del «Costanzo Show»

Oggi il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà: Roberta Tatafiore, giornalista; Nico Orengo; Paolo Bonolis; Pierangelo Bertoli; Eliana Petrizzi, che si definisce «la ragazza più tirchia d'Italia»; Gian Carlo Nuvoli, scrittore e poeta di Bologna; Raffaele Crovi, Fernanda Dalla Bona, casalinga piemontese; Leonardo D'Alessandro, studente universitario di Matera; Santina Pari, detta «Supertina», tifosa del Rimini calcio.

Raiuno, ore 22.40

Malati di mente e legge 180

I malati di mente e la legge 180 sono il tema della puntata odierna del programma di Donatella Raffai «Lasciate un messaggio dopo il bip».

TV

La Corrida vincente

ROMA — Sabato sera la «Corrida» di Corrado, giunta alla sua nona edizione su Canale 5, ha battuto, seppur di poco, negli ascolti «Scommettiamo che?», il programma di Raiuno abbinato alla Lotteria di Capodanno. In un comunicato di Canale 5 si precisano i risultati: la «Corrida» ha raggiunto i 6 milioni 754 mila telespettatori e una percentuale d'ascolto del 28,96 per cento, contro i 6 milioni 601 mila telespettatori dello show di Fabrizio Frizzi.

Al terzo posto nella classifica auditel di Canale 5 si è collocato il film «Renegade» di Italia 1; al quarto posto Retequattro con il film «Dottor Zivago».

TV

Il Concerto di Natale

ROMA — Anche Gloria Gaynor e la soprano spagnola Victoria de Los Angeles parteciperanno al Concerto di Natale che si svolgerà anche quest'anno in Vaticano, il 15 dicembre alla sala Nervi, in favore del progetto «Cinquanta chiese per Roma entro il 2000» e sarà trasmesso in prima serata su Raiuno.

La Gaynor e la De Los Angeles si aggiungono agli ospiti già confermati: il violinista Uto Ughi, il tenore peruviano Luigi Alva, Angelo Branduardi, Riccardo Cocciante, Miriam Makeba, Enya, le Eternal e i Piccoli musici, che saranno accompagnati dall'orchestra e coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Peter Maag e Renato Serio.

RAI REGIONE

Tutte le facce del successo

Come raggiungerlo in quattro giornate a «Undicietrenta»

Questa settimana **Undicietrenta** dedicherà quattro giornate al tema «Le facce del successo», ovvero il trionfo nella professione e i modi per raggiungerlo. Partecipa alla trasmissione, condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collabroazione di Donatella Floris, la triestina Fiorenza Scotti, manager e scrittrice che ha pubblicato di recente un libro sull'argomento, la cui protagonista ha un nome particolare: Candidata Manager.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse**, a cura di Noemi Calzolari e Lilla Cepak, affronterà il problema dei Centri di salute mentale per le donne con la consulenza della psichiatra Assunta Signorelli. Seguirà, alle 15.15, **La musica nella regione** di Guido Pipolo.

Domani, alle 14.30, si parlerà di edilizia a **Tempi di vita, tempi di lavoro** di Nereo Zeper e Carla Lugli. Mercoledì, invece, **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari tratterà delle assicurazioni su furti, incendi, danneggiamenti, calamità. Alle 15.30 **L'impresa delle libertà** di Fabio Malusà, con la collaborazione di Perla Lusa, si occuperà di habitat sociale, ovvero come rendere più accettabile e gradevole l'ambiente in cui viviamo specie se apparteniamo a quella frangia della popolazione considerata a rischio. Giovedì, alle 15.15, **Controcanto** di Mario Licalsi sarà dedicata alla presentazione di «Norma» e alla rievocazione delle sue fortune sui palcoscenici triestini.

Venerdì, giornata festiva, i programmi regionali non andranno in onda. Sabato, alle 11.30 appuntamento con la trasmissione **Campus** dedicata al mondo dell'Università in regione e in Europa, con una rubrica dedicata ai corsi di laurea breve.

Domenica prossima, alle ore 12, Ave Ninchi sarà protagonista della serie **Il mestiere dell'attore** realizzata da Nereo Zeper.

Sabato, alle 15.15 nello spazio regionale della Terza Rete Tv, sarà trasmesso un numero di **Alpe Adria**, il magazine realizzato con i servizi delle emittenti regionali della Mittel Europa, tra i cui servizi segnaliamo quello della Tv ungherese sul relitto della corazzata «Santo Stefano» affondata nel giugno del 1918 dai Mas italiani a Pola. Nella seconda parte, andrà in onda l'epopea cinematografica del West nel programma **Le sorgenti del western** a cura di Noemi Calzolari. Lo spunto è il film «Sabbie ardenti» di Henry King, presente quest'anno alle Giornate del cinema muto di Pordenone, in cui compare Gary Cooper nel suo primo ruolo di giovanissimo cowboy del Montana. Piccola curiosità alle origini dei film western: le comparse erano quasi sempre autentici cowboy disoccupati. Ne parleranno il critico Lorenzo Codelli e gli storici del cinema Carlo Gaberschek e Marc Wanamaker.

TV / RETEQUATTRO

Telenovelas inedite

ROMA — Dato per morto o almeno svenuto, il genere della telenovelas sembra invece non tramontare. Retequattro dopo aver tentato con vari programmi di intrattenimento di dirottare i gusti degli spettatori, specie quelli femminili, su altri generi, è dovuto tornare sui propri passi, ritoccando il palinsesto. Da oggi prenderanno il via ben quattro produzioni inedite, tutte sudamericane: alle 11.15 «Valeria e Massimiliano» con Leticia Calderon e Juan Ferrara; alle 12.30 «Zingara» con il ritorno della coppia Andrea Del Boca-Gabriel Corrado (gli stessi di «Perla nera»); alle 15.15 «La forza dell'amore» con Gustavo Bermudez (già visto in «Celeste» e in «Antonella» con la Del Boca) e Araceli Gonzalez; infine, alle 16.15, «Un volto, due donne» con Mariela Alcalà e Victor Camara.

Il filone della telenovela è in costante evoluzione, soprattutto la figura femminile non è più soltanto una Cenerentola sospirosa ai piedi di maschi latini, ma risponde a canoni più realistici.

TV / SVIZZERA

Un Grillo per la testa

MILANO — Mentre la Rai mantiene il rifiuto di trasmettere il suo recital, Beppe Grillo, dopo la Germania, va alla conquista della Svizzera. A poco più di una settimana dalla messa in onda sulla tv federale tedesca, la Wdr, del recital del comico genovese, questa sera sarà la televisione della Svizzera italiana a trasmettere «Un Grillo per la testa».

Il programma, prodotto dal settimanale «Rebus», mescola brevi spezzoni di uno spettacolo che Grillo tenne a Bellinzona a interviste a vari personaggi su temi ambientalisti.

L'idea dell'autore Gianluigi Quarti era quella di realizzare un documentario che approfondisse il tema dei rapporti tra economia ed ecologia, prendendo spunto dagli strali lanciati da Grillo nei suoi ultimi spettacoli.

Il comico ha aderito immediatamente al progetto, mettendo tra l'altro a disposizione gratuitamente le riprese dei suoi ultimi recital.

CINEMA / UDINE

Il nuovo che viene dal Sud

Prosegue la rassegna su cinema e teatro dell'Italia meridionale. Oggi c'è Martone

Servizio di
Cristina D'Osualdo

UDINE – «L'amore molesto» di Mario Martone ha rappresentato l'Italia a Cannes, «Libera» di Pappi Corsicato ha ottenuto un discreto successo di pubblico, «Lo zio di Brooklyn» divide la critica e ancor di più ne sottolinea l'incapacità di sviluppare un adeguato discorso critico attorno alle nuove tendenze del cinema d'autore.

Il cinema italiano ricomincia da Sud, da Napoli e Palermo arrivano le produzioni più interessanti di questi anni. Un cinema nuovo che non fa movimento, non rappresenta una generazione e che non ha trovato un'unità teorica o pratica, ma che indubbiamente si è conquistato uno spazio, una sua peculiarità espressiva e produttiva lontano da Roma e Cinecittà e dal cinema assistito. Un cinema che ha saputo trovare un proprio pubblico, proporre un gruppo di attori (spesso di estrazione teatrale) e autori capaci di vagabondare attraverso diverse forme espressive (teatro, cinema, televisione, videoclip), infine imporre contesti nuovi, scenari inusuali, paesaggi inediti (Ciprì e Maresco soprattutto). Un cinema, insomma, capace di rimescolare le carte, le competenze, le professionalità e liberare lo sguardo dall'oleografia del cinema carino e minimalista.

Di questa nuova ondata di cinema meridionale hanno discusso Pasquale Misuraca, Daniele Ciprì e Franco Maresco, Antonio Capuano, Valia Santella, Fabrizio Bentivoglio (protagonista del prossimo film di Capuano) Tonino Taiuti assieme a Paolo Mereghetti alla tavola rotonda organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine nell'ambito della rassegna «Verso Sud, cinema e teatro dell'Italia meridionale» (fino al 10 dicembre) che ha presentato, oltre a due spettacoli teatrali, trenta opere tra lungo e cortometraggi, video di tredici autori a testimoniare la vitalità di un «cinema di territorio» che dall'entroterra napoletano alla periferia di Palermo si muove tra quelli che Franco Maresco chiama «residui di umanità».

Nella diversità delle singole opere e dei singoli registi il minimo comun denominatore è un'appartenenza geografica «mediterranea» non omologata, dice Pasquale Misuraca, dove sono possibili spazi di sperimentazione e ricerca che non si riscontrano in altre regioni d'Italia. Ma rimane difficile e ancora da inventare un rapporto con la produzione italiana ancora molto istituzionale che non rischia mai. Allora quale produttore? si chiede Daniele Ciprì, per questo cinema, che non rifugge dalle immagini edulcorate e stucchevoli di tanto cinema italiano.

Dall'incontro di Udine oltre all'emergenza produzione e distribuzione, vecchi mali del nostro cinema, emerge anche l'urgenza e la necessità di maggiori spazi di confronto e soprattutto di una nuova critica in grado di superare il dato cronachistico e informativo per elaborare un nuovo discorso critico.

Questa sera, alle ore 20, saranno presentati «Rasoi» e «Terrae motus» del regista napoletano Mario Martone. Dopo la proiezione seguirà l'incontro con il regista, che parlerà della sua attività cinematografica e teatrale.

CINEMA / TRIESTE

Giovani cineasti francesi in rassegna al «Miela»

TRIESTE — Martedì 12 e mercoledì 13 dicembre la Cappella Underground proporrà al Teatro Miela di Trieste un breve ciclo di film, intitolato «Jeune Cinéma Français», dedicato ad alcuni dei più interessanti esponenti della nuova ondata di cineasti d'oltralpe.

In anteprima per l'Italia sarà presentato il film vincitore del massimo premio all'ultimo Festival di Locarno, «Raï» (1995), diretto da Thomas Gilou. Si tratta di uno spaccato divertente e anticonvenzionale della vita d'un quartiere di periferia, interpretato dalla ventenne Tabatha CXash, finora celebre come star del porno.

In programma anche la versione originale in argot - con sottotitoli italiani - di «La Haine» (L'odio, 1995) di Mathieu Kassovitz, vincitore del premio per la miglior regia al Festival di cannes, un film che affronta da un punto di vista opposto lo stesso malessere giovanile trattato da Gilou..

Nei pomeriggi verranno presentati in versione originale nella sala video del «Miela» quattro film della premiatissima serie «Tous les garçons et les filles de leur âge» (1994), imperniati sulle prime esperienze amorose vissute in diversi momenti storici recenti e diretti da Olivier Assayas, Emilie Deleuze, Cédric Kahn e Olivier Dahan.

CINEMA

Noir in Festival si apre oggi con una «cena con delitto»

COURMAYEUR — Una «cena con delitto», aprirà oggi l'edizione di «Noir in Festival 1995», la rassegna del «cinema del brivido» diretta da Giorgio Gosetti che quest'anno è dedicata a Dario Argento.

Il maestro del brivido presenterà questa sera a Courmayeur (Aosta), in anteprima assoluta, alcuni brani del suo nuovo film «La sindrome di Stendhal». Alla «cena con delitto», in programma all'Hotel Royal di Courmayeur, verrà servito un menu sulla base di autentiche ricette dell'investigatore Nero Wolfe e la messa in scena di un delitto, interpretata dagli allievi della scuola del Piccolo Teatro di Milano. I commensali-spettatori assisteranno a un omicidio di cui vedranno il colpevole, e saranno chiamati a individuare il movente.

Dopo l'incontro con Argento verrà proiettato «Schramm» del tedesco Jorg Buttgereyt, che fa parte della sezione «Cinema Argento» e che il regista italiano ha definito «l'evento terminale dell'horror». Jorg Buttgereyt sarà presente in sala.

La rassegna cinematografica vera e propria del «Noir in Festival» sarà aperta dal film «Underneath» di Steven Soderbergh. Della selezione ufficiale di Noir '95 farà parte anche la seconda serie di film-Tv «Fallen Angels» prodotta da Sidney Pollack e realizzata da attori e registi del calibro di Kiefer Sutherland, Peter Bogdanovich, Steven Sodebergh e John Dahl.

Nell'ambito del Festival sarà presente anche P.D. James, la regina del giallo, da molti considerata l'unica scrittrice all'altezza della tradizione di Agatha Christie, che sarà a Courmayeur per ricevere il «Raymond Chandler Award», il più importante premio letterario del Festival, aaasegnato in passato a scrittori come Graham Greene, Sciascia, Frederich Forsyth, Montalban, Osvaldo Soriano, Fruttero e Lucentini.

TEATRO / BOLOGNA

Ma Cyrano ha ancora qualcosa da dirci

Maurizio Scaparro rimette in scena il capolavoro di Rostand con Pino Micol protagonista

BOLOGNA — Per i suoi 30 anni di carriera, Maurizio Scaparro rimette in scena, da domani a Bologna (e il 12 e 13 dicembre anche al Comunale di Monfalcone), uno degli spettacoli che più hanno segnato il suo stile di regista, «Cyrano di Bergerac» di Edmond Rostand, rinnovando il sodalizio con Pino Micol, che sarà affiancato dai giovani Riccardo Salerno e Sandra Toffolati.

«Non amo tornare sul già fatto (è accaduto solo con 'La venexiana') - spiega Scaparro, - ma 'Cyrano' ha oggi ancora qualche cosa da dirci, come quando lo allestimmo nel 1977. Allora fu un successo, prolungatosi per ben 350 repliche, comprese quelle a Parigi al Palais de Chaillot.

«Rostand - continua Scaparro - al di là della storia romantica dello spadaccino che presta all'amico Cristiano i suoi versi d'amore, rappresenta il nostro moderno 'male di vivere', c'è in lui un'invettiva contro il compromesso, il pregiudizio e la stupidità; c'è il sogno di un mondo nuovo simbolicamente espresso nella visione della luna, una luna di legno, volutamente finta, teatrale».

«Dopo 19 anni - dice Micol - stavo per rinunciare al famoso naso finto, perchè con più rabbia e più delusione di allora vorrei far capire che quello è solo la spia di un malessere profondo, di una insicurezza esistenziale».

«Nel 1977 - ricorda Scaparro - il nostro 'Cyrano' era nato in mezzo a mille scetticismi, si pensava fosse un'operazione di consumo basata su un'opera che aveva portato fortuna a tanti mattatori, fino a Gino Cervi» .

«Invece noi, con quella luna di legno e tutta la scenografia semplice e allusiva di Joseph Scoboda e Roberto Francia; con il naso finto che non aveva nulla di buffo, di clownesco; e soprattutto con la traduzione in prosa ritmica di Franco Cuomo, che aveva sfrondato gli arabeschi retorici dei famosi versi alessandrini di Roberto Giobbe ('un bacio è un apostrofo rosa fra le parole t'amo'), volevamo anche ricordare il vero Cyrano di Bergerac, il suo anarchismo romantico, la sua libertà di pensare».

Nella sua figura storica di intellettuale-spadaccino del Seicento, più che nel personaggio ricostruito da Rostand, c'è secondo il regista «un attualisssimo rapporto di sfiducia verso il potere; un desiderio di contrastare l'omologazione del gusto, di reagire alla stupidità generale, di disegnare l'utopia».

«Per queste ragioni, per queste nostre intenzioni - prosegue - a me e a Micol fece particolarmente piacere quando un critico francese e uno italiano suggerirono qualche assonanaza fra la morte di Cyrano, colpito da una trave in circostanze poco chiare (forse fatto uccidere da Richelieu) e la fine di Pier Paolo Pasolini: in fondo, entrambi erano due poeti ribelli».

Maurizio Giammusso

Pino Micol in una precedente edizione di Cyrano.

TEATRO / TRIESTE

Cara signora in cura

Compagnia goriziana con un testo di Patrick

TRIESTE – È andato in scena al teatro di San Giovanni un lavoro del commediografo e sceneggiatore americano John Patrick, «La stravagante signora Savage», allestito da un'altra delle valorose e premiatissime compagnie amatoriali che partecipano alla rassegna, il Laboratorio sperimentale «Terzo teatro» di Gorizia, diretto da Maja Monzani. Anche in questo caso la cura, l'impegno e il coinvolgimento degli attori dimostrano come l'attività teatrale sia presa molto sul serio da tutti (tecnici e scenografi compresi) e questo contribuisce a costituire un ottimo impatto col pubblico (che speriamo diventi sempre più numeroso e assiduo, perché gli spettacoli ne valgono la pena).

La storia si svolge in una casa di cura, intorno agli anni '60, ma è emblematica e ricca di messaggi e di poesia: l'umanità di ieri, come quella di oggi, sembra essere divisa in due parti, quelli che stanno fuori, i «normali», spesso cinici, calcolatori, nevrotici, senza fantasia, e gli altri che sono ricoverati per le loro stravaganze ma danno corso ai sentimenti senza farsi condizionare da schemi.

La signora Savage è una di questi; dopo la morte di suo marito, i figli la vogliono rinchiudere perché non dà più importanza al denaro, dissipa il patrimonio della famiglia con mete idealistiche, realizza desideri infantili per non essere ridotta, prima del tempo, a «un'anatra morta». E nella clinica «I chiostri» incontra altri esseri, come lei, capaci di creare insieme un legame di solidarietà, di affetto e di trovare comprensione anche nel personale che si occupa di loro; decide, quindi, di restare fra quelle mura dove la solitudine diventerà certamente più sopportabile.

Anche se con qualche ingenuità, il testo mantiene toni emotivamente intensi e una veridicità teatrale che si sostiene grazie alla bravura degli interpreti, in particolare della protagonista (l'attrice Maja Monzani) che è capace di una totale, commossa partecipazione al suo ruolo.

Liliana Bamboschek

TEATRO

Pascoli uomo e poeta da domani al Carignano

TORINO — Giovanni Pascoli comparirà in scena, domani al teatro Carignano, rievocato nella duplicità di uomo e poeta da due giovani autori, Melania Mazzucco e Luigi Guarnieri. Il testo, prescelto da una commissione di venti studiosi, insediata dallo Stabile di Torino, ha per titolo «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli».

Diretto da Walter Pagliaro, il dramma ha come interpreti Vittorio Franceschi (Pascoli), Micaela Esdra (sua sorella Maria), Valentina Sperlì (l'altra sorella Ida), Valeriano Gialli, Giuseppe Calcagno.

La tournée dello spettacolo toccherà tra l'altro Trieste (dal 20 al 25 febbraio al Politeama Rossetti).

TEATRO / UDINE

Prometeo dell'Accademia

UDINE — Domani e mercoledì, alle ore 20.45 al Teatro delle Mostre di Udine nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Club, andrà in scena «Quel che resta dell'aquila (attorno a Prometeo e al mito della conoscenza)», una produzione della Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» di udine, diretta da Claudio de Maglio, che ha curato anche la drammaturgia dello spettacolo.

Interpreti dell'allestimento sono gli allievi attori che hanno concluso il corso triennale 1992/95, organizzato dall'Accademia: Maddalena Bolognesi, Giuliano Bonanni, Gregorio Grasselli, Mara Marinig, Nicoletta Oscuro, Federica Sansevero. Le scene sono firmate da Sergio de Maglio, la collaborazione musicale è di Giuseppe Paolo Cecere.

Il Prometeo si lega alla storia stessa del pensiero umano: la proposta dell'Accademia Nico Pepe intreccia diversi «prometei» che la storia ha riconosciuto, fra i quali, per esempio, anche il «Galileo» di Brecht. Tra Eschilo e Andrè Gide (il Prometeo male incatenato), lo spettacolo costruisce un'ipotesi di percorso che cerca di trovare le radici del mito perduto, di riflettere sulle ragioni diverse e di rilanciare le domande che aleggiano alle soglie del terzo millennio, dopo aver attraversato varie tappe, da Goethe a Luciano di Samosata a Kafka.

MUSICA: «SOCIETA' DEI CONCERTI»

Serata con Maisky, allievo di Rostropovich

TRIESTE — La Società dei Concerti presenta questa sera, alle 20.30 al Politeama Rossetti, il violoncellista Mischa Maisky accompagnato al pianoforte da Daria Hovora in un programma comprendente musiche di Schubert, Schumann, Rachmaninov e Sciostakovic.

Nato a Riga, in Lettonia, nel 1948, Maisky, che oggi vive in Belgio, ha studiato nei Conservatori di Leningrado e Mosca, dove è stato allievo di Rostropovich. Nel '72 è emigrato in Israele e, dopo aver vinto il concorso Cassadò di Firenze, si è perfezionato con il leggendario violoncellista Gregor Piatigorsky. In breve ha conquistato fama internazionale, suonando nei più importanti centri musicali del mondo. «La sua sensibilità esecutiva - ha scritto Rostropovich - combina poesia e squisita delicatezza con grande temperamento e una tecnica brillante». Maisky, che suona un violoncello Montagnana del XVIII secolo, dono di un ammiratore, ha al suo attivo una enorme attività discografica comprendente un repertorio vastissimo, da Bach al tardo romanticismo.

La pianista Daria Horova, diplomata al Conservatorio di Parigi dove si è specializzata in musica da camera, vanta un prestigioso curriculum e interessanti incisioni discografiche.

Il concerto al Politeama Rossetti s'inizia con la Sonata per violoncello e pianoforte in La minore D 821 di Schubert. Originariamente scritta per arpeggione (strumento caduto in disuso già nei primi decenni del secolo scorso) questa composizione presenta momenti di grande cantabilità contrapposti a un virtuosismo di gusto squisito. Segue «Phantasiestücke» op. 73 per violoncello e pianoforte di Schumann, tre pezzi composti nel 1849.

Nella seconda parte della serata Maisky e la Hovora eseguiranno pagine di autori russi: «Vocalise» di Rachmaninov e la Sonata per violoncello e pianoforte in Re minore op. 40 di Sciostakovic, una composizione classica del 1934 aggiornata dal linguaggio compositivo di quegli anni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Presentazione di «Norma». Intervengono il regista Aldo Reggiani e gli interpreti. Giovedì 7 dicembre ore **17** Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia di Aldo Reggiani. Inizio prevendita per tutte le rappresentazioni, domani martedì 5 dicembre. Sabato 9 dicembre, ore **20** (turno A), domenica 10 dicembre, ore **16** (turno D), martedì 12 dicembre, ore **20** (turno B), mercoledì 13 dicembre, ore **20** (turno C), giovedì 14 dicembre, ore **20** (turno E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G), martedì 19 dicembre ore **20** (turno F), giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30,** concerto del violoncellista Mischa Maisky accompagnato al pianoforte da Daria Hovora. Programma: Franz Schubert: Sonata in la minore D 821; Robert Schumann: «Phantasiestücke» op. 73; Sergei Rachmaninov: «Vocalise»; Dmitrij Sostakovic: Sonata in re minore op. 40.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Turno prime. Riduzioni agli abbonati. Domani inizio prevendita per «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov (spettacolo 11 - azzurro) e «Una delle ultime sere di carnevale» di C. Goldoni (spettacolo 5 - giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Continua la campagna abbonamenti: biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e biglietteria di galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali).

TEATRO MIELA. Solo giovedì 7, ore **21:** Frith Guitar Quartet in concerto. Miniature musicali raccolte da tutti gli angoli del mondo; un mosaico di finezza, eleganza e passione... attraverso i confini. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO dei FABBRI. Tel. 310420. Abbonamenti Stagione '96, 10 spettacoli L. 100.000; 5 ingressi a scelta L. 60.000. Informazioni alla biglietteria del Teatro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Dolby stereo digital.

ARISTON. Crack. Poliziotti contro spacciatori a Brooklyn. Ore **17.15, 19.45, 22.15**: «Clockers» di Spike Lee, con Harvey Keitel, John Turturro, Mekhi Phifer. Un crudo ed aspro poliziesco nella New York del micidiale «crack». Il più bel film di Venezia '95. V.m. 14. Ultimi giorni. **Prossimamente:** «Jade» di William Friedkin, thriller erotico. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Prezzi normali.

MIGNON: Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il marchese De Sade».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mai con uno sconosciuto» con Antonio Banderas e Rebecca De Mornay. Il thriller caldissimo più sconvolgente di «Basic instinct». V.m. 14. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15: «La pazzia di Re Giorgio». Duecento anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nomination Oscar '95. Palma d'oro a Cannes '95. Dolby stereo. **Domani** inizio alle 16.15.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nel bel mezzo di un gelido inverno». Il nuovo capolavoro (forse il migliore) di Kenneth Branagh. Un trionfo al Festival di Venezia. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amiche», dal bestseller di Maeve Binchy un film imperdibile! Con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentare mai l'uomo che ami alla tua migliore amica!!! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE BAMBINI. 16.30 (spettacolo unico): «Un uomo chiamato Flintstones». Cartoni animati. Prima visione. Ingresso solo L. 5.000. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Terra e libertà» di Ken Loach con Ian Hart, Rosana Pastor, Iciar Bollain, Tom Gilroy. Spagna 1936. Un giovane inglese si arruola nelle brigate internazionali per combattere contro le truppe franchiste: speranze, amore e illusioni si mescolano in questo semplice e toccante film dedicato agli ideali dell'uomo.

CAPITOL. Un grande cinema con piccoli prezzi. **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Trappola sulle Montagne Rocciose» con S. Seagal. Da mercoledì 6 dicembre: «Il primo cavaliere» con S. Connery e R. Gere. Da sabato 9 dicembre: «Nine months - imprevisti d'amore» con H. Grant.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «La seconda volta», di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti e Valeria Bruni Tedeschi. Incontro di Nanni Moretti col terrorismo. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Oggi e mercoledì 6 alle ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella con G. Ferzetti, P. Zappa Mulas, G. De Lellis, G. Lanza. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro. In vendita anche biglietti per il concerto della pianista Irina Plotnikova del 7 dicembre.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Io no spik inglish» con Paolo Villaggio.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Santa Claus» con Tim Allen.